



S A T  
T M R  
R T S A T  
A T M R  
R T S A T  
T M R  
S A T  
M R  
A T  
R  
T

# LAGO DI COMO

## S.M.A.R.T.

**Strategie  
Multi  
Attore per una  
Ruralità espressione dei  
Territori**



# TEAM DEL PROGETTO



Patrizio Musitelli  
Dottore agronomo

Eleonora Gini  
Animatrice territoriale

Marta Ratti Carrara  
Ingegnere - Consulente sviluppo rurale

Angelo Frascarelli  
Professore dipartimento di Scienze Agrarie Alimentari  
e Ambientali - Università di Perugia

Sofia Maria Lilli  
Dottore agronomo dipartimento di Scienze Agrarie  
Alimentari e Ambientali - Università di Perugia

Sara Federica Sirtori  
Dottore in legge

Erica Abbiati  
Studentessa Università degli Studi  
di Milano - Bicocca



**PSR** LOMBARDIA  
L'INNOVAZIONE  
METTE RADICI  
2014 2020



Regione  
Lombardia





**PSR** LOMBARDIA  
L'INNOVAZIONE  
METTE RADICI  
2014 2020



## MISURA 19 "Sostegno allo sviluppo locale LEADER"

### OPERAZIONE 19.1.01 "Sostegno per la preparazione dei Piani di Sviluppo Locale"

## SCHEDA PROPOSTA STRATEGIA DI SVILUPPO LOCALE

### TITOLO DELLA STRATEGIA DI SVILUPPO LOCALE:

*LAGO DI COMO SMART: Strategie MultiAttore per una Ruralità espressione dei Territori*

### DATI IDENTIFICATIVI DEL CAPOFILA

<b>NOME</b>	Lago di Como GAL scarl	
<b>SEDE LEGALE</b>	Via Vittorio Veneto, 16 – 22035 Canzo (CO)	
<b>CODICE FISCALE</b>	03672190133	
<b>SEDE OPERATIVA</b>	Via Vittorio Veneto, 16 – 22035 Canzo (CO)	
<b>SEDE OPERATIVA 2</b>	Via Roma, 9 – 22023 Centro Valle Intelvi (CO)	
<b>RAPPRESENTANTE LEGALE</b>	<i>Nome e Cognome</i> Daniela Gerosa	
	<i>Telefono</i> 031 6126537	<i>Indirizzo e-mail</i> presidente@lagodicomogal.eu
	<i>Indirizzo</i> Via Vittorio Veneto, 16 – 22035 Canzo (CO)	
<b>RAGIONE SOCIALE/NATURA</b>	SCARL (Società Consortile A Responsabilità Limitata)	
<b>REFERENTE OPERATIVO</b>	<i>Nome e Cognome</i> Patrizio Musitelli <i>Indirizzo e-mail</i> direttore@lagodicomogal.eu <i>Telefono</i> 335 293918	
<b>REFERENTE OPERATIVO:</b>	<i>Nome e Cognome</i> Eleonora Gini <i>Indirizzo e-mail</i> animatore@lagodicomogal.eu <i>Telefono</i> 333 1849153	

## INDICE

<b>CAPITOLO 1 - LE CARATTERISTICHE DELL'AMBITO TERRITORIALE</b> .....	3
1.1 TERRITORIO .....	3
1.2 POPOLAZIONE RESIDENTE .....	5
1.2.1 Età della popolazione residente .....	5
1.2.2 Saldo naturale e migratorio .....	6
1.2.3 Origine della popolazione .....	7
1.2.4 Livello di scolarizzazione della popolazione residente .....	8
1.2.5 Situazione occupazionale .....	9
1.3 ANALISI DEI SETTORI ECONOMICI .....	13
1.3.1 Analisi del settore agricolo .....	13
1.3.2 Analisi del settore industriale .....	14
1.3.3 Analisi del settore dei servizi .....	14
1.3.4 Analisi del settore del turismo .....	15
<b>CAPITOLO 2 - IL PARTENARIATO LOCALE E I GRUPPI DI AZIONE LOCALE</b> .....	17
2.1 CARATTERISTICHE E COMPOSIZIONE DEL PARTENARIATO .....	17
2.2 ESPERIENZA DEL PARTENARIATO .....	26
2.3 MODALITÀ DI GESTIONE, ATTUAZIONE E SORVEGLIANZA .....	40
2.3.1 Organizzazione del GAL .....	40
2.3.2 Descrizione delle procedure decisionali, di controllo, di valutazione e di monitoraggio degli interventi .....	42
<b>CAPITOLO 3 - LA STRATEGIA</b> .....	44
3.1 LE ATTIVITÀ DI CONSULTAZIONE .....	44
3.2 ANALISI SWOT .....	47
3.2.1 Il Lago di Como GAL per il territorio .....	47
3.2.2 L'orizzonte d'acqua del territorio .....	47
3.2.3 L'ecosistema boschi e quello prati-pascolo sul territorio .....	51
3.2.4 La mobilità sul territorio .....	55
3.2.5 Il turismo sul territorio .....	57
3.2.6 Le imprese sul territorio .....	59
3.2.7 Il sociale sul territorio .....	60
3.2.8 Analisi SWOT .....	61
3.3 STRATEGIA DI SVILUPPO LOCALE .....	64
3.3.1 Descrizione e obiettivi generali della strategia .....	64
3.3.2 Individuazione ambiti tematici e loro integrazione .....	67
3.3.3 Descrizione degli elementi di coerenza tra strategia e obiettivi del PSP .....	72
3.3.4 Descrizione della rilevanza della strategia verso target specifici .....	73
3.3.5 Descrizione dell'integrazione degli interventi previsti dalla strategia con altri interventi della PAC, altri fondi UE, altri strumenti legislativi nazionali/regionali .....	74
3.3.6 Descrizione del carattere innovativo introdotto dalla scelta di ambiti tematici/operazioni nuove per il contesto locale .....	77
3.3.7 Descrizione dell'integrazione della dimensione ambientale .....	77
3.4 INTERVENTI PREVISTI .....	79
3.5 PIANI DI COMUNICAZIONE, MONITORAGGIO E VALUTAZIONE .....	97
3.5.1 Piano di comunicazione e monitoraggio .....	97
3.5.2 Disseminazione .....	100
3.5.3 Piano di monitoraggio e di valutazione .....	100
3.6 PIANO FINANZIARIO E CRONOPROGRAMMA .....	104
3.6.1 Piano finanziario suddiviso per operazioni .....	105
3.6.2 Cronoprogramma finanziario .....	106

## CAPITOLO 1 - LE CARATTERISTICHE DELL'AMBITO TERRITORIALE

### 1.1 TERRITORIO

Il territorio del Lago di Como GAL è costituito da 59 Comuni, per una superficie totale di 478,96 km<sup>2</sup>, che comprendono il 37,4% della Provincia di Como. La popolazione residente al 1° gennaio 2020 era di 131.175 abitanti con una densità media sull'intero territorio di 273,87 abitanti/km<sup>2</sup>. Per questi dati il territorio del GAL viene classificato come urbano, in quanto l'indicatore di densità sopra i 150 abitanti/km<sup>2</sup> non conferisce carattere rurale; andando, tuttavia, ad analizzare i dati dei singoli Comuni emerge un divario in cui si segnala che il 42% dei Comuni ha densità minore di 150 abitanti/km<sup>2</sup> con il Comune di Veleso che registra 33,95 abitanti/km<sup>2</sup>.

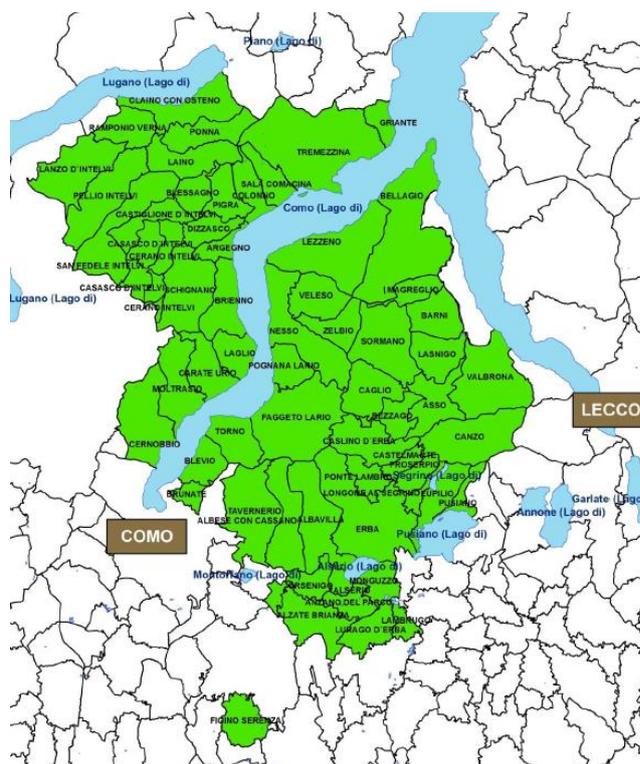


TABELLA 1.1 - Elenco Comuni e incidenza aree rurali

Codice ISTAT	Territorio	Superficie (kmq)	Classificazione aree (Allegato B PSR 2014-2022)	Aree protette	
				Tipo	Superficie (kmq)
13003	Albavilla	10,3794	D		
13004	Albese con Cassano	7,9507	D	PLIS Valle del Torrente Cosia	2,4
13006	Alserio	1,9922	C	Riserva Naturale Regionale Riva orientale del Lago di Alserio	0,8
13007	Alzate Brianza	7,5848	C		
13009	Anzano del Parco	3,2451	C		
13011	Argegno	4,1122	D		
13013	Asso	6,5107	D		
13015	Barni	5,7158	D		
13025	Blessagno	3,5602	D		
13026	Blevio	5,4719	D		
13030	Brienno	8,9721	D		
13032	Brunate	2,0251	D		
13037	Caglio	6,5170	D		
13042	Canzo	11,1054	D	Parco Lago Segrino + Riserva naturale Regionale Sasso Malascarpa	4
13044	Carate Urio	6,9443	D		
13052	Caslino d'Erba	6,8897	D		
13058	Castelmarte	1,9723	C		
13063	Cerano d'Intelvi	5,548	D		
13065	Cernobbio	12,2815	D		

13071	Claino con Osteno	12,9036	D		
13074	Colonno	5,6171	D		
13087	Dizzasco	3,6083	D		
13095	Erba	17,8019	C	Riserva Naturale Regionale Valle Bova + Parco Regionale Valle del Lambro	10,7
13097	Eupilio	6,9374	C		
13098	Faggeto Lario	17,5232	D		
13101	Figino Serenza	4,9562	C		
13113	Griante	6,5459	D		
13119	Laglio	6,1962	D		
13120	Laino	6,6826	D		
13121	Lambrugo	1,836	C		
13123	Lasnigo	5,5256	D		
13126	Lezzeno	20,7042	D		
13134	Longone al Segrino	1,6045	C		
13136	Lurago d'Erba	4,6988	C		
13139	Magreglio	3,0816	D		
13144	Maslianico	1,2885	D		
13152	Moltrasio	8,8975	D		
13153	Monguzzo	3,7271	C		
13161	Nesso	15,0304	D		
13170	Orsenigo	4,4608	C		
13184	Pigra	4,5335	D		
13186	Pognana Lario	5,0749	D		
13187	Ponna	5,8113	D		
13188	Ponte Lambro	3,3802	D		
13192	Proserpio	2,2992	C		
13193	Pusiano	3,2027	C	ZCS Lago di Pusiano	2,9
13195	Rezzago	4,0753	D		
13203	Sala Comacina	4,7343	D		
13211	Schignano	10,1172	D		
13217	Sormano	10,7427	D		
13222	Tavernerio	11,9055	D	PLIS Valle del Torrente Cosia	3,5
13223	Torno	7,5289	D		
13229	Valbrona	13,6476	D		
13236	Veleso	5,8607	D		
13246	Zelbio	4,5953	D		
13250	Bellagio	29,0594	D		
13252	Tremezzina	29,4101	D		
13253	Alta Valle Intelvi	24,9511	D		
13254	Centro Valle Intelvi	19,6569	D		
	TOTALE	478,9926		TOTALE	24,3

Totale superficie area B: 0 kmq

Totale superficie area C: 14 kmq

Totale superficie area D: 45 kmq

Percentuale del territorio ricadente in aree C e D: 100%

## 1.2 POPOLAZIONE RESIDENTE

La popolazione del GAL, a partire dal 2012, ha avuto un **andamento decrescente** con una sostanziale riduzione del 54% nel 2015, rispetto al +4% di Regione Lombardia, e del 47% nel 2021 (valutato nel contesto della pandemia da COVID-19) rispetto al dato regionale pari a -17%.

L'indagine demografica ha poi evidenziato che la popolazione nel territorio del Lago di Como GAL è **costituita prevalentemente** da abitanti di età compresa tra i 15 e i 64 anni di età (62,50%), ossia la **fascia attiva di popolazione**. L'indice è in linea con il dato di Regione Lombardia: 63,74%.

TABELLA 1.2 - Popolazione residente per classi di età (2022)

Ripartizione	Classi di età (2022)					
	0-14 (a)		15-64 (b)		oltre 65 (c)	
	va	%	va	%	va	%
Lago di Como GAL	15.740	12,07	81.491	62,50	33.157	25,43
Como (prov.)	76.298	12,82	378.363	63,60	140.280	23,58
Lombardia	1.300.977	13,08	6.337.853	63,74	2.304.174	23,17
Italia	7.489.795	12,69	37.488.934	63,51	14.051.404	23,80

Fonte - [1] Istat, Popolazione residente al 1° gennaio 2020. [2] Istat, per fasce di età

Effettuando un approfondimento, si è deciso di ripartire il territorio in due ulteriori categorie in funzione della densità di popolazione maggiore o minore rispetto a quella regionale (420,21 abitanti/km<sup>2</sup>):

- COMUNI CON UNA DENSITÀ ABITATIVA **MINORE** DI 420 ABITANTI/KM2 (38 COMUNI): Veleso, Brienzo, Ponna, Zelbio, Claino con Osteno, Pigra, Sormano, Faggeto Lario, Rezzago, Caglio, Laino, Nesso, Blessagno, Lasnigo, Schignano, Colonno, Griante, Cerano d'Intelvi, Lezzeno, Barni, Sala Comacina, Alta Valle Intelvi, Bellagio, Pognana Lario, Laglio, Torno, Argegno, Carate Uriò, Dizzasco, Tremezzina, Moltrasio, Centro Valle Intelvi, Valbrona, Magreglio, Blevio, Caslino d'Erba, Eupilio e Proserpio;
- COMUNI CON UNA DENSITÀ ABITATIVA **MAGGIORE** DI 420 ABITANTI/KM2 (21 COMUNI): Pusiano, Canzo, Tavernerio, Albese con Cassano, Cernobbio, Asso, Anzano del Parco, Orsenigo, Albavilla, Monguzzo, Castelmarte, Alzate Brianza, Alserio, Brunate, Erba, Figino Serenza, Lurago d'Erba, Longone al Segrino, Ponte Lambro, Lambrugo e Maslianico.

Il fine di questa analisi è quello di capire da cosa scaturisce la realtà territoriale descritta e il contesto in cui tale realtà è inserita, evidenziando differenze e similitudini, anche da un punto di vista storico-diacronico, tramite il raffronto delle variazioni intercorse tra i diversi periodi analizzati.

### 1.2.1 Età della popolazione residente

Sono stati calcolati tre diversi indici:

- **INDICE DI DIPENDENZA STRUTTURALE ANZIANI** - Indicando il rapporto percentuale tra la popolazione di età pari ai 65 anni e superiore e la popolazione in età attiva, permette di capire la dipendenza degli anziani dalla popolazione attiva che deve farsene carico;
- **INDICE DI DIPENDENZA STRUTTURALE GIOVANI** - Indicando il rapporto percentuale tra la popolazione di età compresa tra 0 e 14 anni e la popolazione attiva, permette di capire la dipendenza dei giovani dalla popolazione attiva;

- **INDICE DI INVECCHIAMENTO** - Indicando il rapporto percentuale tra la popolazione anziana (a partire dai 65 anni) e la popolazione residente, ha l'obiettivo di esprimere il peso della popolazione anziana sulla popolazione totale.

**TABELLA 1.3 - Indici di età della popolazione (2020)**

Ripartizioni	Indice di dipendenza strutturale anziani (c/b) (%)	Indice di dipendenza strutturale giovani (a/b) (%)	Indice di invecchiamento (c/d) (%)
Comuni del GAL con meno di 420,21 ab/kmq	41,83	18,83	26,04
Comuni del GAL con più di 420,21 ab/kmq	39,06	20,56	24,47
<b>Lago di Como GAL</b>	<b>39,98</b>	<b>19,98</b>	<b>25,00</b>
Como	36,32	20,73	23,13
Lombardia	35,94	21,02	22,90
Italia	36,42	20,31	23,24

FONTE - [1] Istat, Popolazione residente al 1° gennaio 2020. [2] Istat, per fasce di età

Analizzando i singoli Comuni che compongono le due classi si possono osservare, all'interno di quelli a più bassa densità abitativa, valori dell'indice di invecchiamento maggiori del 25% in molti di essi, con valore più elevato pari al 37% nei Comuni di Ponna e Sala Comacina in Valle d'Intelvi. Nei Comuni a maggiore densità abitativa il valore più alto è pari al 28,51% registrato nel Comune di Cernobbio, sempre in Valle d'Intelvi. **Emerge, quindi, che i Comuni dove la densità abitativa è più bassa rispetto alla media regionale sono anche quelli in cui la popolazione ha un'età maggiore.**

Con riferimento alla struttura della popolazione residente, occorre specificare che, spesso, esiste una correlazione tra le variazioni che la popolazione ha subito nel corso del tempo e la sua attuale struttura per classi di età. Infatti, **i Comuni che nel corso del tempo hanno subito fenomeni di migrazione della popolazione, spesso a carico delle classi più giovani, si caratterizzano per una struttura demografica sbilanciata verso le classi di età più anziane. Fenomeno, questo, destinato ad accentuarsi, soprattutto in assenza di flussi in entrata di residenti giovani, in quanto nella popolazione rimasta il tasso di natalità è basso.** Per tale ragione occorre analizzare anche i dati relativi ai saldi naturali e migratori al fine di comprendere le dinamiche demografiche e la vitalità dell'area.

## 1.2.2 Saldo naturale e migratorio

Nello specifico, sono stati analizzati tre indicatori:

- il **SALDO NATURALE**, ovvero la differenza tra il numero di nascite e il numero di decessi di una determinata popolazione in uno specifico lasso di tempo;
- il **SALDO MIGRATORIO**, vale a dire la differenza tra il numero di immigrati e quello di emigrati in una determinata area in un intervallo di tempo (differenza tra il numero degli iscritti e il numero dei cancellati dai registri anagrafici). Rappresenta l'indice del livello di sviluppo di quell'area;
- il **SALDO TOTALE**, ossia la variazione del numero di residenti in una zona nel periodo di riferimento considerato, che si ottiene dalla somma tra il saldo naturale e quello migratorio.

Rapportando i valori dei tre saldi con la popolazione, residente riferita all'anno considerato, per mille individui, sono stati ottenuti rispettivamente il tasso di incremento naturale, il tasso di incremento migratorio e il tasso di incremento totale.

Analizzando il tasso di incremento naturale del GAL nel 2020 si evidenzia una situazione ancor più preoccupante a livello locale se confrontata con le ripartizioni territoriali superiori; difatti, questo è più basso di oltre due punti rispetto ai livelli provinciali e regionali (piuttosto simili tra loro) e di oltre tre punti rispetto alla media nazionale. Il dato si presenta ancor più negativo rispetto al tasso del GAL nell'insieme dei comuni con densità di popolazione inferiore alla media regionale (-10,93‰), mentre nell'insieme dei comuni con densità abitativa superiore si presenta un tasso migliore rispetto a quello dell'insieme dei comuni (-7,88‰), ma sempre inferiore alle partizioni territoriali superiori.

TABELLA 1.4 - Saldo e tasso di incremento Naturale, Migratorio e Totale (2020)

Ripartizione	Saldo naturale	Tasso di incremento naturale (‰)	Saldo migratorio	Tasso di incremento migratorio (‰)	Saldo totale	Tasso di incremento totale (‰)
Comuni del GAL con meno di 420,21 ab/kmq	-481	-10,93	129	2,93	-352	-8,00
Comuni del GAL con più di 420,21 ab/kmq	-687	-7,88	323	3,71	-364	-4,18
<b>Lago di Como GAL</b>	<b>-1.168</b>	<b>-8,90</b>	<b>452</b>	<b>3,45</b>	<b>-716</b>	<b>-5,46</b>
Como	-3.829	-6,41	1.273	2,13	-2.556	-4,28
Lombardia	-66.360	-6,62	5.948	0,59	-60.412	-6,02
Italia	-335.425	-5,62	-27.082	-0,45	-362.507	-6,08

FONTE - [1] Istat, popolazione residente (2020)

La situazione è differente se si esamina invece il saldo migratorio, dove si hanno valori positivi per tutte le partizioni territoriali esaminate, eccetto che per il contesto nazionale. Il segno positivo dell'indicatore denota che nell'anno di riferimento si sono avute più iscrizioni (immigrazioni) che cancellazioni (emigrazioni) ed evidenzia dinamismo, vitalità e potere di attrazione da parte del territorio considerato; viceversa se il segno dell'indicatore è negativo.

Per quanto riguarda il territorio del GAL, si nota un saldo migratorio molto più basso (129) nei Comuni con densità di popolazione inferiore alla media regionale, mentre è più alto (323) in quelli con densità maggiore. Entrambi i dati possono essere riferiti all'immigrazione di popolazione che, una volta terminata l'attività lavorativa (periodo di pensionamento), entra a vivere nelle seconde case di proprietà, determinando per il territorio un acquisto di popolazione in età non attiva.

Il saldo totale si presenta negativo per tutte le partizioni territoriali, in conseguenza dei valori negativi rilevanti dei rispettivi saldi naturali. Analizzando la situazione del GAL, si vede come sia migliore rispetto alla Lombardia e all'Italia, ma peggiore con riferimento a quella provinciale. In particolare, è l'insieme dei Comuni con una bassa densità di popolazione ad avere un dato estremamente negativo (-8‰), mentre l'insieme di quelli con alta densità demografica supera leggermente anche il tasso provinciale (-4,18‰).

### 1.2.3 Origine della popolazione

Verificando, infine, la presenza di residenti stranieri si nota come nel territorio del GAL la numerica sia inferiore rispetto alle ripartizioni superiori e, per quanto riguarda la distinzione all'interno dello stesso ambito, nell'insieme dei Comuni con densità abitativa elevata, pur avendo una maggiore popolazione straniera a livello assoluto, in proporzione è inferiore alla media del GAL (6,66%); l'esatto opposto accade, invece, per l'insieme dei Comuni con densità demografica bassa. **Questo dato può essere collegato alla possibilità che nei Comuni a densità minore rispetto alla media regionale abbia un costo minore comprare e affittare case e al fatto che gli stra-**

nieri abbiano maggiore propensione rispetto agli Italiani a vivere in realtà lontane dai centri urbani e, quindi, con un minor numero di servizi disponibili.

TABELLA 1.5 - Origine della popolazione (2021)

Ripartizione	Popolazione straniera al 1° gennaio 2021	Popolazione totale al 1° gennaio 2021	Origine popolazione (%)
Lago di Como GAL	9.020,00	130.388,00	6,92
Como (prov.)	45.702	594.941	7,68
Lombardia	1.155.393	9.965.046	11,59
Italia	5.030.716	58.983.122	8,53

FONTE - [1] Istat, stranieri e residenti al 1° gennaio 2021

## 1.2.4 Livello di scolarizzazione della popolazione residente

Per effettuare un'analisi demografica completa occorre porre l'attenzione anche sul livello di scolarizzazione e, cioè, sul rapporto percentuale tra il numero della popolazione con un diverso livello di istruzione e la popolazione residente in una determinata area. In particolare, sono stati presi in considerazione tre livelli di istruzione e classificati nel seguente modo:

- GRADO DI ISTRUZIONE BASSO: licenza di scuola elementare e media inferiore;
- GRADO DI ISTRUZIONE MEDIO: licenza di scuola media superiore;
- GRADO DI ISTRUZIONE ALTO: laurea o dottorato.

È possibile notare, dalla tabella sottostante, come la popolazione sia ripartita tra un livello basso di scolarizzazione (45%) e un livello medio (43%) e un 9% con livello alto. Le percentuali rispecchiano la situazione di invecchiamento dei borghi rurali del territorio: una popolazione di età maggiore avrà tendenzialmente un livello di scolarizzazione basso o medio, inoltre i giovani del territorio sono disincentivati a raggiungere grandi centri urbani dotati di Università e Accademie a causa della mancanza di mezzi di trasporto di collegamento.

TABELLA 1.6 - Livello di scolarizzazione (2021)

Ripartizione	Livello di scolarizzazione (2020)						
	Basso		Medio		Alto		Totale
	valore	%	valore	%	valore	%	valore
Lago di Como GAL	54.807	45	52.213	43	11.198	9	122.017
Como (prov.)	244.928	44,29	235.495	42,58	54.839	9,92	553.026
Lombardia	3.947.074	42,79	3.848.882	41,72	1.100.490	11,93	9.224.544
Italia	24.201.850	44,08	22.153.335	40,35	6.248.328	11,38	54.899.241

FONTE - [1] Istat, censimento permanente della popolazione e abitazioni (2021)

## 1.2.5 Situazione occupazionale

L'analisi degli indicatori socio-economici prevede anche un'indagine sul mercato del lavoro nel territorio in esame, elemento di importanza fondamentale in quanto costituisce una delle caratteristiche di maggior attrazione delle forze lavoro. In particolare, questo aspetto è stato indagato facendo ricorso ai seguenti indici:

- tasso di attività;
- tasso di occupazione;
- tasso di disoccupazione;
- tasso di disoccupazione giovanile;
- occupati per settore di attività economica.

Il tasso di attività stima il livello di propensione al lavoro della popolazione attiva, indicando la vivacità del mercato del lavoro sul territorio. È dato dal rapporto tra le persone appartenenti alle forze lavoro e la corrispondente popolazione di riferimento compresa tra i 15 e i 65 anni d'età. **Più alto è il tasso di attività, maggiore sarà la concorrenza, ma al tempo stesso migliori saranno le opportunità di lavoro che quell'area è in grado di offrire.** Ciò accade per una semplice ragione: se le opportunità non sembrano interessanti, spesso le persone che non trovano lavoro si scoraggiano e rinunciano a cercare uscendo, dunque, dalle forze di lavoro.

TABELLA 1.7 - Tasso di attività, occupazione, disoccupazione e disoccupazione giovanile (2011)

Ripartizione	Tasso di attività (%)	Tasso di occupazione (%)	Tasso di disoccupazione (%)	Tasso di disoccupazione giovanile (%)
Comuni del GAL con meno di 420,21 ab/kmq	51,86	49,04	5,36	19,19
Comuni del GAL con più di 420,21 ab/kmq	55,44	52,03	6,17	21,91
<b>Lago di Como GAL</b>	<b>53,18</b>	<b>50,14</b>	<b>5,66</b>	<b>20,25</b>
Como	55,06	51,51	6,44	22,02
Lombardia	54,78	51,04	6,83	23,69
Italia	50,84	45,04	11,42	34,74

FONTE - [1] Istat, censimento popolazione e abitazioni 2011, caratteristiche dell'attività lavorativa, indicatori relativi al lavoro

All'interno dei territori del GAL è pari a 53,18%, valore leggermente inferiore rispetto a quelli registrati nelle ripartizioni superiori, con all'incirca 2 punti percentuali in meno rispetto a Provincia e Regione. In più nei Comuni con densità abitativa minore rispetto a quella regionale, il tasso di attività medio risulta più basso di 2,92 punti percentuali rispetto a quello della Lombardia, mentre nei Comuni con densità maggiore di quella regionale è circa di un punto percentuale più alto.

Il tasso di occupazione tratta le persone attualmente impiegate e, analogamente a quanto evidenziato per il tasso di attività, anche il tasso di occupazione risulta più basso nei Comuni con densità minore (49,04%) e più alto in quelli con densità maggiore (52%). **Tasso di attività e di occupazione confermano che i piccoli Comuni montani con densità abitativa inferiore a quella della media regionale di 402 abitanti/km<sup>2</sup> sono in fase di spopolamento e invecchiamento in aumento e che, quindi, questi territori hanno necessità di essere rivitalizzati e sostenuti con misure incisive e repentine.**

Il tasso di disoccupazione misura, invece, lo scompensamento tra i lavoratori e le aziende e non include gli inattivi, ovvero chi non è in cerca di lavoro. Questo indicatore ha come obiettivo quello di misurare una tensione sul mercato del lavoro dovuta a un eccesso di offerta rispetto alla domanda di lavoro. Nel territorio del GAL il tasso è pari al

5,66% e quindi, anche in questo caso, in linea con le ripartizioni superiori a eccezione del tasso calcolato a livello nazionale che risulta più basso (11,42%).

Il tasso di disoccupazione giovanile considera la percentuale della forza lavoro giovanile che non riesce a trovare lavoro e si calcola come il rapporto percentuale tra le persone in cerca di lavoro giovani (18-29 anni) e la forza lavoro giovanile (18-29 anni). Anche in questo caso, il tasso rispecchia quanto accade a livello provinciale (22%), con soli due punti percentuali in meno (20,25%), e regionale dove, invece, si registra quasi tre punti percentuali in più (23,69%). Nei Comuni con maggiore densità abitativa è pari all'1,66% in più rispetto al tasso calcolato per l'intero territorio del GAL, mentre è minore dell'1% nei Comuni con più bassa densità di popolazione, questo a rispecchiare ulteriormente l'invecchiamento della popolazione nei piccoli centri.

In Italia e, quindi, anche sul territorio del GAL si registra il **record europeo di Neet** (i giovani che né studiano né lavorano). **Si rileva uno squilibrio sempre più marcato fra domanda e offerta e non c'è adeguata integrazione fra il sistema educativo-formativo con quello economico-produttivo.** L'ascensore sociale è fermo e le nuove generazioni nutrono aspettative decrescenti. Il territorio italiano sconta due storici problemi: bassa produttività e bassi salari netti, con la certezza che i salari reali si possano alzare solo aumentando la produttività ed evitando così che il valore aggiunto venga trasferito altrove. È in atto a oggi un cambiamento culturale, dato *in primis* dal post pandemia COVID-19, per il quale si riscontra la perdita di centralità esistenziale del lavoro. Non funziona più, quindi, il tradizionale legame lavoro-benessere economico-democrazia. Il Censis avverte che in Italia l'87% degli occupati dichiara di dedicare troppo tempo al lavoro e la qualità della vita è una variabile sempre più importante, testimoniata da tre fattori: diffusione dello *smart working* (è la seconda richiesta che si fa ai reclutatori), esperimenti per accorciare la settimana lavorativa, aumento dei contratti a tempo indeterminato per trattenere e incentivare i dipendenti. I giovani prediligono il percorso di carriera e la mobilità meno legata al posto fisso e, inoltre, assegnano un "prestigio" elevato a blogger e influencer, ben oltre la quota riservata a insegnanti, artigiani e commercianti. Nell'arco di 40 anni lo *status* sociale del lavoro manuale è crollato. **Si apre, quindi, su tutti i territori un quadro estremizzato: fra chi può permettersi di scegliere e chi accetterebbe qualsiasi posto pur di arrivare a fine mese, tra chi fugge dal lavoro in cerca di significato e chi ancora fugge dalla disoccupazione.**

La ripartizione dell'occupazione per settore economico indica, in valore assoluto e in percentuale, il numero degli occupati nei diversi settori dell'economia (agricoltura, industria e servizi). Ciò consente di definire una gerarchia dello sviluppo dei singoli settori economici in una determinata area.

Per quanto riguarda il settore primario (agricoltura) la percentuale degli occupati nel territorio del GAL è leggermente superiore rispetto al livello provinciale e sostanzialmente in linea con il livello regionale. Nei Comuni con densità abitativa superiore alla media regionale si ha un più basso valore percentuale degli occupati in agricoltura, tanto che questi non raggiungono nemmeno il 2% degli occupati totali. **Questa disparità dipende dal fatto che i Comuni con minore densità abitativa sono prevalentemente montani e, quindi, storicamente e geograficamente più legati al settore dell'agricoltura.**

Il valore degli occupati nel settore secondario (industria) del territorio del GAL è essenzialmente omogeneo a quello provinciale, mentre è superiore di circa tre punti percentuali a quello regionale. **A livello del GAL si può notare una differenza di più di sei punti percentuali per quello che riguarda gli occupati nell'industria a favore dei Comuni con densità abitativa elevata e, cioè, Comuni situati in pianura.**

Così come per il settore secondario, anche per il terziario (servizi) la percentuale degli occupati nel territorio del GAL è uniforme a quella provinciale, mentre è inferiore di circa tre punti percentuali rispetto a quella della Lombardia e di sei rispetto alla media nazionale. A livello locale la situazione è opposta rispetto agli occupati nell'industria: sono, infatti, i Comuni con densità demografica bassa ad avere un maggiore numero di occupati

in questo settore (differenza di circa cinque punti percentuali). Questo può far pensare al fatto che i Comuni montani stiano investendo nel turismo per sopravvivere al progresso.

TABELLA 1.8 - Indici demografici e struttura della popolazione

Codice ISTAT	Comune	Popolazione al 01/01/2012	Popolazione al 01/01/2022	Popolazione per classi d'età		Forza lavoro	
				<= 14 anni	>= 65 anni	1 - forze di lavoro 15 anni e più	2 - in cerca di occupazione 15 anni e più
13003	Albavilla	6.286	6.350	776	1.578	3.030	276
13004	Albese con Cassano	4.209	4.186	498	1.145	1.892	144
13006	Alserio	1.180	1.307	178	251	644	56
13007	Alzate Brianza	5.052	4.834	596	1.096	2.353	179
13009	Anzano del Parco	1.757	1.755	218	398	890	69
13011	Argegno	667	684	83	171	320	20
13013	Asso	3.626	3.515	455	849	1.627	153
13015	Barni	597	558	64	149	284	28
13025	Blessagno	289	290	37	62	120	14
13026	Blevio	1.197	1.077	106	272	538	66
13030	Brienno	407	333	25	85	156	22
13032	Brunate	1.771	1.628	189	433	767	75
13037	Caglio	446	475	61	143	231	25
13042	Canzo	5.133	5.107	602	1.338	2.358	221
13044	Carate Urio	1.216	1.102	94	284	527	40
13052	Caslino d'Erba	1.704	1.654	207	403	792	70
13058	Castelmarte	1.286	1.259	138	281	646	62
13063	Cerano d'Intelvi	529	570	54	149	234	26
13065	Cernobbio	6.861	6.396	675	1.817	2.786	360
13071	Claino con Osteno	552	537	73	158	178	30
13074	Colonno	519	447	45	130	212	17
13087	Dizzasco	571	635	64	170	249	29
13095	Erba	16.638	16.106	1.887	4.280	7.449	672
13097	Eupilio	2.769	2.577	328	690	1.225	95
13098	Faggeto Lario	1.242	1.147	130	302	534	42
13101	Figino Serenza	5.259	4.965	642	1.171	2.429	202
13113	Griante	631	594	47	180	284	24
13119	Laglio	925	894	77	203	416	51
13120	Laino	513	546	75	128	212	31
13121	Lambrugo	2.475	2.529	363	571	1.235	81
13123	Lasnigo	473	454	59	109	231	25
13126	Lezzeno	2.059	1.969	259	534	924	66
13134	Longone al Segrino	1.790	1.947	281	424	968	52
13136	Lurago d'Erba	5.352	5.394	753	1.254	2.614	185
13139	Magreglio	644	686	86	170	319	26
13144	Maslianico	3.352	3.115	376	866	1.312	215
13152	Moltrasio	1.650	1.553	148	482	685	62
13153	Monguzzo	2.248	2.352	369	452	1.179	117
13161	Nesso	1.249	1.150	115	341	511	42
13170	Orsenigo	2.773	2.641	329	611	1.321	94
13184	Pigra	267	248	13	83	102	4

13186	Pognana Lario	764	666	69	171	303	31
13187	Ponna	270	229	16	79	95	3
13188	Ponte Lambro	4.379	4.233	545	994	2.041	208
13192	Proserpio	898	941	117	237	470	33
13193	Pusiano	1.328	1.331	176	315	658	48
13195	Rezzago	321	303	37	83	156	14
13203	Sala Comacina	622	478	49	159	189	21
13211	Schignano	873	879	95	253	359	43
13217	Sormano	639	642	46	182	322	32
13222	Tavernerio	5.759	5.699	725	1.425	2.631	247
13223	Torno	1.213	1.098	118	299	519	49
13229	Valbrona	2.679	2.623	350	583	1.266	122
13236	Veselo	273	199	11	64	91	6
13246	Zelbio	222	183	25	46	85	10
13250	Bellagio	3.821	3.589	416	1.019	1.792	96
13252	Tremezzina	5.094	4.982	584	1.330	2.292	214
13253	Alta Valle Intelvi	2.865	3.011	331	728	1.230	148
13254	Centro Valle Intelvi	3.267	3.589	465	809	1.603	163
		133.451	130.241	15.750	32.989	60.886	5.556

Variazione demografica area Lago di Como GAL: 2,46

Tasso vecchiaia: 209,5

Tasso di disoccupazione: 9,13

## 1.3 ANALISI DEI SETTORI ECONOMICI

Nel paragrafo che segue sono stati analizzati tutti i settori economici al fine di evidenziare le caratteristiche strutturali dei settori agricolo, industriale e terziario e la loro evoluzione negli anni di attuazione dei programmi LEADER. La struttura dei settori agro-alimentare, secondario e terziario esprime, infatti, il modo in cui il territorio riesce ad attivare quei processi in grado di innescare una serie di attività rivolte a incrementare il benessere della collettività locale. Per effettuare la suddetta indagine si è ricorso ai dati del Censimento, in particolare del 6° Censimento dell'Agricoltura, condotto dall'Istat nel 2010 e il Censimento dell'Industria e dei Servizi condotto dall'Istat nel 2011. L'analisi verrà implementata, tuttavia, con i dati del 7° Censimento dell'Agricoltura, la cui rilevazione ha avuto luogo nel 2020.

### 1.3.1 Analisi del settore agricolo

Dall'esame della tabella sottostante si evince come nei differenti intervalli temporali il numero di aziende abbia subito un calo. Soffermando l'analisi sulla totalità dei Comuni oggetto di analisi, si evidenzia un calo sostanziale (40% ca.) dal 1982 al 1990 e dal 1990 al 2000. Di conseguenza si osserva tra il primo censimento e il 2000 un calo del 63%; tra il 2000 e il 2010, invece, è stata riscontrata un'inversione di tendenza con un aumento del 23,6% delle aziende.

TABELLA 1.9 - Evoluzione numero di aziende e relativa variazione (1982-2010)

Ripartizioni	Numero di aziende				Variazione numero di aziende		
	1982	1990	2000	2010	1982-1990	1990-2000	2000-2010
	va	va	va	va	%	%	%
Lago di Como GAL	1.111,00	672,00	411,00	508,00	-39,51	-38,84	23,60
Como (prov.)	5.948	3.633	1.977	2.529	-39	-46	27,92
Lombardia	148.068	119.598	70.993	54.333	-19	-41	-23,47
Italia	3.133.118	2.848.136	2.396.274	1.620.884	-9	-16	-32,36

FONTE – [1] Istat, 6° Censimento Generale dell'Agricoltura 2010

Facendo un affondo sulla zootecnica, sono stati considerati come rappresentativi del territorio gli allevamenti di bovini, suini, ovini e avicoli. Lo studio ha preso avvio dalla determinazione del numero di aziende zootecniche sia in valore assoluto che in percentuale rispetto al totale delle aziende considerate. Nel totale delle realtà del GAL indagate, la percentuale di aziende con allevamenti è pari al 64,57% delle aziende totali, valore in linea con quello provinciale (64,81%), mentre nella Regione e in Italia sono rispettivamente il 39% e il 12,7%.

Analizzando nel dettaglio le tipologie di aziende zootecniche, dalla tabella 1.7 emerge che in Italia, tra gli allevamenti considerati, quelli di bovini sono maggiormente diffusi (55%), seguiti da ovini (22,6%), suini (11,62) e avicoli (10,62).

TABELLA 1.10 - Numero aziende con allevamenti (2010-2020)

Ripartizioni	2010		
	Numero aziende	Numero aziende con allevamento	
	va	va	%
Lago di Como GAL	508	328	64,57
Como (prov.)	2.529	1.639	64,81
Lombardia	54.333	21.415	39,41
Italia	1.620.884	225.456	13,91

FONTE – [1] Elaborazione Istat, 6° Censimento Generale dell'Agricoltura 2010

**TABELLA 1.11 - Numero di aziende con allevamenti per specie allevata (2010)**

Ripartizioni	bovini		ovini		suini		avicoli		Totale
	va	%	va	%	va	%	va	%	
Lago di Como GAL	204	62,20	47	14,33	22	6,71	55	16,77	328,00
Como (prov.)	961	58,63	291	17,75	163	9,95	224	13,67	1.639,00
Lombardia	14.718	68,73	1.659	7,75	2.642	12,34	2.396	11,19	21.415,00
Italia	124.210	55,09	51.096	22,66	26.197	11,62	23.953	10,62	225.456,00

FONTE – [1] Elaborazione Istat, 6° Censimento Generale dell’Agricoltura 2010

### 1.3.2 Analisi del settore industriale

L’analisi del settore economico industriale si focalizza sulla ripartizione all’interno del settore industriale:

- delle unità lavorative;
- degli addetti all’interno del settore industriale.

Nella tabella sotto riportata sono valutati i valori assoluti e percentuali del numero di unità lavorative inerenti alle diverse sezioni del settore secondario: attività manifatturiere; fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata; fornitura di acqua reti fognarie, attività di gestione dei rifiuti e risanamento; settore delle costruzioni.

Nella totalità dei territori del GAL si hanno 2.965 unità lavorative per il settore industriale, di cui il 55,89% sono impiegate per le costruzioni, seguite dal 43,20% per le attività manifatturiere. Questi due comparti coprono, quindi, il 99% delle unità lavorative.

**TABELLA 1.12 - Ripartizione unità lavorative nel settore dell’industria (2011)**

Ripartizioni	Totale	Unità lavorative									
		Estrazione di minerali da cave e miniere		Attività manifatturiere		Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata		Fornitura di acqua reti fognarie, attività di gestione dei rifiuti e risanamento		Costruzioni	
		va	%	va	%	va	%	va	%	va	%
Lago di Como GAL	2.965	1	0,03	1.281	43,20	9	0,30	17	0,57	1.657	55,89
Como (prov.)	14.020	18	0,13	6.502	46,38	50	0,36	115	0,82	7.335	52,32
Lombardia	214.993	465	0,22	96.598	44,93	1.660	0,77	1.959	0,91	114.311	53,17
Italia	1.107.010	3.390	0,31	470.464	42,50	9.336	0,84	12.634	1,14	611.186	55,21

FONTE – [1] Istat, 9° Censimento Industria e Servizi e Censimento Istituzioni Non Profit 2011

### 1.3.3 Analisi del settore dei servizi

Sono analizzati, per il settore dei servizi e del commercio, i dati riguardanti:

- le unità locali;
- il numero di addetti.

Osservando le tabelle riportate di seguito, emerge che la maggior parte delle unità lavorative del territorio ricadente nel Lago di Como GAL opera nel settore del commercio all’ingrosso e al dettaglio, riparazione di autoveicoli e motocicli (29,4%). Con una percentuale minore (15,5%) seguono le attività professionali, scientifiche e tec-

niche (18,74%) e il settore dei servizi di alloggio e ristorazione con il 10,37%. Tutte le altre categorie presentano percentuali al di sotto del 10%.

**TABELLA 1.13 - Numero di unità locali settore servizi (2011)**

Ripartizione	Numero di unità locali delle imprese attive												
	Totale	Commercio all'ingrosso e al dettaglio, riparazione di autoveicoli e motocicli		Trasporto e magazzinaggio		Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione		Servizi di informazione e comunicazione		Attività finanziarie e assicurative		Attività immobiliari	
		va	va	%	va	%	va	%	va	%	va	%	va
Lago di Como GAL	6.952	2.033	29,24	308,00	4,43	721,00	10,37	201,00	2,89	288,00	4,14	553,00	7,95
Como (prov.)	35.919	10.582	29,46	1.563	4,35	3.116	8,68	1.073	2,99	1.332	3,71	3.206	8,93
Lombardia	671.329	193.901	28,88	29.797	4,44	49.343	7,35	26.291	3,92	26.099	3,89	60.517	9,01
Italia	3.673.040	1.275.856	34,74	161.542	4,40	338.163	9,21	106.900	2,91	129.848	3,54	232.583	6,33

FONTE – [1] Istat, 9° Censimento Industria e Servizi e Censimento Istituzioni Non Profit 2011.

**TABELLA 1.14 - Numero di unità locali settore servizi (2011)**

Ripartizioni	Numero di unità locali delle imprese attive											
	Attività professionali, scientifiche e tecniche		Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese		Istruzione		Sanità e assistenza sociale		Attività artistiche, sportive, di intrattenimento e divertimento		Altre attività di servizi	
	va	%	va	%	va	%	va	%	va	%	va	%
Lago di Como GAL	1.303	18,74	436	6	49	0,70	538	7,74	121	1,74	401	5,77
Como (prov.)	7.499	20,88	1.975	5,50	284	0,79	2.661	7,41	533	1,48	2.095	5,83
Lombardia	143.628	21,39	37.380	5,57	5.574	0,83	48.921	7,29	12.369	1,84	37.509	5,59
Italia	708.405	19,29	167.541	4,56	26.959	0,73	253.463	6,90	66.056	1,80	205.724	5,60

FONTE – [1] Istat, 9° Censimento Industria e Servizi e Censimento Istituzioni Non Profit 2011

### 1.3.4 Analisi del settore del turismo

L'ultimo settore economico esaminato è quello del turismo. L'analisi è stata condotta estrapolando i dati dell'Istat relativi all'anno 2020. L'indagine si è focalizzata sugli indicatori delle strutture ricettive alberghiere ed extra-alberghiere (campeggi e villaggi turistici, alloggi in affitto, agriturismi, ostelli, case vacanze, bed and breakfast, ecc.), indicando in valore assoluto e in percentuale le strutture turistiche presenti nell'area e i posti letto a disposizione, al fine di individuare la capacità recettiva della zona.

La tabella seguente pone a confronto gli esercizi alberghieri ed extra-alberghieri e la loro incidenza percentuale sul totale delle strutture. Nel territorio del GAL le strutture predominanti in termini di numero di esercizi sono quelle extra-alberghiere (53%), dato leggermente maggiore a quello regionale (56%).

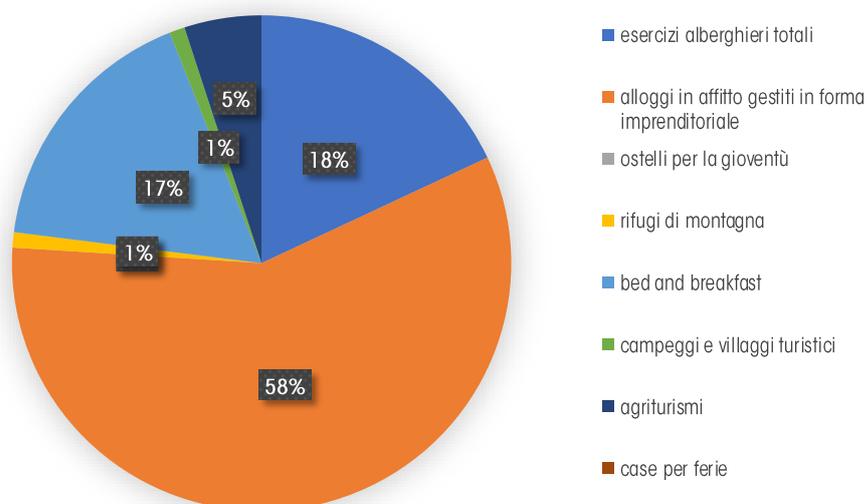
Il grafico permette poi di osservare che tra le strutture extra-alberghiere più diffuse vi sono i bed and breakfast e gli alloggi in affitto gestiti in forma imprenditoriale, confermando i trend degli ultimi anni che evidenziano una modifica della domanda verso strutture non alberghiere come case vacanze, bed and breakfast, campeggi e affitti brevi come quelli dell'Airbnb.

TABELLA 1.15 - Strutture ricettive: numero di esercizi e numero di posti letto (2020)

Ripartizioni	Esercizi alberghieri				Esercizi Extra-alberghieri				Totale	
	Numero esercizi		Numero posti letto		Numero esercizi		Numero posti letto		Numero esercizi	Numero posti letto
	va	%	va	%	va	%	va	%	va	va
Lago di Como GAL	112	18	5.772	47	508	82	6.635	53	620	12.407
Como (prov.)	223	14,97	13.369	34,22	1.267	85,03	25.703	65,78	1.490	39.072
Lombardia	2.778	21,46	193.438	49,54	10.168	78,54	197.069	50,46	12.946	390.507
Italia	32.202	14,19	2.229.264	43,28	194.653	85,81	2.922.092	56,72	226.855	5.151.356

FONTE – [1] Istat, Turismo - Capacità degli esercizi ricettivi (2020)

GRAFICO 1.1 - Ripartizione delle tipologie di strutture turistiche del GAL (2020)



## CAPITOLO 2 - IL PARTENARIATO LOCALE E I GRUPPI DI AZIONE LOCALE

### 2.1 CARATTERISTICHE E COMPOSIZIONE DEL PARTENARIATO

Il partenariato costituito e guidato dal Lago di Como GAL è costituito in maggioranza da soci di natura privata, considerando l'attuale compagine sociale della società e l'adesione dei nuovi partner.

RAGIONE SOCIALE	<b>ACINQUE</b>
NATURA	Privato
SEDE DI ATTIVITÀ	Lecco (LC)

Acinque è un'azienda fornitrice di energia, che si impegna per migliorare la qualità di vita dei cittadini e per garantire elevati standard di qualità e una presenza continua al fianco dei clienti. L'azienda agisce con l'obiettivo di divenire un unico punto di riferimento per luce, gas, mobilità elettrica, efficienza energetica, teleriscaldamento e smart city. Opera, infatti, integrando professionalità, nuove tecnologie e responsabilità ambientale per offrire al territorio le soluzioni più innovative di efficienza energetica, generazione e cogenerazione elettrica, gestione del calore e contabilizzazione dell'energia, impiego di fonti rinnovabili, per gli impianti pubblici e privati e per le smart city.

RAGIONE SOCIALE	<b>ANCE COMO - ASSOCIAZIONE NAZIONALE COSTRUTTORI EDILI</b>
NATURA	Privato
SEDE DI ATTIVITÀ	Como (CO)

ANCE Como esercita un ruolo di rappresentanza della categoria, garantendo e incrementando i rapporti con gli enti locali e i soggetti professionali, economici e istituzionali provinciali. Svolge anche un compito di supporto e sostegno alle imprese associate attraverso l'erogazione di servizi nell'ambito del lavoro, della legislazione sociale, degli aspetti legali, dell'urbanistica, dell'edilizia, dei lavori pubblici, della tecnologia, delle problematiche economiche, tributarie e societarie. Il riconoscimento della figura professionale "operatore nei muretti a secco" (QRSP) può essere il collegamento con la professionalità dell'ANCE all'interno del partenariato del GAL.

RAGIONE SOCIALE	<b>APPACUVI – ASSOCIAZIONE PROTEZIONE PATRIMONIO ARTISTICO E CULTURALE VALLE INTELVI</b>
NATURA	Privato
SEDE DI ATTIVITÀ	Laino (CO)

È l'associazione per la protezione del patrimonio artistico e culturale della Valle Intelvi. Nasce con lo scopo primario di operare restauri e restituire alla collettività beni comuni, valorizzandoli e dando loro rilievo e notorietà mediante una promozione e diffusione della conoscenza del territorio.

RAGIONE SOCIALE	<b>ASSOCIAZIONE CASTANICOLTORI LARIO ORIENTALE A.P.S.</b>
NATURA	Privato
SEDE DI ATTIVITÀ	Sala al Barro (LC)
<p>L'Associazione è rivolta nello specifico ai castanicoltori del Lario, ovvero a tutti coloro che possiedono almeno una pianta adulta di castagno da frutto. L'Associazione opera con lo scopo di difendere le selve, tutelare la produzione delle varietà di castagne tipiche del territorio, recuperare le vecchie selve abbandonate per dare loro una nuova vita. Vengono promossi, inoltre, eventi e workshop didattici per diffondere conoscenza e rispetto per la pianta del castagno.</p>	

RAGIONE SOCIALE	<b>ASSOCIAZIONE CULTURALE "AMICI DEL MUSEO DI CASASCO D'INTELVI"</b>
NATURA	Privato
SEDE DI ATTIVITÀ	Centro Valle Intelvi
<p>L'Associazione ha l'obiettivo di difendere la memoria per salvaguardare l'identità. Desidera favorire la crescita culturale mediante la promozione di mostre, convegni o altre iniziative culturali e promuovere assieme alle associazioni esistenti la conoscenza del territorio comunale, con particolare attenzione alle origini storiche, agli aspetti economici e sociali derivati dalle antiche attività produttive agricole e artigianali, agli aspetti religiosi e del tempo libero.</p>	

RAGIONE SOCIALE	<b>ASSOCIAZIONE OSPITI PER CASA</b>
NATURA	Privato
SEDE DI ATTIVITÀ	Lierna (LC)
<p>Ospiti Per Casa è un'associazione nata per unire le strutture ricettive posizionate nel territorio del Lago di Como. Lo scopo dell'associazione è, infatti, quello di creare una connessione tra gli operatori locali e stipulare convenzioni per gli associati, i quali hanno l'opportunità di valorizzarsi e crescere professionalmente. Il dialogo costante con le autorità locali è di primaria importanza per l'Associazione, la quale funge da portavoce delle problematiche vissute dagli operatori. L'associazione Ospiti per Casa favorisce il contatto tra gli associati con diverse iniziative come: Meetup, Office Hours, Assemblea dei soci.</p>	

RAGIONE SOCIALE	<b>ASSOCIAZIONE PROTEUS</b>
NATURA	Privato
SEDE DI ATTIVITÀ	Como (CO)
<p>L'Associazione Proteus nasce per promuovere la conoscenza del territorio, la cultura delle risorse e un corretto approccio ai temi ambientali, soprattutto locali. L'Associazione, inoltre, si propone come punto di riferimento accreditato, sia in ambito lariano che nazionale, per progetti di studio e animazione di didattica naturalistica, ricerca scientifica, divulgazione ambientale e turismo sostenibile.</p>	

RAGIONE SOCIALE	<b>ASSOCIAZIONE TURISTICA TREMEZZINA</b>
NATURA	Privato
SEDE DI ATTIVITA'	Tremezzina (CO)
<p>L'Associazione ha l'obiettivo di rendere piacevole il territorio del Comune di Tremezzina durante tutto l'anno per i turisti, ma, soprattutto, per i residenti. La mission è, quindi, quella di destagionalizzare la destinazione, promuovendo eventi e manifestazioni anche in autunno e inverno e offrendo la possibilità di scegliere tra un'ampia selezione di esperienze prenotabili dal suo portale.</p>	

RAGIONE SOCIALE	<b>AZIENDA AGRICOLA CIP CALOR S.R.L. SOCIETÀ AGRICOLA</b>
NATURA	Privato
SEDE DI ATTIVITÀ	Lasnigo (CO)
<p>La Cip Calor è un'azienda agricola, che si occupa di taglio e pulizia dei boschi dai quali recupera fonte di energia. L'azienda è attenta al benessere della risorsa bosco e la protegge evitando l'utilizzo dei mezzi operativi, che distruggono il sottobosco e privilegiando le teleferiche. Le attività svolte dall'azienda riguardano il taglio, la lavorazione e l'essiccazione del cippato, la preparazione di legna in ciocchi per stufe e camini e la produzione di pellet.</p>	

RAGIONE SOCIALE	<b>AZIENDA CONSORTILE "CONSORZIO ERBESE SERVIZI ALLA PERSONA"</b>
NATURA	Pubblico
SEDE DI ATTIVITÀ	Erba
<p>Il Consorzio Erbese Servizi alla Persona è un'azienda consortile cui afferiscono 27 Comuni, che esercita in forma associata attività e servizi socio-assistenziali e socio-sanitari integrati, di competenza degli enti locali aderenti. In ambito di programmazione territoriale, l'Ente ha introdotto un Piano di Zona, il quale prevede l'intervento in quattro aree di interesse individuate in famiglie, disabilità, anziani ed emarginati.</p>	

RAGIONE SOCIALE	<b>AZIENDA SOCIALE CENTRO LARIO E VALLI</b>
NATURA	Privato
SEDE DI ATTIVITÀ	Porlezza (CO)
<p>L'Azienda svolge le funzioni del servizio sociale per i Comuni appartenenti al Distretto di Menaggio, raccordandosi con altre istituzioni e attraverso il lavoro di professionisti che operano al servizio di tutti i cittadini: offre sostegno alle persone che devono fronteggiare una situazione di bisogno e opera a tutela delle persone più fragili.</p>	

RAGIONE SOCIALE	<b>BANCA POPOLARE DI SONDRIO SOCIETÀ PER AZIONI</b>
NATURA	Privato
SEDE DI ATTIVITÀ	Canzo (CO)
<p>La BPS è stata una delle prime banche popolari italiane ispirate al movimento popolare cooperativo del credito. Collateralmente all'attività primaria, la banca, promuove iniziative a sfondo culturale: fra queste spiccano, per prestigio e risonanza, l'organizzazione di eventi legati al nome di eminenti personaggi e una raffinata attività editoriale. Infatti la BPS si è sempre rivolta all'"ascolto" del suo territorio storico d'elezione, ove la banca ha "piedi, cuore e testa", con lo scopo di promuovere e valorizzare i molteplici aspetti naturalistici e di risorse a disposizione della creatività dell'operare umano.</p>	

RAGIONE SOCIALE	<b>COLDIRETTI COMO E LECCO</b>
NATURA	Privato
SEDE DI ATTIVITÀ	Grandate (CO)
<p>Coldiretti è la principale organizzazione agricola a livello regionale grazie a un forte radicamento su tutto il territorio lombardo. Svolge funzioni di rappresentanza delle persone e delle imprese che operano in agricoltura e nel settore agroalimentare. L'organizzazione mira a rappresentare il mondo rurale valorizzando l'agricoltura come risorsa economica, umana, sociale e ambientale. La Federazione regionale, inoltre, promuove corsi di formazione per gli associati e iniziative per far conoscere la qualità delle produzioni agricole.</p>	

RAGIONE SOCIALE	<b>COMO ACQUA S.R.L.</b>
NATURA	Privato
SEDE DI ATTIVITÀ	Como (CO)
<p>A partire dal 2019, Como Acqua ha assunto l'affidamento del servizio idrico in qualità di Gestore Unico Provinciale. La Società ha per oggetto esclusivo la gestione e l'erogazione del servizio idrico integrato (SII), inteso come l'insieme dei servizi pubblici di captazione, adduzione, distribuzione e depurazione, di analisi delle acque; l'attività di gestione amministrativa e finanziaria delle reti, impianti ed altre dotazioni patrimoniali strumentali all'esercizio dei servizi pubblici. Como Acqua perseguirà gli obiettivi previsti dal Piano d'Ambito, ovvero, il superamento della frammentazione attuale, la costituzione di un SII più efficiente ed efficace, innovazione, miglioramento tecnologico, regolazione del servizio idrico.</p>	

RAGIONE SOCIALE	<b>COMUNITÀ MONTANA LARIO INTELVESE</b>
NATURA	Pubblico
SEDE DI ATTIVITÀ	Centro Valle Intelvi (CO)
<p>La Comunità Montana Lario Intelvese è un ente locale, cui fanno riferimento 20 Comuni. Oltre a occuparsi del benessere della montagna, ambisce anche al rinnovo e al rafforzamento del legame con il proprio territorio. Le azioni e gli obiettivi tendono, quindi, a favorire e coordinare le iniziative rivolte alla valorizzazione economica, sociale, ambientale e turistica delle zone montane, curando unitariamente gli interessi delle popolazioni locali. Le azioni che vengono promosse per il perseguimento degli obiettivi prefissati riguardano, infatti, la tutela e valorizzazione della cultura e delle tradizioni locali, del patrimonio storico e religioso, ricercando e promuovendo la collaborazione di associazioni, enti e, in particolare, degli organismi scolastici.</p>	

RAGIONE SOCIALE	<b>COMUNITÀ MONTANA TRIANGOLO LARIANO</b>
NATURA	Pubblico
SEDE DI ATTIVITÀ	Canzo (CO)
<p>La Comunità Montana Triangolo Lariano è un ente locale, cui fanno riferimento 30 Comuni. L'ente ispira la propria azione alla valorizzazione del territorio montano adottando piani pluriennali di opere e interventi e individuando gli strumenti idonei a perseguire gli obiettivi dello sviluppo socio-economico. Il territorio del Triangolo Lariano è interessato, per una parte importante, da boschi e foreste, per i quali la Comunità Montana considera necessaria un'azione mirata di tutela e salvaguardia. Tra gli obiettivi della Comunità Montana Triangolo Lariano sono in programma lavori selvicolturali finalizzati alla valorizzazione del paesaggio e di miglioramento delle superfici forestali, interventi di manutenzione e/o realizzazione della viabilità agro silvo pastorale e manutenzione di infrastrutture forestali.</p>	

RAGIONE SOCIALE	<b>CONDOTTA SLOW FOOD DI COMO: DAL SAPORE AL SAPERE</b>
NATURA	Privato
SEDE DI ATTIVITÀ	Como (CO)
<p>Slow Food è un'associazione internazionale che si pone, come obiettivo, la promozione del diritto a vivere il pasto, l'enogastronomia, come un piacere. L'Associazione opera per promuovere l'interesse legato al cibo come portatore di piacere, cultura, tradizioni, identità e uno stile di vita rispettoso dei territori e delle tradizioni locali. Inoltre, Slow Food si è impegnata per la difesa della biodiversità e dei diritti dei popoli alla sovranità alimentare, battendosi contro l'omologazione dei sapori, l'agricoltura massiva, le manipolazioni genetiche.</p>	

RAGIONE SOCIALE	<b>CONFAGRICOLTURA COMO LECCO</b>
NATURA	Privato
SEDE DI ATTIVITÀ	Como
<p>Confagricoltura è la più antica organizzazione di tutela e di rappresentanza delle imprese agricole. Si impegna per lo sviluppo delle aziende agricole e del settore primario in generale, a beneficio della collettività, dell'economia, dell'ambiente e del territorio. Favorisce l'accesso all'innovazione delle imprese, alla sostenibilità delle pratiche agricole e alla competizione delle aziende sui mercati interni e internazionali. Oggi, oltre a svolgere le "tradizionali" funzioni di natura economica, politica e sindacale, offre una vasta gamma di servizi agli agricoltori e alle imprese.</p>	

RAGIONE SOCIALE	<b>CONFARTIGIANATO</b>
NATURA	Privato
SEDE DI ATTIVITÀ	Como
<p>Confartigianato è la più grande rete europea di rappresentanza degli interessi e di erogazione di servizi all'artigianato e alle piccole imprese; inoltre, costituisce per le imprese un partner pronto a fornire servizi personalizzati indispensabili per nascere, crescere e competere in un mercato in continua e rapida evoluzione. L'associazione di categoria opera al fianco delle imprese in tutte le fasi e si preoccupa di cogliere le opportunità di crescita per ciascuna. Considerato che oggi la capacità di innovare costituisce un valore aggiunto e un'ottima base per il successo, Confartigianato accompagna il mondo delle micro e piccole imprese nel processo di innovazione verso il mercato inteso a tutto campo e riguardante il processo, il prodotto, l'organizzazione e il marketing.</p>	

RAGIONE SOCIALE	<b>CONFEDERAZIONE ITALIANA AGRICOLTORI</b>
NATURA	Privato
SEDE DI ATTIVITÀ	Como
<p>La Cia-Agricoltori Italiani è una delle maggiori organizzazioni di categoria d'Europa che lavora per il miglioramento e la valorizzazione del settore primario e per la tutela delle condizioni dei suoi addetti. La Cia-Agricoltori Italiani punta su agricoltura sostenibile con attenzione a qualità, sicurezza, educazione alimentare, tutela e valorizzazione dell'ambiente, agriturismo, foreste, agricoltura biologica, energie alternative; tra i suoi ambiti, anche editoria ed informazione legislativa agraria.</p>	

RAGIONE SOCIALE	<b>CONFEDERAZIONE NAZIONALE DELL'ARTIGIANATO E DELLA PICCOLA E MEDIA IMPRESA – ASSOCIAZIONE DEL LARIO E DELLA BRIANZA (COMO-LECCO-MONZA)</b>
NATURA	Privato
SEDE DI ATTIVITÀ	Como (CO)
<p>La Confederazione Nazionale dell'Artigianato e della Piccola e Media Impresa è la più grande associazione di rappresentanza distribuita nel territorio. La CNA rappresenta e tutela gli interessi delle micro, piccole e medie imprese, operanti nei settori della manifattura, costruzioni, servizi, trasporto, commercio e turismo, delle piccole e medie industrie ed in generale del mondo dell'impresa e delle relative forme associate, con particolare riferimento al settore dell'artigianato; degli artigiani, del lavoro autonomo, dei professionisti nelle sue diverse espressioni, delle imprenditrici e degli imprenditori e dei pensionati. La CNA, inoltre, garantisce servizi, consulenze e informazioni con credibilità, professionalità e la forza di sentirsi compartecipi e coprotagonisti del successo della piccola impresa e dello sviluppo di un comparto che, da solo, continua a creare occupazione e nuove imprese.</p>	

RAGIONE SOCIALE	<b>CONSORZIO FORESTALE LARIO INTELVESE</b>
NATURA	Privato
SEDE DI ATTIVITÀ	Centro Valle Intelvi (CO)
<p>Il Consorzio ha lo scopo di rilanciare nel territorio attività e servizi a tutela del patrimonio forestale e delle molteplici funzioni, protettive e ricreative e produttive proprie del bosco. Il ruolo del bosco è, infatti, centrale in quanto risorsa. Il Consorzio opera per programmare una serie di interventi coordinati volti a dotare il comparto agro-silvo-pastorale e ambientale dei requisiti necessari, affinché possa tornare a svolgere un proprio ruolo positivo all'interno del più ampio sistema insediativo e territoriale. Un altro obiettivo del progetto consiste nel creare nuove opportunità occupazionali in campo ambientale. Il Consorzio ha, quindi lo scopo di promuovere lo sviluppo dell'attività agro-silvo-pastorale e la gestione delle risorse ambientali e territoriali conferite dai soci.</p>	

RAGIONE SOCIALE	<b>CONSORZIO PARCO LAGO SEGRINO</b>
NATURA	Privato
SEDE DI ATTIVITÀ	Canzo
<p>Sito di Interesse Comunitario (SIC), il Parco lavora per far emergere le componenti ambientali e naturalistiche del territorio e anche le possibilità aggregative che gli ambienti naturali possono generare. L'equilibrio tra uomo e ambiente è molto importante: l'intensa frequentazione del Parco genera, infatti, una pressione antropica sull'ecosistema lago che deve essere alleggerita e gestita.</p>	

RAGIONE SOCIALE	<b>CO.F.A.Z.O. - COOPERATIVA DI FECONDAZIONE ARTIFIALE ANIMALE ED INIZIATIVE ZOO TECNICHE – SOCIETÀ COOPERATIVA</b>
NATURA	Privato
SEDE DI ATTIVITÀ	Erba (CO)
<p>La società cooperativa CO.F.A.Z.O. si occupa della vendita di materiale per la fecondazione artificiale animale e si impegna nell'organizzazione di iniziative zootecniche come la vendita di prodotti quali il latte sfuso. La Cooperativa garantisce per la sicurezza e la qualità dei cibi venduti, i quali sono prodotti senza l'utilizzo di conservanti chimici.</p>	

RAGIONE SOCIALE	<b>FONDAZIONE GIUSEPPINA PRINA</b>
NATURA	Privato
SEDE DI ATTIVITÀ	Erba (CO)
<p>La Fondazione Giuseppina Prina è un polo geriatrico per la qualità dell'invecchiamento e opera esclusivamente per fini di solidarietà sociale nei confronti di soggetti svantaggiati nei settori dell'assistenza sociale e socio-sanitaria, della beneficenza e della ricerca scientifica. Tra i servizi che la Fondazione offre, i centri diurni integrati sono quelli che più permettono alla popolazione anziana di mantenere un'alta qualità della vita ritardando il ricovero. Oltre al ricovero e al centro diurno, un altro servizio di qualità che la Ca' Prina offre è l'assistenza domiciliare integrata per permettere agli anziani di ricevere le cure di cui hanno bisogno senza lasciare le loro abitazioni.</p>	

RAGIONE SOCIALE	<b>FONDAZIONE MUSEO DEL CICLISMO MADONNA DEL GHISALLO</b>
NATURA	Privato
SEDE DI ATTIVITÀ	Magreglio (CO)
<p>Il Museo del Ciclismo Madonna del Ghisallo sorge a fianco dell'omonimo Santuario, sviluppando una nuova raccolta, curando la conservazione di cimeli, la ricerca scientifica e la divulgazione di questo sport, un fenomeno storico e sociale di grande rilevanza in Italia, in Europa e nel mondo. Il Museo si propone oggi più che mai come integrato in una vera proposta turistica sempre più interessante, unendo le forze e facendo rete con enti promotori e istituzionali (Regione Lombardia, Comunità Montana Triangolo Iariano, Lago di Como GAL -progetto OltreLario-, Comune di Magreglio e Comune di Bellagio, Fondazione Molteni, Camera di Commercio Como-Lecco), in un contesto di valorizzazione museale naturale e di ambiente, forte anche della sua notorietà estera, spingendo sul pedale della passione e delle mille iniziative che la alimentano: pedalate, presentazioni, mostre, eventi musicali per fare riscoprire anche il turismo di prossimità e accogliere sempre di più un pubblico italiano, oltre che straniero.</p>	

RAGIONE SOCIALE	<b>LA COMETA SCS</b>
NATURA	Privato
SEDE DI ATTIVITÀ	Como (CO)
<p>La Cometa è un'associazione che agisce nell'ambito dell'educazione, del lavoro e dell'accoglienza. L'associazione si impegna, infatti, a sostenere bambini e ragazzi attraverso percorsi di accompagnamento alla genitorialità e alla cura dei legami familiari. Nell'ambito della formazione è stato istituito un liceo imprenditoriale artigianale del design, che mira a sviluppare le competenze di imprenditorialità proprie di una "scuola impresa". Nell'ambito del lavoro sono stati creati un centro d'eccellenza per il recupero della dispersione scolastica e l'inserimento lavorativo di ragazzi che vivono condizioni sociali, economiche e personali difficili e una cooperativa sociale dove maestri artigiani trasmettono il valore del lavoro e tramandano i segreti dei più antichi mestieri tradizionali. Questo luogo non è solo un laboratorio di falegnameria, ma anche uno showroom e uno studio di interior design.</p>	

RAGIONE SOCIALE	<b>MICROCOSMO</b>
NATURA	Privato
SEDE DI ATTIVITÀ	Asso (CO)
<p>Microcosmo è un'importante realtà che si occupa di cosmetica naturale e lavora da anni nel settore erboristico-fitoterapico. L'azienda propone una particolare linea di prodotti caratterizzati dalla presenza degli estratti spagirici, i quali sono sostanze funzionali che garantiscono il mantenimento dell'equilibrio della natura e la qualità dei prodotti. Nella lavorazione spagirica l'azienda pone l'attenzione sulla raccolta delle piante che avviene in zone incontaminate e sul loro utilizzo nel momento in cui esprimono a pieno il proprio potere, rispettando la correlazione che ogni pianta ha con il cosmo. La Microcosmo è convinta che il microclima e le grandi energie del Triangolo Lariano rendano le erbe utilizzate per i preparati ancora più forti.</p>	

RAGIONE SOCIALE	<b>NOI GENITORI SOCIETÀ COOPERATIVA SOCIALE</b>
NATURA	Privato
SEDE DI ATTIVITÀ	Erba (CO)
<p>Noi Genitori è una cooperativa sociale nata con l'intento di offrire servizi utilizzando mezzi etici e rispettosi dell'ambiente. L'obiettivo principale della ONLUS è quello di creare valore: vengono, infatti, organizzati laboratori e spettacoli sul tema del patrimonio naturalistico. Sul tema del cibo e dell'alimentazione, la Noi Genitori organizza attività formative a contatto con l'ambiente, promuove l'utilizzo di acqua dell'acquedotto a tavola e l'acquisto di prodotti alimentari biologici a km 0.</p>	

RAGIONE SOCIALE	<b>PARCO VALLE LAMBRO</b>
NATURA	Pubblico
SEDE DI ATTIVITÀ	Triuggio (MB)
<p>Il Parco Regionale della Valle del Lambro è un'area protetta di oltre 8.000 ettari che è stata capace di salvaguardare alcuni gioielli ambientali di grande pregio che rischiavano di scomparire. Nel corso degli anni i compiti del Parco si sono ampliati: non si tratta più solo di tutela e protezione, ma anche di divulgazione dei valori ambientali e capacità di rendere fruibile e vivibile il territorio. Ogni anno il Parco della Valle Lambro propone una serie di eventi pensati per valorizzare le ricchezze naturali, culturali e storiche del suo territorio. Sono numerosi gli appuntamenti dedicati ad adulti e bambini, con il denominatore comune di promuovere l'amore per la natura e i paesaggi meno conosciuti della Brianza monzese, comasca e lecchese. Di particolare importanza è l'impegno nell'organizzazione di progetti e percorsi didattici dedicati alle scuole: le proposte comprendono attività teorico-laboratoriali a scuola, uscite didattiche sul territorio e, in alternativa, anche proposte di didattica a distanza.</p>	

RAGIONE SOCIALE	<b>PLIS VALLE DEL TORRENTE COSIA</b>
NATURA	Privato
SEDE DI ATTIVITÀ	Tavernerio (CO)
<p>Il PLIS Valle del Torrente Cosia nasce dalla volontà dei comuni di Tavernerio, Albese con Cassano e Como di gestire le aree verdi dei propri territori per favorire un benessere di insieme e collegare queste realtà tra loro e si estende per un'area complessiva di 7.152.256 m2. Lo scopo del PLIS è quello di gestire un'area di interesse sovracomunale con l'obiettivo comune di migliorarne la qualità sia per quanto riguarda la tutela del territorio e dei viventi che lo abitano, sia la fruibilità degli itinerari che attraversano la valle. Il Parco si distingue per l'importanza della rete sentieristica esistente che necessita di essere salvaguardata, le potenzialità ricreative dell'area e il valore paesaggistico-ambientale.</p>	

RAGIONE SOCIALE	<b>SOCIETÀ COPERATIVA SOCIALE ISTITUTO SAN VINCENZO</b>
NATURA	Privato
SEDE DI ATTIVITÀ	Erba
<p>L'Istituto San Vincenzo opera in qualità di cooperativa sociale con lo scopo di promuovere l'integrazione della persona in ambito scolastico, educativo e sociale. Dal 1985 la Cooperativa San Vincenzo stipula convenzioni e stringe accordi finalizzati a valorizzare le caratteristiche tipiche dell'Alta Brianza e a offrire nuove tipologie di indirizzi formativi per soddisfare sempre più le aspettative dei giovani. L'Istituto si occupa di svolgere servizi di rilevanza costituzionale, in quanto i suoi destinatari sono persone bisognose di intervento sociale sia in riferimento alla fascia d'età (minori) che alle condizioni familiari e sociali di appartenenza.</p>	

## 2.2 ESPERIENZA DEL PARTENARIATO

PARTNER	ASSOCIAZIONE PROTEUS
TITOLO DEL PROGETTO	TRETAMARA -Trezze, Tegnue e Ambienti marini dell'alto Adriatico: proposte di gestione
DURATA DEL PROGETTO (data di avvio e di chiusura)	2020 - 2022
TEMATICA TRATTATA	TRETAMARA si propone di contribuire a linee guida, condivise a livello transnazionale, per un piano di gestione integrata degli habitat marini ad elevato valore ecologico in perfetta sinergia con l'obiettivo complessivo del programma che è quello di promuovere la sostenibilità e la governance transfrontaliera e con le azioni di progetto tutelare e promuovere le risorse naturali e rafforzare la gestione integrata degli ecosistemi per uno sviluppo sostenibile del territorio.
FONTE DI FINANZIAMENTO	Programma di Cooperazione Interreg V-A Italia-Slovenia 2014- 2020
COSTO TOTALE e CONTRIBUTO PUBBLICO COMPLESSIVI	€ 820.000,00 - contributo FESR: € 697.000,00
CONTRIBUTO PUBBLICO ASSEGNATO AL PARTNER	===
<p><i>Capofila:</i> Istituto Nazionale di Oceanografia e di Geofisica Sperimentale – OGS</p> <p><i>Partner:</i> Shoreline società cooperativa; Nacionalni inštitut za biologijo, Morska biološka postaja Piran; Consiglio Nazionale delle Ricerche Italia</p> <p><i>Ruolo:</i> incaricato da Shoreline società cooperativa</p> <p><i>Attività:</i> progettazione e realizzazione contenuti didattici e dirette streaming subacquee per pubblico scolastico e società civile</p>	

PARTNER	ASSOCIAZIONE PROTEUS
TITOLO DEL PROGETTO	ECOSS - Ecological observing System in the Adriatic Sea: oceanographic observations for biodiversity
DURATA DEL PROGETTO (data di avvio e di chiusura)	2019 - 2021
TEMATICA TRATTATA	L'obiettivo generale di ECOSS è la creazione del Sistema di osservazione ECOlogica nel Mare Adriatico (ECOAdS), condiviso tra Italia e Croazia, in grado di integrare la ricerca e il monitoraggio ecologico e oceanografico con le strategie di conservazione di Natura 2000. Sulla base delle strutture, delle infrastrutture e dei dati ecologici a lungo termine esistenti nell'area del Programma e sviluppando studi di casi specifici, ECOSS rafforzerà le capacità di osservazione marina per migliorare lo stato di conservazione e l'espansione della componente marina della rete Natura 2000. Saranno valutate le sinergie e i feedback tra le principali questioni di gestione della conservazione, variabili ecologiche e processi oceanografici chiave, sulla base della connettività tra habitat e specie nelle acque costiere e offshore.
FONTE DI FINANZIAMENTO	Interreg V-A Italy-Croatia CBC Programme

COSTO TOTALE e CONTRIBUTO PUBBLICO COMPLESSIVI	€ 3.390.551,05
CONTRIBUTO PUBBLICO ASSEGNATO AL PARTNER	===
<p><i>Capofila:</i> National Research Council - CNR</p> <p><i>Partner:</i> National Institute of Oceanography and Experimental Geophysics – OGS, Regional Agency for Prevention, Environment and Energy in Emilia Romagna, Institute of Oceanography and Fisheries, Po Delta Veneto Regional Park, Public Institution for the Management of Protected Areas in the County of Split and Dalmatia "Sea and Karst", Public Institution for the Management of Protected Natural Areas of Dubrovnik-Neretva County, Shoreline, Ca' Foscari University of Venice - Department Of Environmental Sciences, Informatics And Statistics, Blue World Institute of Marine Research and Conservation</p> <p><i>Ruolo:</i> incaricato da Shoreline società cooperativa</p> <p><i>Attività:</i> progettazione e realizzazione contenuti didattici e dirette streaming subacquee per pubblico scolastico e società civile</p>	

PARTNER	<b>APPACUVI</b>
TITOLO DEL PROGETTO	MARKS – Monumentale Arboreto per la Rete Storica e il Knowledge-management di spazi innovativi multifactory e artistici tra Italia e Svizzera
DURATA DEL PROGETTO (data di avvio e di chiusura)	2019 - 2022
TEMATICA TRATTATA	<p>La strategia di Programma si declina in 5 Assi, cui si aggiunge l'Asse dedicato all'Assistenza tecnica ossia all'insieme delle attività funzionali alla gestione e controllo del PC. Gli Assi rispecchiano gli ambiti di intervento in cui la collaborazione tra gli attori dei due versanti della frontiera è in grado di apportare un significativo valore aggiunto nei due Paesi:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Asse 1 Competitività delle imprese</li> <li>• Asse 2 Valorizzazione del patrimonio naturale e culturale</li> <li>• Asse 3 Mobilità integrata e sostenibile</li> <li>• Asse 4 Servizi per l'integrazione delle comunità</li> <li>• Asse 5 Rafforzamento della governance transfrontaliera</li> </ul>
FONTE DI FINANZIAMENTO	Programma Operativo di Cooperazione Transfrontaliera Italia- Svizzera 2014 - 2020
COSTO TOTALE e CONTRIBUTO PUBBLICO COMPLESSIVI	€ 1.806.010,44 – contributo pubblico € 1.077.225,66
CONTRIBUTO PUBBLICO ASSEGNATO AL PARTNER	€ 50.000,00

*Ruolo:* partner

*Attività:*

- consulenza per organizzazione ciclo eventi artistici. Realizzazione di attività di ricerca volte al monitoraggio dei beni culturali/artistici per la realizzazione del percorso culturale/artistico/turistico. Collaborazione alla realizzazione della brochure sui beni artistici. Realizzazione di un monitoraggio volto alla creazione di una Banca dati dei beni artistici e culturali per la creazione di un percorso artistico/culturale/ turistico tra il Polo museale di MARKS e le strutture museali presenti nell'area transfrontaliera e non solo,
- realizzazione laboratori artigianato,
- potenziamento della connettività e dello sviluppo dell'offerta artistica e creativa.

PARTNER	COMUNITÀ MONTANA LARIO INTELVESE
TITOLO DEL PROGETTO	SCOPRI – LA REGIONE DA SCOPRIRE
DURATA DEL PROGETTO (data di avvio e di chiusura)	2018-2021
TEMATICA TRATTATA	Valorizzazione turistica e avvio di una gestione concordata tra Italia e Svizzera del patrimonio storico, culturale e naturalistico della regione del Monte Generoso tramite la messa in rete di itinerari turistici transfrontalieri basati sulla realtà aumentata e incentrati sul Mendrisiotto/Lario Intelvese
FONTE DI FINANZIAMENTO	Programma Operativo di Cooperazione Transfrontaliera Italia- Svizzera 2014 - 2020
COSTO TOTALE e CONTRIBUTO PUBBLICO COMPLESSIVI	€ 777.396,49
CONTRIBUTO PUBBLICO ASSEGNATO AL PARTNER	€ 67.235,00
La Comunità Montana Lario Intelvese, in quanto partner, ha provveduto alla riqualificazione della Grotta dell'Orso sul Monte Generoso e del territorio circostante, concentrandosi sulla valorizzazione del paesaggio e delle costruzioni rurali collocate lungo i sentieri locali.	

PARTNER	COMUNITÀ MONTANA LARIO INTELVESE
TITOLO DEL PROGETTO	MARKS – Monumentale Arboreto per la Rete Storica e il Knowledge-management di spazi innovativi multifactory e artistici tra Italia e Svizzera
DURATA DEL PROGETTO (data di avvio e di chiusura)	2019-2022
TEMATICA TRATTATA	Il progetto MARKS mira ad accrescere l'attrattività delle aree di confine creando laboratori e spazi per la conoscenza dell'arte locale e della montagna, realizzando opere strutturali di sistemazione alpeggi e sentieri, sanificando boschi ammalorati e proponendo al turista, con varie attività di comunicazione, le bellezze ambientali e artistiche.
FONTE DI FINANZIAMENTO	Programma Operativo di Cooperazione Transfrontaliera Italia- Svizzera 2014 - 2020

COSTO TOTALE e CONTRIBUTO PUBBLICO COMPLESSIVI	€ 1.806.010,44 – contributo pubblico € 1.077.225,66
CONTRIBUTO PUBBLICO ASSEGNATO AL PARTNER	523.980,00 euro
<p>La Comunità Montana Lario Intelvese, come partner, ha creato il percorso dell'Arboretum Intelvi, parte dei Gardens of the Righteous Worldwilde (GARIVO), per fare in modo che la vitalità degli alberi sia memoria per quei Giusti che la vita l'hanno donata perché credevano in un mondo di pace e senza discriminazioni.</p>	

PARTNER	<b>COMUNITÀ MONTANA LARIO INTELVESE</b>
TITOLO DEL PROGETTO	I CASTAGNETI DELL'INSUBRIA
DURATA DEL PROGETTO (data di avvio e di chiusura)	2008 - 2014
TEMATICA TRATTATA	<p>Il progetto parte dal confronto di "buone pratiche" di cura e di valorizzazione del castagneto, realizzate in alcune realtà dell'area transfrontaliera, concentrando l'attenzione su azioni mirate e condivise in una duplice direzione:</p> <p>a) il castagneto come elemento di valorizzazione dell'ambiente;</p> <p>b) il castagneto come apporto allo sviluppo locale.</p> <p>La valorizzazione ambientale è centrata sulla cura o ricostruzione e sulla promozione di una filiera ambiente-castagneto, attenta agli aspetti naturalistici, alla biodiversità, al paesaggio e alla programmazione di percorsi turistici e didattici. Lo sviluppo locale si caratterizza per la promozione del castagno da frutto o da paleria, seguendo il percorso di gestione, raccolta dei prodotti, lavorazione, promozione, commercializzazione e utilizzo.</p>
FONTE DI FINANZIAMENTO	Programma Operativo di Cooperazione Transfrontaliera Italia- Svizzera 2007 - 2013
COSTO TOTALE e CONTRIBUTO PUBBLICO COMPLESSIVI	€ 1.114.738,00
CONTRIBUTO PUBBLICO ASSEGNATO AL PARTNER	€ 60.000,00
<p>L'obiettivo primario della Comunità Montana Lario Intelvese, come partner, consiste nella valorizzazione turistica e gastronomica e in una migliore conoscenza e cura dei castagneti sul nostro territorio, che ha previsto:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• mappatura dei castagneti e realizzazione di una banca dati degli alberi (quantità – specie - condizioni);</li> <li>• redazione vari opuscoli divulgativi: promozione itinerari naturalistici locali – caratteristiche e stato salute nostri alberi – proposte gastronomiche;</li> <li>• redazione di una proposta di itinerario/pacchetto turistico a tema;</li> <li>• giornate di studio per una buona gestione del castagneto per i proprietari di castagneti.</li> </ul> <p>Attività di monitoraggio relativamente alla problematica fitosanitaria del Cinipide del Castagno, prima e a seguito interventi lotta biologica sperimentale attuati dal partner ERSAF.</p>	

PARTNER	COMUNITÀ MONTANA LARIO INTELVESE
TITOLO DEL PROGETTO	LE ANTICHE VIE DI COMUNICAZIONE Italia e Svizzera
DURATA DEL PROGETTO (data di avvio e di chiusura)	2009 – 2014
TEMATICA TRATTATA	Recupero delle antiche vie fisiche che collegano i territori transfrontalieri, nell'ottica di offrire un'occasione di fruizione del territorio alla riscoperta di luoghi e tradizioni della popolazione locale.
FONTE DI FINANZIAMENTO	Programma Operativo di Cooperazione Transfrontaliera Italia- Svizzera 2007 - 2013
COSTO TOTALE e CONTRIBUTO PUBBLICO COMPLESSIVI	€ 1.535.000,00
CONTRIBUTO PUBBLICO ASSEGNATO AL PARTNER	€ 156.000,00
<p>Sono state realizzate opere di manutenzione/ripristino del percorso di trekking relax conosciuto come "Via dei Monti Lariani" per la parte di tracciato insistente sul territorio lario intelvese, compreso l'adeguamento della segnaletica direzionale. I lavori sono stati eseguiti con tecniche rispettose del paesaggio e dell'ambiente, hanno consentito la messa in sicurezza e una migliore percorribilità del percorso, con l'eliminazione di buche, materiale da smottamenti e vegetazione infestante e la formazione di staccionate sul bordo. Importante la posa della segnaletica direzionale (n. 40 pali e 80 frecce modello conforme CAI) indispensabile al turista per non smarrirsi e/o intraprendere vie non sicure. Su ogni palo è stata posta targa attestante il cofinanziamento europeo. In alcuni crocevia importanti sono state installate bacheche con pannelli informativi della rete sentieristica e delle occasioni di visita possibili.</p>	

PARTNER	COMUNITÀ MONTANA LARIO INTELVESE
TITOLO DEL PROGETTO	ForTI LINEA CADORNA
DURATA DEL PROGETTO (data di avvio e di chiusura)	2009 – 2014
TEMATICA TRATTATA	Il progetto è finalizzato a incentivare la valorizzazione turistica dei resti delle fortificazioni, nonché delle mulattiere predisposte in previsione di un'eventuale necessità di difesa al tempo della Prima Guerra Mondiale, patrimonio storico condiviso da molte realtà dell'arco alpino.
FONTE DI FINANZIAMENTO	Programma Operativo di Cooperazione Transfrontaliera Italia- Svizzera 2007 - 2013
COSTO TOTALE e CONTRIBUTO PUBBLICO COMPLESSIVI	€ 1.412.809,00
CONTRIBUTO PUBBLICO ASSEGNATO AL PARTNER	€ 19.570,00
<p>Rilievo dei principali manufatti bellici del territorio e progettazione interventi di recupero e valorizzazione ai siti e sentieri di accesso alle fortificazioni presso il Monte Galbiga, il Monte Bisbino e il Sasso Gordona (lavori realizzati dal partner ERSAF).</p>	

PARTNER	<b>COMUNITÀ MONTANA LARIO INTELVESE</b>
TITOLO DEL PROGETTO	I CAMMINI DELLA VIA REGINA
DURATA DEL PROGETTO (data di avvio e di chiusura)	2009 – 2014
TEMATICA TRATTATA	Valorizzazione dei principali percorsi di lunga percorrenza lungo le sponde del Lago di Como, promossi anche come prolungamento del Cammino di Santiago de Compostela.
FONTE DI FINANZIAMENTO	Programma Operativo di Cooperazione Transfrontaliera Italia- Svizzera 2007 - 2013
COSTO TOTALE e CONTRIBUTO PUBBLICO COMPLESSIVI	€ 721.000,00
CONTRIBUTO PUBBLICO ASSEGNATO AL PARTNER	€ 54.000,00
La Comunità Montana, in quanto partner, si è occupata della valorizzazione turistica e della comunicazione dei percorsi transfrontalieri legati alla Via Regina.	

PARTNER	<b>COMUNITÀ MONTANA LARIO INTELVESE</b>
TITOLO DEL PROGETTO	TURISMO ALPINO: SAPER FRUIRE IL TERRITORIO IN MODO SOSTENIBILE
DURATA DEL PROGETTO (data di avvio e di chiusura)	2013 - 2015
TEMATICA TRATTATA	Il progetto è finalizzato a sviluppare l'integrazione dell'area turistica transfrontaliera, promuovendo la creazione di un'immagine univoca e un sistema di offerta che valorizzi le peculiarità locali, in particolare gli aspetti ambientali e storico-culturali, l'identità locale e la diversificazione delle "vetrine" del territorio. Tra gli obiettivi vi è, inoltre, l'ampliamento della visibilità delle iniziative e della promozione turistica.
FONTE DI FINANZIAMENTO	Programma Operativo di Cooperazione Transfrontaliera Italia- Svizzera 2007 - 2013
COSTO TOTALE e CONTRIBUTO PUBBLICO COMPLESSIVI	€ 1.432.443,25
CONTRIBUTO PUBBLICO ASSEGNATO AL PARTNER	€ 146.249,29
La maggior parte delle attività si è concretizzata nella realizzazione di una mappa del tracciato, lungo tutta la sponda ovest, della vecchia Via Regina con segnalazione dei monumenti da essa accessibili.	

PARTNER	<b>COMUNITÀ MONTANA TRIANGOLO LARIANO</b>
TITOLO DEL PROGETTO	I CASTAGNETI DELL'INSUBRIA
DURATA DEL PROGETTO (data di avvio e di chiusura)	2008 - 2014

TEMATICA TRATTATA	<p>Il progetto parte dal confronto di "buone pratiche" di cura e di valorizzazione del castagneto, realizzate in alcune realtà dell'area transfrontaliera, concentrando l'attenzione su azioni mirate e condivise in una duplice direzione:</p> <p>a) il castagneto come elemento di valorizzazione dell'ambiente;</p> <p>b) il castagneto come apporto allo sviluppo locale.</p> <p>La valorizzazione ambientale è centrata sulla cura o la ricostruzione e sulla promozione di una filiera ambiente-castagneto, attenta agli aspetti naturalistici, alla biodiversità, al paesaggio e alla programmazione di percorsi turistici e didattici. Lo sviluppo locale si caratterizza per la promozione del castagno da frutto o da paleria, seguendo il percorso di gestione, raccolta dei prodotti, lavorazione, promozione, commercializzazione e utilizzo.</p>
FONTI DI FINANZIAMENTO	Programma Operativo di Cooperazione Transfrontaliera Italia- Svizzera 2007 - 2013
COSTO TOTALE e CONTRIBUTI PUBBLICI COMPLESSIVI	€ 1.114.738,00
CONTRIBUTO PUBBLICO ASSEGNATO AL PARTNER	€ 195.000,00
<p>La Comunità Montana Triangolo Lariano, in qualità di partner, ha provveduto al recupero dei castagneti a fini paesaggistici e fruttiferi delle selve pubbliche e alla realizzazione di percorsi turistico didattici. Sono, inoltre, state avviate attività di informazione generale e attività di consulenza ai privati. In ultimo, il partner ha predisposto attività di aggiornamento professionale per operatori, tecnici e dipendenti tramite la realizzazione di workshop e manifestazioni promozionali.</p>	

PARTNER	<b>CONSORZIO FORESTALE LARIO INTELVESE</b>
TITOLO DEL PROGETTO	I CASTAGNETI DELL'INSUBRIA
DURATA DEL PROGETTO (data di avvio e di chiusura)	2008 - 2014
TEMATICA TRATTATA	<p>Il progetto parte dal confronto di "buone pratiche" di cura e di valorizzazione del castagneto, realizzate in alcune realtà dell'area transfrontaliera, concentrando l'attenzione su azioni mirate e condivise in una duplice direzione:</p> <p>a) il castagneto come elemento di valorizzazione dell'ambiente;</p> <p>b) il castagneto come apporto allo sviluppo locale.</p> <p>La valorizzazione ambientale è centrata sulla cura o la ricostruzione e sulla promozione di una filiera ambiente-castagneto, attenta agli aspetti naturalistici, alla biodiversità, al paesaggio e alla programmazione di percorsi turistici e didattici. Lo sviluppo locale si caratterizza per la promozione del castagno da frutto o da paleria, seguendo il percorso di gestione, raccolta dei prodotti, lavorazione, promozione, commercializzazione e utilizzo.</p>
FONTI DI FINANZIAMENTO	Programma Operativo di Cooperazione Transfrontaliera Italia- Svizzera 2007 - 2013
COSTO TOTALE e CONTRIBUTI PUBBLICI COMPLESSIVI	€ 1.114.738,00

CONTRIBUTO PUBBLICO ASSEGNATO AL PARTNER	€ 104.500,00
Il Consorzio Forestale Lario Intelvese, come partner, ha riqualificato e valorizzato il castagneto della duplice filiera: castagno da frutto, castagno da paleria.	

PARTNER	<b>CONSORZIO FORESTALE LARIO INTELVESE</b>
TITOLO DEL PROGETTO	InTERRACED-NET: STRATEGIE INTEGRATE E RETI PER LA CONSERVAZIONE E LA VALORIZZAZIONE DEL PAESAGGIO TERRAZZATO TRANSFRONTALIERO
DURATA DEL PROGETTO (data di awio e di chiusura)	2019 - 2022
TEMATICA TRATTATA	InTERRACED – Strategia di recupero dei paesaggi terrazzati periferici funzionale integrata tra governance di tutela, valorizzazione di un patrimonio immateriale di conoscenze e saperi antichi, prospettive fruttive innovative.
FONTE DI FINANZIAMENTO	Programma Operativo di Cooperazione Transfrontaliera Italia- Svizzera 2014 - 2020
COSTO TOTALE e CONTRIBUTO PUBBLICO COMPLESSIVI	€ 1.111.359,69 – contributo pubblico € 1.077.225,66
CONTRIBUTO PUBBLICO ASSEGNATO AL PARTNER	€ 86.165,19
Il Consorzio Forestale Lario Intelvese, come partner, ha svolto il recupero delle aree terrazzate.	

PARTNER	<b>CONSORZIO FORESTALE LARIO INTELVESE</b>
TITOLO DEL PROGETTO	MARKS – Monumentale Arboreto per la Rete Storica e il Knowledge-management di spazi innovativi multifactory e artistici tra Italia e Svizzera
DURATA DEL PROGETTO (data di awio e di chiusura)	2014 - 2022
TEMATICA TRATTATA	MARKS accresce l’attrattività delle aree di confine creando spazi transfrontalieri integrati ed operativi caratterizzati dal linguaggio universale dell’arte e della bellezza, natura, paesaggio, cultura.
FONTE DI FINANZIAMENTO	Programma Operativo di Cooperazione Transfrontaliera Italia- Svizzera 2007 - 2013
COSTO TOTALE e CONTRIBUTO PUBBLICO COMPLESSIVI	Costo totale € 1.806.010,44 Contributo pubblico € 1.424.445,39
CONTRIBUTO PUBBLICO ASSEGNATO AL PARTNER	€ 122.445,05

Il Consorzio Forestale Lario Intelvese, come partner, si è avvalso delle competenze del team per la creazione dell'arboreto, ha lavorato con specialisti di paesaggistica e gestione di giardini, tra cui Villa Carlotta ed Ersaf. Il Consorzio ha apportato e divulgato le sue specifiche conoscenze sulla gestione del patrimonio forestale e nella realizzazione di opere di sentieristiche, valorizzando il materiale locale. Ha realizzato direttamente l'Arboreto monumentale e collaborato per la realizzazione dell'arboreto diffuso. Ha provveduto a effettuare un video per la lavorazione del legno nella Casa del Legno. Ha fatto parte della commissione per individuare i siti delle opere di Land Art.

PARTNER	<b>FONDAZIONE MUSEO DEL CICLISMO MADONNA DEL GHISALLO</b>
TITOLO DEL PROGETTO	PROGRAMMA DI COOPERAZIONE INTERREG V-A Italia – Svizzera. Progetto ID 591774 acronimo MuLM
DURATA DEL PROGETTO (data di avvio e di chiusura)	Bando del 2017. Finanziato nel dicembre 2020 in chiusura a dicembre 2023
TEMATICA TRATTATA	Il Progetto MuLM – Il Museo più Lungo del Mondo, finanziato nell'ambito del Programma di Cooperazione Transfrontaliera Interreg Italia-Svizzera V-A Asse II Ambiente e Cultura, è finalizzato alla valorizzazione ambientale e culturale dei territori ora attraversati e connessi dalla Galleria del San Gottardo, inaugurata nel 2016, che, se da un lato ha ridotto le tempistiche di collegamento tra Milano e Lucerna, dall'altro ha conseguentemente limitato, in una tipologia di visitatore "veloce" e un po' distratto, la percezione dei territori attraversati. Il progetto triennale, partito a novembre 2020, che raccoglie tra Italia e Svizzera un partenariato di rilievo per l'importanza e la numerosità dei soggetti coinvolti (per l'Italia, oltre al Consorzio Est Ticino Villoresi capofila, il Museo della Scienza e della Tecnologia Leonardo da Vinci, la Fondazione Museo Augusta e quella Museo del Ciclismo Madonna del Ghisallo, il Parco Nazionale Val Grande, il Comune di Olgiate Olona, la società Le Rogge Srl mentre per la Svizzera l'Ente regionale per lo sviluppo del Bellinzonese e Valli capofila, l'OTR Bellinzonese e Alto Ticino, l'Associazione Museo di Leventina, i Comuni di Serravalle e Faido, la Fondazione Pro San Gottardo e il CSG Swiss Railpark St. Gotthard), intende restituire a luoghi ricchi di storia e cultura la giusta visibilità, pienamente fruibile da un pubblico consapevole.
FONTE DI FINANZIAMENTO	Interreg Italia-Svizzera V-A Asse II Ambiente e Cultura
COSTO TOTALE e CONTRIBUTO PUBBLICO COMPLESSIVI	Il progetto ha un valore complessivo di € 1.601.800,23 per la parte italiana e di CHF 451.005,00 per la parte svizzera. Il contributo pubblico è dell'80% del valore di progetto.
CONTRIBUTO PUBBLICO ASSEGNATO AL PARTNER	Il contributo concesso al Museo del Ghisallo è di € 120.000,00 di cui € 20.000 di autofinanziamento.

Il Museo del Ghisallo, come partner, si è posto come obiettivo di progetto la promozione della scoperta del territorio in bicicletta, considerandolo un vero museo a cielo aperto non soltanto per la bellezza del paesaggio, ma anche per l'importanza dei percorsi che sono stati scenario di grandi imprese ciclistiche. A tal fine si è impegnato nell'acquisto di 20 biciclette, 10 muscolari e 10 elettriche, da poter mettere a disposizione dei visitatori del Museo per proseguire la visita anche all'esterno della struttura museale. Si è dotato anche di un pulmino di servizio per poter garantire assistenza in caso di organizzazione di visite guidate in bicicletta per percorsi medio lunghi fra Italia e Svizzera. A completamento è in fase di realizzazione un'app per promuovere percorsi da fare in bicicletta ed è stata attivata una serie di azioni di comunicazione legate alla promozione delle bellezze del territorio in chiave di collegamento fra Italia e Svizzera.

PARTNER	LA COMETA SCS
TITOLO DEL PROGETTO	UNEVOC CAPACITY BUILDING- Leadership Program
DURATA DEL PROGETTO (data di avvio e di chiusura)	2020 - 2021
TEMATICA TRATTATA	Formazione d'Eccellenza
FONTE DI FINANZIAMENTO	UNEVOC
COSTO TOTALE e CONTRIBUTO PUBBLICO COMPLESSIVI	€ 4.101,31,00
CONTRIBUTO PUBBLICO ASSEGNATO AL PARTNER	€ 4.101,31,00
<p>Questo progetto ha lo scopo di garantire l'insegnamento di alta qualità e la promozione di strumenti concreti per responsabilizzare il personale Cometa e altri centri leFP nel raggiungimento degli SDG4&amp;10, aggiornando lo stato attuale delle pratiche pedagogiche in Italia e negli altri paesi interessati.</p>	

PARTNER	LA COMETA SCS
TITOLO DEL PROGETTO	TRIO TO SUCCESS
DURATA DEL PROGETTO (data di avvio e di chiusura)	2015 – 2017
TEMATICA TRATTATA	Formazione d'Eccellenza
FONTE DI FINANZIAMENTO	Programma Erasmus+
COSTO TOTALE e CONTRIBUTO PUBBLICO COMPLESSIVI	€ 231.561,00
CONTRIBUTO PUBBLICO ASSEGNATO AL PARTNER	€ 85.628,00
<p>L'obiettivo del progetto KA2 è la realizzazione di alcune linee guida sul tema della formazione professionale di eccellenza e del conseguente servizio di orientamento al lavoro e <i>youth counseling</i>.</p>	

PARTNER	LA COMETA SCS
TITOLO DEL PROGETTO	Best leadership practise in VET – Leadership for learning in VET
DURATA DEL PROGETTO (data di avvio e di chiusura)	2017 – 2020
TEMATICA TRATTATA	Leadership
FONTE DI FINANZIAMENTO	Programma Erasmus+

COSTO TOTALE e CONTRIBUTO PUBBLICO COMPLESSIVI	€ 77.200,00
CONTRIBUTO PUBBLICO ASSEGNATO AL PARTNER	€ 13.250,00
<p>I progetto KA2 promuove la possibilità di visite di studio e approfondimento delle 4 scuole partner del progetto sui metodi di conduzione dell'aula e di conduzione e leadership della scuola. Ad ogni visita hanno partecipato un docente/tutor e una persona dello staff/direzione/coordinamento.</p>	

PARTNER	<b>LA COMETA SCS</b>
TITOLO DEL PROGETTO	TRACKTION – Advancing Graduate Tracking and Alumni Relations in VET Schools
DURATA DEL PROGETTO (data di avvio e di chiusura)	2017 – 2020
TEMATICA TRATTATA	Alumni
FONTE DI FINANZIAMENTO	Programma Erasmus+
COSTO TOTALE e CONTRIBUTO PUBBLICO COMPLESSIVI	€ 133.865,00
CONTRIBUTO PUBBLICO ASSEGNATO AL PARTNER	€ 22.030,00
<p>Il progetto KA2 promuove la condivisione dei vari modelli di analisi del placement degli studenti dei partner per migliorare le informazioni raccolte e gli strumenti di raccolta; la creazione di una rete di Alumni; un focus particolare su come Cometa Formazione e il suo network che accompagna al lavoro i ragazzi con disabilità o disturbi dell'apprendimento.</p>	

PARTNER	<b>LA COMETA SCS (capofila)</b>
TITOLO DEL PROGETTO	INSTRUCTION – upskilling school teachers for education-work transition
DURATA DEL PROGETTO (data di avvio e di chiusura)	2019 – 2022
TEMATICA TRATTATA	Tutoraggio e personalizzazione
FONTE DI FINANZIAMENTO	Programma Erasmus+
COSTO TOTALE e CONTRIBUTO PUBBLICO COMPLESSIVI	€ 284.365,00
CONTRIBUTO PUBBLICO ASSEGNATO AL PARTNER	€ 65.261,00

Il progetto è stato approvato dall’Agenzia Nazionale Italiana Erasmus+ INDIRE in merito alla Call “KA201 – Strategic Partnerships for school education”. Cometa Formazione è leader di un consorzio di 7 organizzazioni da 5 paesi (Italia, Grecia, Portogallo, Romania, Lituania). Il progetto promuove la modellizzazione del tutoraggio e della personalizzazione di Cometa a vantaggio dei docenti delle scuole secondarie (non solo formazione professionale) nell’ambito dell’alternanza scuola-lavoro.

PARTNER	<b>LA COMETA SCS</b>
TITOLO DEL PROGETTO	MAKE IT HAPPEN
DURATA DEL PROGETTO (data di avvio e di chiusura)	2019 – 2022
TEMATICA TRATTATA	Mobilità internazionale per diversamente abili
FONTE DI FINANZIAMENTO	Programma Erasmus+
COSTO TOTALE e CONTRIBUTO PUBBLICO COMPLESSIVI	€ 101.960,00
CONTRIBUTO PUBBLICO ASSEGNATO AL PARTNER	€ 15.550,00
Cometa Formazione fa parte di un consorzio di 9 organizzazioni da 5 paesi (Francia, Germania, Italia, Portogallo, Spagna). Il progetto KA2 promuove l’identificazione di modelli e buone pratiche per favorire la mobilità all’estero di ragazzi con disabilità.	

PARTNER	<b>LA COMETA SCS</b>
TITOLO DEL PROGETTO	VITALITY – Digital Innovation in Training and Hospitality through mobility
DURATA DEL PROGETTO (data di avvio e di chiusura)	2020 – 2022
TEMATICA TRATTATA	Innovazione Digitale
FONTE DI FINANZIAMENTO	Programma Erasmus+
COSTO TOTALE e CONTRIBUTO PUBBLICO COMPLESSIVI	€ 56.292,00
CONTRIBUTO PUBBLICO ASSEGNATO AL PARTNER	€ 14.073,00
VITALITY è un progetto KA1 di mobilità che promuove la realizzazione di tirocini formativi all’estero per 10 studenti (sala-bar) all’anno per due anni con un accompagnatore. I tirocini di 3 settimane si svolgeranno in Irlanda e in Spagna. Inoltre, il progetto permette la formazione di 5 persone dello staff all’anno per due anni all’estero (7 giorni) presso Roc Da Vinci College (Olanda) e Tknika (Spagna).	

PARTNER	<b>LA COMETA SCS</b>
TITOLO DEL PROGETTO	VET 3 D- Social Inclusion, Entrepreneurship and Technology Enabled Learning
DURATA DEL PROGETTO (data di avvio e di chiusura)	2020 – 2022
TEMATICA TRATTATA	Eccellenza inclusiva
FONTE DI FINANZIAMENTO	Programma Erasmus+
COSTO TOTALE e CONTRIBUTO PUBBLICO COMPLESSIVI	€ 208.435,00
CONTRIBUTO PUBBLICO ASSEGNATO AL PARTNER	€ 22.685,00
<p>Il progetto è stato approvato dal LT01 Education Exchanges Support Foundation in Lituania in merito alla Call "KA202 – Strategic Partnerships for vocational education and training". L'obiettivo del progetto è l'innovazione dei centri IFP in Europa, grazie a un intenso scambio di buone pratiche, nelle tre dimensioni considerate punti portanti di eccellenza per i centri IFP: educazione all'imprenditorialità, inclusione sociale, apprendimento mediante tecnologie.</p>	

PARTNER	<b>LA COMETA SCS</b>
TITOLO DEL PROGETTO	StiLLLearning (Innovative Training Solutions for Learning at Work in Disruptive Industries)
DURATA DEL PROGETTO (data di avvio e di chiusura)	2020 – 2022
TEMATICA TRATTATA	Innovazione formativa post-COVID
FONTE DI FINANZIAMENTO	Programma Erasmus+
COSTO TOTALE e CONTRIBUTO PUBBLICO COMPLESSIVI	€ 273.880,00
CONTRIBUTO PUBBLICO ASSEGNATO AL PARTNER	€ 61.808,00
<p>Il progetto è stato approvato dall'Agenzia Nazionale Finlandese per l'educazione EDUFI in merito alla Call "KA204 – Strategic Partnerships for adult education". Con il sostegno di altri tre partners europei, il progetto vuole stabilire un metodo per raccogliere i bisogni formativi delle aziende rispetto alle innovazioni e all'impatto COVID, sia per la formazione dei dipendenti attuali che per quelli futuri. In aggiunta al metodo, si svolgerà un'attenta analisi dei bisogni e strutturazione di una formazione gratuita per i dipendenti. Cometa Formazione si occuperà della Quality &amp; Management di progetto.</p>	

PARTNER	LA COMETA SCS
TITOLO DEL PROGETTO	EUROPEAN VOICE OF TOMORROW (EVT)
DURATA DEL PROGETTO (data di avvio e di chiusura)	2020 – 2023
TEMATICA TRATTATA	Sostenibilità ambientale
FONTE DI FINANZIAMENTO	Programma Erasmus+
COSTO TOTALE e CONTRIBUTO PUBBLICO COMPLESSIVI	€ 121.870,00
CONTRIBUTO PUBBLICO ASSEGNATO AL PARTNER	€ 34.201,00
<p>Il progetto nato per accrescere la conoscenza degli studenti riguardo il tema della sostenibilità, un fattore di grande impatto nell'economia attuale. Attraverso project work gli studenti apprenderanno le pratiche introdotte nei Paesi partner e proveranno a costruire nuovi export plan sfidandosi in gruppi multiculturali.</p>	

## 2.3 MODALITÀ DI GESTIONE, ATTUAZIONE E SORVEGLIANZA

### 2.3.1 Organizzazione del GAL

Nella programmazione 2023-2027 il Lago di Como GAL ha l'obiettivo principale di rafforzare sia nei confronti della comunità locale che verso l'esterno il proprio ruolo di soggetto di riferimento, capace di raccogliere e mettere a sistema le esigenze del territorio di riferimento e di valorizzarne le potenzialità attraverso l'attuazione della Strategia creata.

La crescita dell'immaginario del GAL passa anche dalla ristrutturazione del logo societario. È stato realizzato uno studio grafico per rappresentare le particolarità e i colori territoriali e, quindi, rendere il logo riconoscibile come identitario: acqua/lago e torrenti - terra/monti e colline - fuoco/sole e energia che genera frutti. L'acqua, simbolo poco presente nel logo attuale, è maggiormente accentuato e in primo piano nelle ipotesi grafiche future: l'acqua si pone, quindi, come elemento cardine della Strategia di Sviluppo Locale 2023-2027 del Lago di Como GAL.

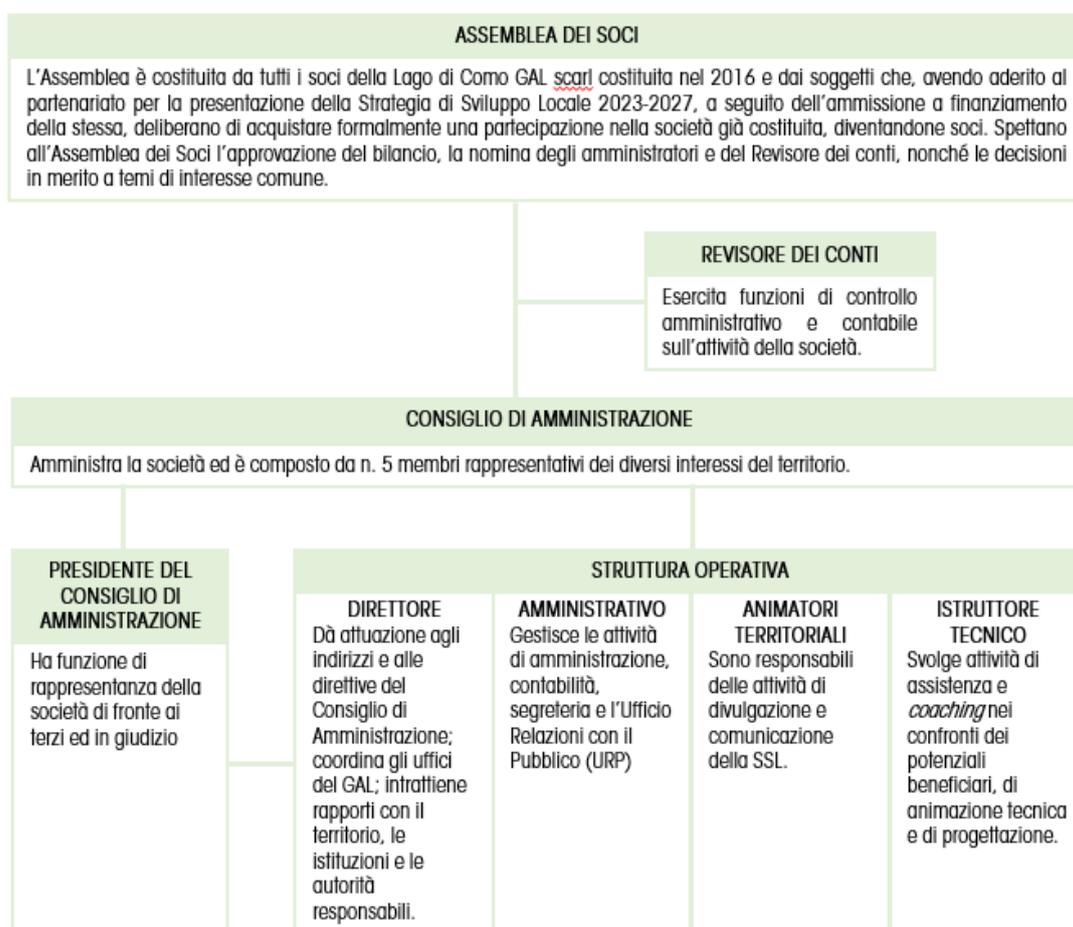
LOGO ATTUALE



IPOSTESI DI LOGO FUTURO



Nell'organigramma si definisce l'articolazione degli organi sociali previsti nello Statuto della società e delle figure che ne compongono la struttura operativa, nonché le relazioni gerarchiche tra le diverse componenti.



La struttura operativa, in particolare, è costituita dalle seguenti figure professionali che collaborano e interagiscono tra loro:

- **1 DIRETTORE** con il ruolo di coordinatore e responsabile amministrativo e tecnico della Strategia di Sviluppo Locale del GAL. Dirige e coordina la struttura del GAL, esercita una funzione di informazione nei confronti del Consiglio di Amministrazione della società e dei Soci, al quale fornisce supporto e risponde in merito alle attività svolte, essendo responsabile della gestione amministrativa, finanziaria e tecnica delle funzioni operative svolte dal GAL, della gestione delle risorse umane del GAL (definizione di ruoli e funzioni, coordinatore delle attività). Si occupa, inoltre, del coordinamento in tema di monitoraggio, controllo, valutazione e rendicontazione della SSL, dovendo definire le modalità per effettuare il monitoraggio e la conseguente valutazione, provvedendo in tal ultimo caso, ove necessario, anche all'affidamento di incarichi a professionisti esterni esperti in materia, nonché istruzioni, target e scadenze per la rendicontazione del Piano.

Nei confronti dell'esterno, il Direttore rappresenta la figura di riferimento nei rapporti con il territorio, in quanto informa e aggiorna la popolazione locale interessata attraverso l'organizzazione di incontri e conferenze ed entrando in contatto con gli enti pubblici e privati di riferimento (locali, regionali, nazionali ed europei) e con gli altri GAL presenti sul territorio regionale, nazionale ed europeo. Intrattiene, inoltre, i rapporti con le istituzioni pubbliche e le Autorità responsabili/uffici competenti della Regione Lombardia.

Sotto il profilo delle competenze e dei requisiti afferenti al ruolo, la figura del Direttore deve essere rivestita da un professionista con competenze in ambito tecnico con pluriennale esperienza nel coordinamento e nella gestione di attività e progetti complessi di sviluppo locale in ambito rurale e conoscenze in materia di progettazione di opere pubbliche. È richiesta, inoltre, la conoscenza delle procedure e normative regionali, nazionali ed europee in tema di affidamento di contratti pubblici e la concessione di contributi e finanziamenti;

- **1 AMMINISTRATIVO** che gestisce le attività di amministrazione, contabilità e segreteria del GAL, collaborando con il Direttore e gli Animatori. In particolare si occupa della corrispondenza, della protocollazione, dei rapporti con il pubblico e delle attività di front office, dell'organizzazione e gestione degli archivi, della raccolta e predisposizione di tutta la documentazione necessaria al monitoraggio e alla rendicontazione dell'attività del GAL e delle spese di gestione e animazione e di supportare l'attività del Direttore e del Consiglio di Amministrazione. Fondamentale è l'istituzione di un Ufficio Relazioni con il Pubblico (URP), come servizio di consulenza che il GAL fornisce per semplificare e favorire l'incontro tra cittadini e amministrazione.

Sono richiesti il requisito minimo del diploma di scuola secondaria di secondo grado, preferibilmente di un istituto tecnico professionale con indirizzo di gestione aziendale di durata quinquennale (es. diploma di ragioneria), ed esperienza lavorativa continuativa nella gestione amministrativo-segretariale e finanziaria di soggetti pubblici o privati operanti nell'ambito dello sviluppo locale e nella rendicontazione di progetti finanziati da bandi pubblici regionali, nazionali ed europei. È richiesta, inoltre, la conoscenza delle procedure e normative regionali, nazionali ed europee in tema di affidamento di contratti pubblici e la concessione di contributi e finanziamenti;

- **2 ANIMATORI TERRITORIALI**, responsabili delle attività di divulgazione e comunicazione della SSL, volte a sensibilizzare le comunità e gli *stakeholder* locali, da coinvolgere nella realizzazione dei progetti intrapresi dal GAL, e informare i potenziali beneficiari dei contributi disponibili. Collaborano con il Direttore alla definizione delle attività e iniziative da porre in atto al fine di raggiungere i predetti obiettivi. Sono due, in quanto è necessario operare congiuntamente nei due territori che costituiscono l'area di competenza del GAL, Triangolo Lariano e Valle Intelvi. Considerata l'assiduità e la numerosità dei rapporti che intrattengono con il territorio e gli *stakeholder*, hanno un ruolo primario per la funzione di monitoraggio della SSL che il GAL è tenuto a svolgere.

Il profilo professionale è quello di diplomati o laureati con esperienza pluriennale nell'attività di animazione territoriale in contesti rurali e nella gestione di progetti di sviluppo locale in ambito rurale;

- **1 ISTRUTTORE TECNICO**, che svolga attività di assistenza e *coaching* nei confronti dei potenziali beneficiari dei contributi previsti nella SSL del GAL, di animazione tecnica e di progettazione. Collabora con il Direttore alla definizione delle attività e iniziative da porre in atto al fine di raggiungere i predetti obiettivi. Come nel caso degli animatori, la figura dell'Istruttore tecnico è centrale con riferimento al monitoraggio della SSL.

Relativamente alle competenze e ai requisiti professionali afferenti al ruolo, è richiesto il profilo di un professionista con competenze in ambito tecnico con pluriennale esperienza nella gestione di attività e progetti complessi di sviluppo locale in ambito rurale e conoscenze in tema di procedimenti amministrativi e progettazione di opere pubbliche. Si richiede, altresì, la conoscenza dei bandi PSR e della piattaforma SisCo.

### **2.3.2 Descrizione delle procedure decisionali, di controllo, di valutazione e di monitoraggio degli interventi**

Il GAL, attraverso un proprio Regolamento interno di funzionamento che integra quanto già disciplinato dalla normativa vigente e dallo Statuto della società, individua strumenti e metodologie per garantire sotto i profili amministrativo e contabile la legittimità, la regolarità e la correttezza delle attività svolte all'interno della società dai propri organi e dalla struttura operativa secondo il principio della distinzione tra funzioni di indirizzo (Assemblea dei Soci e Consiglio di Amministrazione) e compiti di gestione (Direttore e personale).

Viene, quindi, definito un sistema di controllo diretto a:

- verificare efficacia, efficienza ed economicità dell'azione amministrativa e operativa, al fine di ottimizzare, anche mediante tempestivi interventi correttivi, il rapporto tra obiettivi e azioni realizzate, nonché tra risorse impiegate e risultati conseguiti;
- valutare l'adeguatezza delle scelte compiute in sede di attuazione della SSL, *in primis*, e di indirizzi e direttive degli organi gerarchicamente superiori;
- garantire il costante controllo degli aspetti contabili e finanziari della gestione di competenza, della gestione dei residui e della gestione di cassa, anche ai fini della realizzazione degli obiettivi di finanza pubblica determinati dal patto di stabilità interno, mediante l'attività di coordinamento e di vigilanza da parte del responsabile del servizio finanziario, nonché l'attività di controllo da parte dei responsabili dei servizi;
- garantire il controllo della qualità dell'attività svolta e dei servizi erogati in termini di soddisfazione degli utenti.

Il Regolamento di funzionamento interno definisce e individua nello specifico compiti e responsabilità degli organi e delle figure che operano nella società, disciplinandone i processi, i flussi finanziari e gli aspetti documentali, prevedendo le procedure per la selezione del personale e il rispetto della normativa in materia di procedimenti amministrativi, con particolare riferimento alla prevenzione dei conflitti di interesse. Ogni procedura attivata dal GAL è tesa, infatti, a garantire il rispetto dei principi della buona amministrazione: economicità, efficacia, correttezza, libera concorrenza, non discriminazione, trasparenza, proporzionalità e pubblicità. I processi decisionali sono, inoltre, volti ad assicurare la sana e corretta gestione finanziaria nell'uso dei fondi pubblici.

Nello specifico, le principali fasi di gestione della società e della SSL attengono a tre livelli di attività funzionali tra loro connesse:

1. *governance* – Assemblea dei Soci;
2. coordinamento – Consiglio di Amministrazione;
3. organizzazione operativa – Direttore, impiegato amministrativo, animatori territoriali e istruttore tecnico.

L'Assemblea dei Soci ha, quindi, un ruolo di indirizzo dell'attività del GAL, nonché di controllo strategico finalizzato alla rilevazione dei risultati conseguiti rispetto agli obiettivi predefiniti nella SSL, degli aspetti economico-

finanziari connessi ai risultati ottenuti, dei tempi di realizzazione rispetto alle previsioni, delle procedure operative attuate, della qualità dei servizi erogati e degli aspetti socio-economici su cui si è intervenuti. Si prevede un costante confronto con i soci affinché ognuno, secondo i propri ambiti di competenza e articolazioni strutturali, possa esercitare attività di controllo e di indirizzo sulla corretta attuazione della SSL e, quindi, verificare la soddisfazione delle reali esigenze del territorio rurale su cui opera il GAL. L'Assemblea si riunirà all'inizio del progetto all'avvenuta conferma di ammissione a finanziamento della SSL, così da assumere tempestivamente le deliberazioni necessarie alla costituzione e all'avvio operativo della società; successivamente si ritroverà almeno con cadenza almeno semestrale, nonché in occasione di ogni avanzamento significativo della SSL e qualora il Direttore e il Consiglio di Amministrazione ritengano opportuno sottoporre tematiche alla stessa.

Su questa traccia si inserisce il ruolo di amministrazione (ordinaria e straordinaria) esercitata dal Consiglio di Amministrazione che opera in concreto per attuare e realizzare la SSL approvata. Ha i più ampi poteri per la gestione del GAL e segue tutta l'attività decisionale relativa all'attuazione della SSL: a titolo esemplificativo, approva i Regolamenti interni e delibera in merito alle assunzioni del personale. Il Consiglio di Amministrazione si riunisce ogni qualvolta si renda necessario e, comunque, con cadenza almeno mensile; attraverso le proprie deliberazioni indirizza l'attività della struttura operativa costituita da Direttore, con funzioni direttive in quanto responsabile della stessa, addetto amministrativo, animatori territoriali e istruttore tecnico.

Il Direttore coordina e vigila sullo svolgimento dei compiti e delle funzioni assegnate ai diversi componenti della struttura operativa, supervisionandone l'esecuzione e valutandone l'esito. Il Direttore, quindi, monitora e valuta il lavoro svolto dal personale del GAL, riferendo a tal proposito al Consiglio di Amministrazione cui è tenuto a rispondere dell'attività propria della struttura che gestisce e di cui è responsabile. Si prevede l'organizzazione di riunioni periodiche del personale, convocate dal Direttore stesso, con finalità di aggiornamento, coordinamento ed eventuale risoluzione di problemi, allo scopo anche di effettuare un monitoraggio più approfondito delle attività svolte e dei risultati conseguiti.

A tale proposito è competenza del Direttore definire il sistema di monitoraggio e valutazione e, in particolare, le modalità della costante rilevazione e raccolta di dati e informazioni, nonché la periodicità dell'analisi degli stessi, operazioni che rientrano prevalentemente nelle funzioni della struttura operativa del GAL; potranno, altresì, essere coinvolti soggetti esterni con esperienze e competenze specifiche in materia, al fine soprattutto di svolgere l'attività di valutazione. Il Direttore, quindi, provvede all'elaborazione di un resoconto periodico, con frequenza almeno annuale, che dovrà fornire un quadro aggiornato in merito all'attuazione della SSL e sarà presentato al Consiglio di Amministrazione e all'Assemblea dei Soci, nonché all'Autorità regionale.

## CAPITOLO 3 - LA STRATEGIA

### 3.1 LE ATTIVITÀ DI CONSULTAZIONE

---

Le attività di consultazione hanno preso l'avvio dal dicembre 2022 su un gruppo focus di 18 comuni del Triangolo Lariano attivi nelle azioni progettuali di "OltreLario", progetto di rilancio turistico guidato dal Lago di Como GAL in collaborazione con la Comunità Montana Triangolo Lariano. In questa prima fase è stato proposto un sondaggio che si è espresso a favore di azioni strategiche volte alla preservazione della biodiversità, del paesaggio rurale e dell'agricoltura di montagna, al sostegno di iniziative a favore del mantenimento e del miglioramento della risorsa idrica, al supporto della giovane imprenditoria e alla riqualificazione dei borghi grazie al turismo.

Sono stati poi mappati i soggetti che possiedono un ruolo rilevante, sia a livello di programmazione sia operativamente, nella definizione e nell'implementazione di politiche di sviluppo rurale e potenzialmente interessati, quindi, a un processo di sviluppo locale partecipativo atto alla definizione della Strategia di Sviluppo Locale 2023-2027. Gli *stakeholder* coinvolti possono essere suddivisi nelle seguenti categorie: attori istituzionali, portatori di interessi pubblico-privati in ambito ambientale, culturale, turistico e della mobilità locale e operatori economici.

Il Lago di Como GAL ha organizzato e condotto operativamente gli incontri di ascolto sul territorio e ha svolto il fondamentale ruolo di facilitatore per favorire la presenza attiva degli invitati, illustrare le metodologie messe in campo nella stesura della SSL e raccogliere dati, suggestioni, interessi e critiche attraverso questionari redatti per ogni singolo gruppo di interesse a seconda delle loro peculiarità.

Diversi soggetti coinvolti dalle attività partecipative hanno formalizzato l'adesione al partenariato del Lago di Como GAL a supporto dell'implementazione futura delle azioni strategiche ideate e di seguito descritte.

Gli attori istituzionali coinvolti sono stati i 59 Comuni afferenti al Lago di Como GAL e racchiusi nelle aree dell'Alta Brianza, del Triangolo Lariano e della Valle Intelvi: le due Comunità Montane presenti sul territorio (Triangolo Lariano e Lario Intelvese) e altre istituzioni operanti in ambito ambientale (Parco Valle Lambro) e in ambito sociale (Azienda consortile Consorzio Erbeso Servizi alla Persona e Azienda Sociale Centro Lario e Valli). Strategico il coinvolgimento del Consorzio Forestale Lario Intelvese, del Consorzio Parco Lago Segrino, del PLIS Valle del Torrente Cosia e di Como Acqua, gestore unico della risorsa idrica della Provincia di Como, allo scopo di avere una chiara ed esaustiva panoramica sulla situazione ambientale nel territorio di riferimento. Importante in questo ambito anche il coinvolgimento dell'Associazione Castanicoltori Lario Orientale, dato l'immenso patrimonio castanicolo che permane nel Triangolo Lariano, e l'Associazione Proteus per delineare le azioni specifiche utili alla salvaguardia della biodiversità.

A rappresentanza del comparto agricolo sono state coinvolte le associazioni di categoria, quali CIA, Coldiretti e Confagricoltura, nonché alcune aziende agricole particolarmente attive sul territorio. Gli attori privati sono poi rappresentati:

- da associazioni di categoria come ANCE - Associazione Nazionale Costruttori Edili, CNA - Confederazione Nazionale dell'Artigianato, Confartigianato e Confcommercio, al fine di dare voce a imprese, artigiani e lavoratori autonomi;
- da enti di rappresentanza, quali Camera di Commercio Como-Lecco, e associazioni, come Associazione Albergatori di Como, Associazione Turistica Tremezzina, Associazione Ospiti per Casa, Appacuvi, Associazione Amici del Museo di Casasco e Fondazione Museo Madonna del Ghisallo, affinché il settore turistico e culturale assumano forma e possano esprimere criticità e punti di debolezza su cui agire.

Un ruolo importante rispetto all'implementazione di politiche di sviluppo del territorio è svolto anche dalla Banca Popolare di Sondrio, che ha partecipato alla fase di concertazione.

Sono stati organizzati cinque incontri in plenaria dedicati ai soci (02/02/2023), ai Comuni del Triangolo Lariano (04/02/2023) e a quelli della Valle Intelvi (11/02/2023), agli *stakeholder* in tema ambiente (09/02/2023) e agli attori di riferimento in ambito culturale, della mobilità, sociale e turistico (16/02/2023). Sono stati realizzati alcuni momenti dedicati ad alcuni portatori di interesse, come l'Azienda Sociale Centro Lario e Valli per approfondire il tema sociale (online 17/02/2023); per la Fondazione Fiume e l'azienda Microcosmo per analizzare le tematiche culturale e turistica (09/03/2023), per l'Associazione Castanicoltori Lario Orientale a supporto delle azioni progettuali della cooperazione in tema castanicolo facente parte della strategia (09/03/2023) e per l'Associazione Proteus a sostegno della tematica ambientale e della valorizzazione della stessa (20/03/2023). L'argomento turistico ha necessitato di un focus maggioritario a causa della particolarità del territorio del GAL, che presenta alcune località ad alto flusso turistico, principalmente lacustri e altre a presenza turistica molto minoritaria come i piccoli Comuni montani: Centro Valle Intelvi (31/01/2023), Cernobbio (14/02/2023) e Bellagio (28/02/2023).

**TI ASCOLTO TERRITORIO!**

LAGO DI COMO GAL

**PARTECIPAZIONE ATTIVA ALLA STRATEGIA DI SVILUPPO LOCALE 2023/2027**

- 4/02** ● h 10.30 incontro con i comuni del Triangolo Lariano e dell'Alta Brianza c/o sede Comunità Montana Triangolo Lariano
- 9/02** ● h 16.00 incontro con gli stakeholder sul tema ambiente c/o sede Comunità Montana Triangolo Lariano
- 11/02** ● h 10.30 incontro con i comuni della Valle d'Intelvi c/o sede Comunità Montana Lario Intelvese
- 16/02** ● h 16.00 incontro con gli stakeholder sul tema cultura, mobilità e turismo c/o Palazzo Tentorio a Canzo



## IL GAL HA BISOGNO DI TE



**COMPILA IL QUESTIONARIO !**



È stato divulgato, in ultimo, un questionario alla popolazione promuovendo due campagne social tramite Facebook e Instagram al fine di raccogliere i desiderata delle comunità locali di riferimento. La prima ha visto l'avvio il 7 e la chiusura il 19 marzo 2023 con una targhettizzazione sugli abitanti dei Comuni del GAL tra i 26 e i 60 anni di età. È stata ideata una grafica specifica accompagnata da tre tipologie di inserzioni legate a tre copy differenti. A questa campagna social è stato destinato un budget totale di € 84,00. Questa prima campagna ha raggiunto un pubblico di 25.369 persone, il quale ha visualizzato le locandine per un totale di 73.361 volte, cliccando complessivamente 707 volte sul link.



La seconda campagna di traffico ha visto un focus sui giovani tra i 17 e i 25 anni residenti nel territorio del Lago di Como GAL ed è durata dal 13 al 19 marzo 2023 per un totale di € 42,00. Sono state realizzate tre grafiche differenti, al fine di creare engagement con i destinatari. Questa seconda campagna ha permesso di raggiungere più nello specifico la fascia d'età 18-25 anni, raggiungendo 12.360 giovani, per un totale di 37.806 visualizzazioni, producendo 120 clic.

Per mezzo delle campagne social sono stati raccolti 165 questionari, dai quali si deduce che più della metà dei partecipanti (41-55 anni (44,2%), over 55 (24,8%), 31-40 (17%), 25-30 (9,7%), 19-24 (3,6%) e 15-18 (0,6%)) non è soddisfatto dei servizi offerti dal territorio.



A parere degli intervistati il GAL dovrebbe essere principalmente un promotore di attività di sviluppo economico legate a natura e paesaggio (84,2%). Sul turismo si ritiene prioritario il supporto ad attività innovative e sostenibili, l'incentivazione delle relazioni tra i diversi operatori e il sostegno alla diversificazione dell'offerta in ambito ricettivo.

La quasi totalità dei consultati sostiene che bosco e prato-pascolo siano risorse effettive per il territorio in esame e che il GAL, su questi habitat, dovrebbe agire nella conservazione del paesaggio, nella ricerca di aspetti culturali e tradizionali, a proposito dell'emergenza idrica e dei cambiamenti climatici, a supporto della biodiversità e alla scoperta di attrattività turistica e servizi per la comunità.



Il 71,5% degli intervistati considera la riscoperta identitaria di massima importanza e ritiene utile una sensibilizzazione della comunità locali sui temi del patrimonio culturale da divulgare tramite eventi, social e workshop.

Solo poco più della metà dei partecipanti sa cosa sia uno Smart Village e tra di questi segnalano necessari interventi di tipo innovativo nell'ambito della conservazione e valorizzazione del paesaggio, in quello dei trasporti, nell'accesso ai servizi e nella formazione. Vengono proposte, inoltre, soluzioni innovative nel campo delle attività ricreative. Si pensa possa essere utile avviare start up principalmente in gestione, cura dell'ambiente e paesaggio.

L'avvio partecipativo della fase di ascolto del territorio ha consentito di accertare bisogni e potenzialità territoriali e di individuare priorità di intervento e cambiamenti attesi al fine di orientare la strategia di intervento e gli strumenti attuativi.

La Strategia di Sviluppo Locale 2023-2027 ha, infine, visto l'approvazione da parte del Consiglio di Amministrazione del Lago di Como GAL (09/03/2023) e dell'attuale Assemblea dei Soci (23/03/2023).

## 3.2 ANALISI SWOT

---

L'analisi delle caratteristiche dell'ambito territoriale e le attività di consultazione e animazione realizzate sul territorio del Lago di Como GAL hanno permesso la lettura delle necessità, delle possibilità e delle criticità dell'area in esame. Al fine di avviare un processo di programmazione, queste sono state tradotte, in stretta collaborazione con i portatori di interesse individuati, in interventi coerenti e legati alle esigenze reali di ogni singola zona: Brianza, Triangolo Lariano e Valle Intelvi.

La metodologia seguita è stata quella dell'analisi SWOT, strumento che consente di determinare decisioni strategiche di medio-lungo periodo partendo dalla mappa dei fattori interni ed esterni, positivi e negativi. La SWOT ha permesso anche di identificare le opportunità competitive di miglioramento focalizzandosi sui punti di forza del territorio, cioè quelle iniziative che aiutano a comprendere ciò che funziona e le unicità. La determinazione dei punti di debolezza ha identificato stati poco performanti, che devono essere migliorati al fine di trasformarli in punti di forza e tracciare una linea di sviluppo dell'attività che il GAL appronterà sulla zona in esame.

L'analisi, integrata con le vulnerabilità che caratterizzano oggettivamente il territorio, come lo spopolamento e l'invecchiamento dei Comuni montani, ha condotto alla stesura di una strategia di sviluppo condivisa con il partenariato individuato, che potrà essere trasversale ai fabbisogni percepiti della comunità locale e portare al cambiamento atteso.

L'ascolto del territorio ha consentito, inoltre, di rilevare criticità ed esigenze delle comunità locali che, non potendo trovare soluzione attraverso fondi FEASR, saranno affrontate e supportate attraverso altri strumenti.

### 3.2.1 Il Lago di Como GAL per il territorio

Il primo punto su cui l'indagine si è concentrata è la definizione di ciò che soci, enti e *stakeholder* si aspettano che il Lago di Como GAL possa essere per il territorio.

**Il GAL è una cabina di regia, deve essere il collante tra le realtà presenti sul territorio, al fine di supportare la nascita e la crescita di attività economiche e pianificare interventi sovracomunali e interprovinciali. Deve essere un coordinatore tra pubblico e privati, supportando nello sviluppo dei progetti e nelle risposte ai bandi emanati, semplificando la burocrazia: un garante dei processi e un portavoce delle piccole realtà. Il GAL deve promuovere la creazione di reti al fine di ripristinare e sanare la montagna, conservando il patrimonio e le tradizioni: deve avere un ruolo trainante per il recupero della storia locale diffondendo le conoscenze. Il GAL deve essere un sostegno per il turismo, promuovendo attività di sviluppo economico legate a natura e paesaggio.**

### 3.2.2 L'orizzonte d'acqua del territorio

La storia dell'acqua e del suo paesaggio coincide con la storia del mondo ed è il senso di appartenenza ai luoghi a modellare i propri comportamenti.

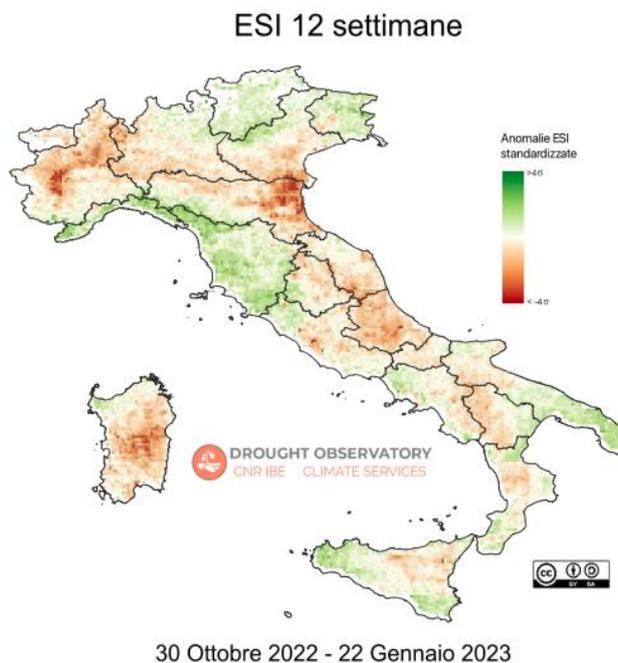
Bisogna assumere coscienza che la crisi climatica e i cambiamenti a essa collegati sono e saranno temi concreti e impattanti sulla vita delle comunità. La tropicalizzazione del clima sta toccando ormai da anni la Lombardia, con prolungati periodi siccitosi ai quali si alternano bombe d'acqua improvvisate. In Italia, secondo i dati ISAC-CNR, il 2022 è stato l'anno più siccitoso dal 1800 con un deficit di acqua, a chiusura del periodo, pari al 30%, che sale al 40% per il nord. Anche la stagione nevosa si mantiene al di sotto della media, ma soprattutto risulta inferiore alla stagione precedente; inoltre, per quanto riguarda le temperature del trimestre gennaio-marzo, la

maggior parte dei centri meteorologici europei è concorde nell'indicare valori sopra la media. L'Italia chiude il 2022 e apre il 2023 in deficit idrico: dal punto di vista agricolo sono i terreni irrigui o inondatai (es. le risaie) e i prati-pascoli le aree dove un'intensa scarsità di pioggia di lungo periodo è più estesa; fra gli impatti della siccità e delle anomalie termiche vi è anche la forte riduzione di energia idroelettrica prodotta con un -40% rispetto all'anno precedente.

Le temperature sopra la media, infatti, si mal combinano con la mancanza di pioggia, come testimoniato dall'indice ESI (*evaporative stress index*), che è legato al processo di evapotraspirazione di suolo nudo e vegetazione, che fa rientrare in una situazione di allarme molte zone della Lombardia, compreso il territorio del GAL.

La maggior parte della superficie terrestre convivrà con lo stress della carenza di acqua: la domanda, infatti, supererà le riserve durante certi periodi dell'anno. La crisi idrica si sta trasformando in una condizione pressoché perdurante con cui i territori dovranno convivere nei prossimi anni. Il nord Italia è l'area più sofferente della penisola: il 03/03/2023 il Lago di Como ha registrato - 9,3 cm sotto lo zero idrometrico (fonte dati: laghi.net - stazione areo club centro meteo lombardo), anche con il supporto operativo degli invasi alpini che hanno rilasciato da inizio febbraio poco meno di 40 milioni di metri cubi d'acqua. Rispetto alla media stagionale il lago si trova a -12,3 cm e la percentuale di riempimento al 04/03/2023 si attesta al 18,2% (fonte dati AMBI – Associazione Nazionale dei Consorzi per la Tutela del Territorio e delle Acqua Irrigue). Il Lario in ritirata è determinato anche dai soli 26,2 millimetri di pioggia caduti da inizio anno al 24/02/2023, contando anche che il Consorzio dell'Adda ha già ridotto la richiesta per l'agricoltura di pianura in 49,3 metri cubi al secondo di deflusso (in media ne uscivano 200). 41/42 metri cubi al secondo è il minimo di deflusso per garantire la vita ai sistemi a valle: agricoltura in pianura, habitat naturali, riempimento delle falde, operatività delle centrali. I dati non sono confortanti: vi sono circa 100 milioni di metri cubi in meno di accumuli nevosi sulle montagne rispetto al 2021. Fontanili e canali sono già in secca, le darsene sono al limite per permettere la navigazione lacustre, i muretti a secco cedono per la mancanza della pressione dell'acqua, come le rive naturali che franano. La falda acquifera del Comasco si è abbassata e per gli alpeggi le prospettive non sono rosee, dato che nell'estate 2022 il sole aveva bruciato l'erba anche in alta quota. Il pericolo maggiore è il rischio idrogeologico: l'assenza di pioggia e di acqua nei terreni, in caso di forti temporali, causerebbe il trasporto in poco tempo di molti detriti con conseguenze molto spesso disastrose, nonché la desertificazione delle pianure: i terreni a valle senza acqua perdono sostanza organica e si trasformano in sabbia. **Occorre, quindi, fare manutenzione e preservare i territori, come sottolineato anche dal PLIS Valle del Torrente Cosia, partner del GAL, che ha evidenziato la necessità di pulire gli alvei dei torrenti che sono saturi di legname secco.**

Il territorio è molto responsivo sulla tematica siccità e, infatti, è nata "Green Re-Lake", una delle azioni del progetto "Lake Como Green" finanziato da Fondazione Cariplo e co-finanziato dalla Camera di Commercio Como-Lecco con capofila Legambiente e partner Mondovisione e Associazione Proteus, quest'ultima facente parte del partenariato del GAL. "Green Re-Lake" vuole rinverdire i fondali del lago, reintroducendo alcune piante lacustri e creando nuove praterie sommerse per salvaguardare la biodiversità del Lago di Como, fortemente a rischio per



via del lungo periodo siccitoso. L'azione è estremamente innovativa (unica a livello scientifico in Europa nelle acque dolci di lago) e appartiene alla categoria del "restoring ambientale". Il progetto necessita un anno, dalle prime immersioni, di mappatura alle ultime di monitoraggio: la prima sperimentazione davanti alla darsena di Viale Geno a Como per una estensione di 400 metri quadrati è iniziata a febbraio 2023; i primi 5 metri quadrati sono già stati realizzati e in fase di studio nel 2022. I risultati scientifici hanno dato esito positivo e saranno ulteriormente validati dal Dipartimento di Scienze Ambientali dell'Università dell'Insubria. "Diamo una mano al lago" è il titolo della campagna di sensibilizzazione e raccolta fondi realizzata per coinvolgere attivamente abitanti e turisti del lago in questo primo esperimento di rigenerazione: con 1 euro si adotta un centimetro quadrato di fondale.

Il progetto "Lake Como Green" è sostenuto da Camera di Commercio Como - Lecco grazie alla collaborazione con il "PIC - Un tesoro di territorio", che vede il coinvolgimento della rete degli 80 partner impegnati nella tutela, gestione e promozione del patrimonio culturale del territorio e del programma SMART, rivolto alle imprese per promuovere buone pratiche di sostenibilità. "Lake Como Green" ha come obiettivo quello di accompagnare le realtà locali, che vivono in un contesto caratterizzato da un forte impatto antropico, nel processo di transizione ecologica in ambito culturale e turistico per la costruzione di un modello di sviluppo fondato sui principi della sostenibilità e vede a oggi attive sulle Province di Como e Lecco una cinquantina di "antenne" tra operatori culturali, turistici ed enti locali impegnati nella ricerca di buone pratiche e nella costruzione di modelli replicabili. Una di queste antenne è attiva e presente sul territorio del Lago di Como GAL e fa parte della rete del progetto "OltreLario", nato dall'azione locale in capo al GAL del progetto di cooperazione transnazionale finanziato a valere sull'Operazione 19.3.01 denominato "Orizzonti Rurali" nel corso della programmazione 2014-2022: Microcosmo con sede ad Asso (CO), nonché partner per questa strategia 2023-2027. Nella redazione del suo rapporto di sostenibilità 2022 l'azienda valassinese, che si occupa di cosmetica naturale per lo più creata con piante selvatiche raccolte nelle zone del Triangolo Lariano, racconta del rapporto progettuale creato con il Lago di Como GAL al fine di favorire itinerari esperienziali progettati partecipativamente sul territorio per attrarre turisti consapevoli e implementare i legami con la comunità locale.

Como Acqua, gestore unico della risorsa idrica della Provincia di Como e *stakeholder* contattato dal GAL, riporta che per far fronte al problema della siccità sta mettendo in campo una serie di azioni che variano dall'attingere alle prese lago, incrementare lo stoccaggio di acqua dei serbatoi, riattivare e riclassificare le sorgenti idriche da tempo non in uso (input pervenuto anche da alcune associazioni del territorio durante gli incontri di ascolto organizzati), efficientare e implementare il sistema di interconnessioni sul territorio, installare potabilizzatori sino ad allestire un servizio puntuale di approvvigionamento tramite autobotti e macchine insacchettatrici. La società conferma la situazione critica dell'approvvigionamento idrico: rispetto al 2022 si è registrato un abbassamento di 3 metri del livello delle falde, le sorgenti sono a 1/10 della loro portata e i pozzi non sono abbastanza profondi: bisognerebbe, infatti, riuscire a scendere a una profondità di 120/130 metri oppure creare pozzi nuovi.

Como Acqua chiede il supporto operativo per la tutela a 360° della risorsa acqua: il singolo viene invitato al rispetto delle ordinanze comunali di limitazione del consumo di acqua potabile, ma soprattutto ad avere un ruolo proattivo nell'adesione alle politiche di consumo e, quindi, a delineare un'inversione di rotta nelle abitudini e nei consumi. **Il GAL potrebbe agire sulla sensibilizzazione (informazione e formazione) all'uso dell'acqua potabile e alla presa di coscienza dell'abbassamento del livello delle falde acquifere e, quindi, al possibile esaurimento del bacino idrico sotterraneo.** La società registra le due aree del territorio del Lago di Como GAL come le più dispendiose a livello di consumo d'acqua della Provincia di Como, anche per via di infrastrutture turistiche non adeguate: le utenze nascono negli anni '50 come abitative e al momento sono usate come turistiche, situazione crea un fabbisogno di corretto dimensionamento. **Il GAL potrebbe agire come divulgatore per far acquisire ai turisti la consapevolezza che esistono strumenti per la riduzione dell'uso dell'acqua pregiata.**

ta, a esempio attraverso l'utilizzo dell'app "OltreLario", realizzata e gestita dalla Comunità Montana Triangolo Lariano e dalla Comunità Montana Lario Intelvese, oggetto di finanziamento di un bando relativo all'Operazione 7.5.01 "Incentivi per lo sviluppo di infrastrutture e di servizi turistici locali" del PSL 2014-2020.

Prendendo spunto dal progetto tedesco "Digitize the Planet" e dall'omonima organizzazione non-profit è possibile promuovere la conservazione della natura, convertendo in formato digitale le norme e i regolamenti che ne regolano l'uso dal punto di vista turistico e renderli disponibili come *open data*. Allargando il concetto a tutte le attività *outdoor*, che sono diventate sempre più popolari perché sempre più persone sono attratte dalla bellezza della natura, è possibile fornire una guida digitale efficace ai visitatori, i quali possono conoscere in anticipo i regolamenti locali e i divieti, informandosi allo stesso tempo su quali aree sono accessibili o limitate e sulle norme comportamentali da seguire. **In questo modo si andrebbe a gestire meglio la pressione che il turismo crea sulla natura locale e a regolare i sempre più frequenti conflitti tra viaggiatori e proprietari di terreni, cacciatori, agricoltori, silvicoltori e molti altri soggetti interessati.**

### **- FOCUS ZONE UMIDE -**

Un altro allarme lanciato da Como Acqua, dal PLIS Valle del Torrente Cosia e dal Comune di Orsenigo, stakeholder coinvolti, a causa della siccità è la scomparsa delle zone umide e, quindi, della biodiversità propria ed eccezionale di questi habitat. Anche aree di piccola dimensione possono assumere una grande importanza per la presenza di endemismi (specie che sono esclusive di pochi siti) o per le specie migratrici che qui trovano opportunità di riproduzione, sosta e svernamento. Un tempo erano assai più diffuse di oggi e attualmente restano come ambienti residuali dopo i profondi processi di trasformazione che hanno interessato l'intero pianeta. Assumono anche un valore commerciale, sociale e culturale per tutta una serie di attività che vengono svolte dall'uomo: dalla pesca, al turismo, il *birdwatching*, l'acquacoltura e anche la caccia.

Il Comune di Albese con Cassano, facente parte del PLIS, ha sviluppato una progettualità a favore della creazione di un museo etnografico dedicato al tema dell'acqua al fine di celebrare la stessa sia nella sua forma naturale sia come elemento antropizzato: i luoghi unici che è in grado di creare come le cascate effimere della Valle di Rundinina o lo Stagno di Urago e il Laghetto di Bozz, due zone umide registrate nella Valle del Cosia.

La brughiera orsenighese, facente parte della Brughiera Briantea, è stata testimone dell'attività di estrazione dell'argilla e oggi negli stessi spazi resta la presenza di piccoli specchi d'acqua artificiali, catalogati come zone umide.

**Tutelare le zone umide, i fontanili e i corsi d'acqua tramite interventi di manutenzione, di ripristino e di delimitazione; installare sistemi di monitoraggio e controllo degli accessi per evitare eccessive pressioni antropiche sul contesto naturale, ma anche sulle destinazioni, con le loro infrastrutture e i loro abitanti sono le richieste pervenute al GAL durante gli incontri con i portatori d'interesse in tema ambiente. Il GAL si propone di sensibilizzare le persone alla protezione della natura e del paesaggio lariano e di sviluppare misure per la gestione dei flussi turistici, creando una regia sovracomunale al fine di operare tramite tavoli di lavoro con gli interessati e definire le azioni da mettere in campo a livello di tutela. Si potrebbe pensare, a titolo esemplificativo, a un sistema di monitoraggio delle presenze sui corsi d'acqua come quelli creati sul fiume Isonzo con il progetto "River Sentinel" in Slovenia: l'accesso ai dati e la sistematizzazione degli stessi porta a migliorare la *user experience* e a una maggiore sicurezza nella stessa, a ridurre la pressione sulla natura e a creare una simbiosi tra quest'ultima e il turista.**

### 3.2.3 L'ecosistema boschi e quello prati-pascolo sul territorio

La presenza o l'assenza della risorsa idrica sono strettamente correlate, insieme al tema della manutenzione ordinaria, alla conservazione dell'ecosistema bosco e dell'habitat prati-pascolo. Adottando una selvicoltura attenta e mirata, l'economia forestale fornisce un contributo significativo alla salvaguardia dell'elevata qualità delle acque sotterranee. La presenza di boschi in salute su ampie superfici contribuisce, inoltre, a limitare la dimensione delle portate di piena e a ridurre la velocità con la quale le gocce di pioggia colpiscono la superficie del terreno, favorendo così l'infiltrazione dell'acqua nel suolo forestale. Anche nei confronti dei fenomeni franosi il bosco esercita un'azione preventiva grazie all'opera dell'apparato radicale: funzione di regimazione delle acque e di protezione del suolo dal rischio di erosione, frana o crollo. A causa dell'aumento delle temperature i boschi si spostano verso alte altitudini, in montagna la vegetazione che prima si riproduceva a 1.000-1.500 metri adesso sale anche oltre i 1.800 metri al posto della neve; i boschi sono in espansione e tolgono spazio alle malghe e ai pascoli non mantenuti.

Entrambi i sistemi sono per il territorio del Lago di Como GAL delle risorse. Il bosco, a esempio, per la produzione di legna (riscaldamento a km 0, energia rinnovabile, emissioni CO<sub>2</sub> neutre) e di prodotti non legnosi (funghi, castagne, fogliame), la prevenzione del dissesto, il valore paesaggistico, turistico, salutistico, sportivo e didattico, nonché il mantenimento della biodiversità. **Al GAL viene chiesto di agire sui principali problemi nella gestione boschiva: la frammentazione delle proprietà e la mancanza di coordinamento di azione (contratti foresta, associazioni forestali, associazionismo fondiario) sia per la fruizione ambientale che per quella turistica e occupazionale da parte delle imprese di settore. Si ipotizza l'integrazione della conduzione a livello gestionale con percorsi/programmi di conoscenza della biodiversità creando fruibilità e accessibilità per le famiglie con bambini. Per la gestione mancano infrastrutture, c'è poca partecipazione dei privati e una carenza di manodopera specializzata. È necessario, quindi, intraprendere percorsi di formazione e di accompagnamento atti a garantire la sopravvivenza dell'ecosistema bosco.**

Il territorio del Lago di Como GAL è diviso in ambito boschivo, in quanto in Valle Intelvi è presente il Consorzio Forestale Lario Intelvese, che gestisce una superficie boschiva certificata di 1.700 ha di faggio, frassino, acero, tiglio, betulla, larice e abete rosso. La certificazione copre anche la produzione di legno tondo, legna da ardere, cippato, paleria, imballaggi e carpenteria. Il totale della superficie boscata intelvese è di 15.774,871 ha (3.199,3635 ha di proprietà pubbliche assestate e 318,117 ha ca. di proprietà demaniali). **Il territorio si è espresso a favore di un ampliamento delle potenzialità della filiera bosco-legno-energia a un maggior numero di impianti boschivi e in quelli già certificati a favore di un approfondimento sulla tematica dei crediti di carbonio e dei servizi ecosistemici. La filiera legno-energia ha impatti ambientali neanche paragonabili con l'alternativa fossile. Viene chiesta una cabina di regia e di gestione, che possa coordinare gli attori del territorio e sequenziare le attività da implementare per arrivare allo scopo sopra descritto.**

La tutela del bosco consiste anche nel contrastare i parassiti alloctoni infestanti, come il bostrico tipografo dell'abete rosso. Per mezzo di una delle azioni del progetto MARKS (Monumentale Arboreto Per La Rete Storica e il Knowledge-Management di Spazi Innovativi Multifactory e Artistici tra Italia e Svizzera), finanziato dal programma di Cooperazione Interreg V-A Italia-Svizzera 2014-2020, il partenariato, di cui fanno parte sia la Comunità Montana Lario Intelvese sia il Consorzio Forestale Lario Intelvese, soci del GAL, ha piantumato alcune isole di rimboschimento di abeti rossi: nasce qui un'esigenza di gestione lungo il percorso tematico nominato "Il Giardino dei Giusti", 26 alberi dedicati ai Giusti sparsi per il territorio intelvese tematizzati con il supporto della associazione Gariwo (*Gardens of the Righteous Worldwide*), che si è posta l'impegno di far conoscere i Giusti educando alla responsabilità personale creando giardini dedicati in tutto il mondo. La realizzazione di un Arboreto Monumentale in Valle Intelvi ha il duplice obiettivo di:

- incrementare la conoscenza del patrimonio botanico presente;
- valorizzare il patrimonio verso il pubblico.

Le azioni del progetto MARKS vedono l'arte come motore per lo sviluppo del territorio: il percorso diffuso dei Giusti andrà a connettersi con il "Sentiero delle Espressioni", condotto da ERSAF, realizzato a Schignano (CO) e con le opere del movimento "Invasione degli asini" a Dizzasco (CO): il binomio arte e natura potrà essere esaltato mettendo a sistema anche altre progettualità territoriali, come le azioni di valorizzazione della "Grotta dell'Orso" sul Monte Generoso grazie al progetto "Scopri – la regione da scoprire" finanziato dal programma di Cooperazione Interreg V-A Italia-Svizzera 2014-2020 del cui partenariato fa parte la Comunità Montana Lario Intelvese. **Il territorio domanda la creazione di una regia che possa indire tavoli di progettualità, tenere collegati i comparti e definire per poi progettare azioni che possano strutturare il sistema dell'offerta turistica in modo univoco e coordinato.**

**AL GAL si sollecita un'azione di animazione territoriale al fine di creare le possibilità per la nascita di start-up di giovani connesse alla fruizione turistica e alla gestione delle risorse ambientali, nonché al supporto burocratico e comunicativo alle associazioni da mettere in rete a favore dello sviluppo locale.** Gli intervistati hanno risposto che per favorire l'avvio di attività e diminuire lo spopolamento è necessario agevolare le attività esistenti sul territorio, sviluppandole e migliorandone le peculiarità. **Interessante sarebbe creare interazione di competenze fra attori rilevanti, per permettere l'inizio di un percorso di sviluppo territoriale condiviso, dando così la possibilità di crescita alle competenze locali.**

Gli attori locali sostengono, infatti, che esistono le condizioni per creare attività imprenditoriali sul territorio: ne è esempio la vicinanza alla città e gli spazi vuoti lasciati dall'industrializzazione degli Anni '60-'70. Il territorio esprime bisogni sia nell'ambito dei servizi sia nell'artigianato. I settori ritenuti più facilmente sviluppabili sono il turismo, il digitale e la ristorazione. Anche giovani imprenditori stanno cercando di farsi strada al giorno d'oggi, ma la viabilità e il territorio, soprattutto la superficie, la morfologia e il clima non sono elementi favorevoli allo sviluppo.

Il Triangolo Lariano non ha, invece, un consorzio forestale né boschi certificati e possiede una superficie forestale di 15.300 ha a fronte di una superficie territoriale di 26.000 ha, un terzo della superficie boschiva totale è di pertinenza comunale ed è gestita dalla Comunità Montana Triangolo Lariano.

Acero frassineto è il bosco più diffuso per questioni ambientali e geomorfologiche, con una fascia apicale di faggeti. Si tratta di formazioni in cui prevalgono il frassino maggiore e/o l'acero di monte, insediatisi su terreni agricoli abbandonati (coltivi, prati, pascoli) negli ultimi cinquanta o sessanta anni. Al momento, la maggior parte di questi popolamenti sono lasciati all'evoluzione naturale e sovente dissestano costruzioni di architettura rurale:

- nei campi abbandonati in cui siano presenti muretti, cumuli di pietre, gradoni o terrazzi, la colonizzazione parte dalle piante preesistenti che si trovano in corrispondenza di questi manufatti e avviene piuttosto rapidamente;
- sui terreni non sistemati, il primo colonizzatore è il nocciolo che, sfruttando cespugli preesistenti generalmente in corrispondenza di muretti di confine o di macie di spietramento, si diffonde rapidamente nell'area abbandonata.

**Al GAL si chiede di adottare misure per il contenimento dell'avanzata del bosco e per il recupero del patrimonio paesaggistico, quali muretti a secco, terrazzamenti e "casote".**

La cura del bosco crea indotto economico: manutenzione ordinaria, valorizzazione punti panoramici e alberi monumentali, indicazioni più strutturate anche in inglese, aree picnic curate, pulizia del sottobosco.

ERSAF si occupa, invece, sul territorio di tre foreste regionali: nel Triangolo Lariano la Foresta dei Corni di Canzo (450,27 ha) e in Valle Intelvi la Foresta della Valle Intelvi (82 ha) e quella del Monte Generoso (233 ha).

### **- FOCUS CASTAGNETI -**

I castagneti sul territorio della Valle Intelvi hanno una superficie relativa rispetto al totale, ma non fruttificano più o sono morti: gli impianti andrebbero ripristinati per una valorizzazione turistica con percorsi, ma senza garanzia di un'attività di castanicoltura. Anni fa sono stati realizzati interventi di recupero sulla castanicoltura, ma non sono stati trovati gestori per perpetuare gli impianti.

I castagneti da frutto, invece, allignano sui rilievi del Triangolo Lariano (a oggi occupano una superficie di 3.220 ha) da almeno un millennio, caratterizzando fortemente il territorio, modellandone i paesaggi e segnandone cultura, economia e storia. In Vallassina, zona che occupa in larga parte il Triangolo Lariano, si concentrano per ragioni ambientali, storiche e socio-economiche le maggiori selve di proprietà comunale e sono numerosi i castagni monumentali. L'esempio per eccellenza è rappresentato dalla selva all'interno del Comune di Rezzago sulla quale vige un antico diritto germanico conosciuto come "*jus plantandi*", attraverso il quale gli abitanti di Rezzago dispongono della proprietà degli alberi allevati su pubblico suolo. Gli abitanti versano un canone annuo e i proventi vengono destinati all'impianto di nuovi castagni o all'innesto di selvatici da parte del Comune. Il diritto consiste nel piantare alberi su terreni comunali, nel coltivarli e nel goderne i frutti. **Il territorio desidera una maggiore valorizzazione di questa importante risorsa culturale e ambientale**, ripartendo dal progetto "I castagneti dell'Insubria", finanziato dal programma di Cooperazione Interreg Italia-Svizzera 2007-2013, del cui partenariato faceva parte la Comunità Montana Triangolo Lariano e che ha visto, fra le diverse azioni, la creazione di una funzione turistico-ricreativa e, quindi, una qualificazione del paesaggio per alcuni boschi di castagno presenti nel Triangolo Lariano. Sono stati creati sette itinerari alla scoperta del castagno al fine di conoscerlo, renderlo fruibile e tutelarlo: **sono richieste azioni al fine di sviluppare esperienze turistiche per famiglie e persone con bisogni specifici.**

### **- FOCUS ULIVETI -**

La copertura tra le due zone di territorio a oliveti è 108 ha e, prevalentemente, nei Comuni lacustri di Tremezzina in Valle Intelvi (55,46 ha) e Bellagio nel Triangolo Lariano (25,40 ha): in quest'area, con poche eccezioni, la maggior parte degli oliveti sono costituiti da piante storiche. Il territorio sulle sponde del Basso Lario comasco, quali Maslianico, Cernobbio, Moltrasio, Laglio per la Valle Intelvi e Blevio e Torno per il Triangolo Lariano, hanno una limitata diffusione degli oliveti per via di condizioni orografiche poco favorevoli associate a una notevole espansione dell'edificato. L'area collinare del Triangolo Lariano affacciata sulla Brianza ed esposta verso sud ha una presenza ridotta di oliveti, anche se persistono condizioni orografiche molto favorevoli. L'olivicoltura è stata materia di studio del progetto di cooperazione misura 19.3 programmazione 2014/2022 "Olivicoltura 2030" di cui il Lago di Como GAL era partner e l'attenzione era concentrata su censimento, lotta ai patogeni e strategie di sopravvivenza.

**I Comuni chiedono di approntare iniziative al fine di promuovere ed incrementare il turismo dell'olio:** Cernobbio e Laglio hanno da poco aderito all'Associazione Nazionale Città dell'Olio, che tra i suoi compiti principali ha quello di divulgare la cultura dell'olivo e dell'olio di oliva di qualità; tutelare e promuovere l'ambiente ed il paesaggio olivicolo; diffondere la storia dell'olivicoltura; garantire il consumatore attraverso la valorizzazione delle denominazioni di origine, l'organizzazione di eventi, l'attuazione di strategie di comunicazione e di marketing mirate alla conoscenza del grande patrimonio olivicolo italiano.

Nel corso dell'ultimo decennio, in particolare, sia a causa della diminuzione del numero di capi al pascolo sia per le mutate condizioni climatiche, i pascoli sono stati oggetto di invasione di specie erbacee non foraggere, ma anche di arbusti e alberi. Questo fenomeno ha causato una riduzione visiva della superficie utile a pascolo e un impoverimento della componente floristica ed erbacea del prato.

TABELLA 3.1 - Ripartizione delle SAU e principali colture (2010)

Ripartizioni	SAU	Seminativi		Coltivazioni legnose agrarie		Orti familiari		Prati permanenti e pascoli	
	2010	va	%	va	%	va	%	va	%
Lago di Como GAL	2.925,81	463,27	15,83	94,18	3,22	2,65	0,09	2.365,71	80,86
Como (prov.)	23.659,18	5.908,33	24,97	512,35	2,17	23,64	0,10	17.214,86	72,76
Lombardia	986.825,52	715.262,82	72,48	36.484,19	3,70	487,20	0,05	234.591,31	23,77
Italia	12.856.047,82	7.009.310,69	54,52	2.380.768,54	18,52	31.895,55	0,25	3.434.073,04	26,71

FONTE – [1] Elaborazione ISTAT, 6° Censimento Generale dell'Agricoltura 2010

Nel Triangolo Lariano sono presenti 8 alpeggi che complessivamente rivestono una superficie totale di ben 733 ha, dei quali 331 ha sono destinati a pascolo, mentre la restante parte è costituita da incolti, cespuglieti non pascolabili, superfici boscate o specchi d'acqua. Gli alpeggi di proprietà pubblica sono: Borgo, Torno e Terrabiotta (proprietà della Comunità Montana Triangolo Lariano), Lemna (proprietà del Comune di Faggeto Lario) per una superficie complessiva pari a 345 ha, ovvero il 47% della superficie totale.

In Valle Intelvi sono registrati 18 alpeggi per una superficie totale di prato e pascolo di 566,57 ha, di solo pascolo 530,41 ha. Gli alpeggi pubblici sono: Alpe Sala, Alpe Ponna, Alpe Ossuccio, Alpe Mezzegra, Alpe Nuovo, Alpe Bedolo, Alpe Colonna, Alpe Comana e Nava, Alpe Lenno per una superficie complessiva pari a 316,22 ha, ovvero il 55% della superficie totale.

Sul territorio del GAL tra il 1982 e il 2010 (6° Censimento Generale dell'Agricoltura 2010) si è assistito a una riduzione di oltre il 54% delle aziende agricole; il fenomeno riguarda le piccole e medie aziende, soprattutto a causa dell'abbandono della zootecnia a carico dell'allevamento bovino in particolare. La zootecnia rappresenta nell'area montana, il principale comparto agricolo che nonostante gli aiuti comunitari continua ad attraversare situazioni di grandi difficoltà legate principalmente a difficoltà strutturali, alla conformazione del territorio e, quindi, alla raccolta, trasformazione, commercializzazione del prodotto caseario. Tale situazione comporta una difficoltà di gestione e conservazione degli alpeggi, che provoca un progressivo degrado dei pascoli e fabbricati rurali.

**Le aree ormai colonizzate a bosco devono essere gestite** con interventi di diradamento e miglioramento, atti a favorire la funzione turistico ricreativa. **Le aree invase da specie erbacee** e, in particolare, da felce aquilina e ginestra del carbonaio **devono essere sottoposte a specifiche azioni di controllo**, come sfalci ripetuti e intensificazione del pascolamento nelle zone più colpite. Per questo motivo risulterà necessario il coinvolgimento degli allevatori.

**È fondamentale provvedere alla manutenzione dei punti di abbeverata** esistenti o alla realizzazione di nuovi punti di abbeverata alimentati dalle sorgenti esistenti o dalle stesse bolle. Il Lago di Como GAL è già attivo su questo tema grazie all'azione locale del progetto di cooperazione attivato sull'Operazione 19.3.01 "Smart Community", finanziato nel corso della programmazione 2014-2022, e ha in essere un censimento e una verifica di acquedotti esistenti, vasche, pozze di abbeverata, fontane con l'identificazione degli interventi da effettuare per monitorare digitalmente la situazione dello stato idrico delle malghe. Si desidera rendere i dati disponibili agli enti pubblici e ai caricatori d'alpe degli alpeggi locali tramite un progetto pilota su un'area circoscritta ottimale. La salvaguardia dei sistemi idrici degli alpeggi è importante per preservare e ripristinare gli ecosistemi e la biodi-

versità, supportare l'agricoltura e la valorizzazione turistica, in quanto questi luoghi sono identitari della ruralità. È necessario compensare tra natura, territorio e sviluppo turistico al fine di rispondere alla chiamata europea alla neutralità climatica.

**Recuperato il potenziale, si richiedono ai GAL azioni per aumentare le sinergie tra agricoltori e comparto del turismo, commercio e sport, affinché lavorino alla creazione di proposte coordinate di visita esperienziale degli alpeggi con degustazione, percorsi botanici, narrazione delle tradizioni, conoscenza del valore alimentare e dietetico dei prodotti, collegamenti con le escursioni, ecc.**

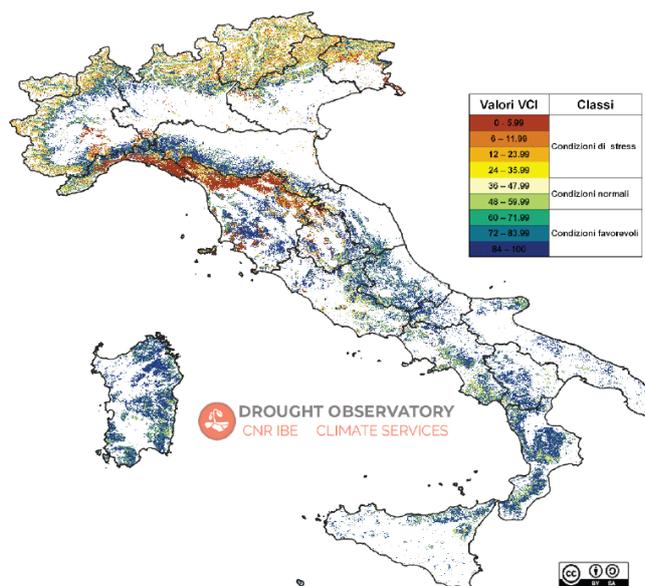
In un contesto di cambiamento climatico la sfida maggiore per gli organismi dell'ecosistema bosco è il binomio siccità - alte temperature. L'indicatore delle condizioni della vegetazione (VCI) e la sua rappresentazione grafica in Italia a fine 2022 dimostrano la grande capacità della vegetazione forestale di sopportare sinora le ondate di calore: in uno degli anni più caldi mai registrati, le foreste hanno saputo essere resilienti e mantenere il loro buono stato di attività fotosintetica.

Aumentano le temperature, persiste il deficit di pioggia con eventi come le bombe d'acqua, che incrementano il dilavamento del suolo, perdura la siccità idrogeologica e si riduce la fotosintesi, come risposta metabolica di sopravvivenza delle foreste. Questo significa meno produzione di ossigeno, minor sequestro di carbonio e influenza sul ciclo vitale delle piante e, quindi, a causa della non produzione, di semi diminuzione del materiale di propagazione a dare vita ad aree di deperimento e morte degli alberi, causata da siccità. Il circolo vizioso che si andrà a creare porterà alla perdita della biodiversità e a una minore protezione del dissesto idrogeologico. Un suolo più arido, l'inquinamento e l'introduzione di specie alloctone causeranno anche una minore disponibilità di servizi ecosistemici, che solo un bosco in salute può assicurare. **Quantificare i servizi ambientali, come la protezione dell'assetto idrogeologico del territorio, il maggiore valore paesaggistico della risorsa ambientale, la preservazione della qualità dell'aria, la mitigazione degli aspetti climatici, la fissazione della CO<sub>2</sub> e la tutela della biodiversità svolti dal bosco, consentirebbe di valutare come un investimento, e non solo un costo, la tutela e la valorizzazione delle foreste. Le esternalità ambientali positive, come una maggiore qualità delle acque e della vita, una minor erosione del suolo, maggiori benefici sulla vocazione turistica, la mitigazione delle temperature locali, connesse alle attività selvicolturali, possono avere un valore quantificabile e monetizzabile, tramite il meccanismo PES (*Payment for Environmental Services*).**

### 3.2.4 La mobilità sul territorio

La mobilità è un fattore abilitante dello sviluppo: nel 2021 la media di spostamenti totali in un giorno feriale in Italia era 105,7 suddiviso in 20,8% di spostamenti a piedi, 3,3% in bicicletta, 2,6% in moto, 62,5% in auto e 10,8% con i mezzi pubblici (fonte dati: The European House Ambrosetti su dati ISFORT 2021). In Italia si è, quindi, fortemente dipendenti dall'automobile e siamo secondi in Europa per numero di veicoli circolanti; abbiamo, inoltre, la flotta in circolazione più vecchia e inquinante con una età media dei veicoli di 11,4 anni nel 2019. Il

VCI - Vegetation Condition Index



19-31 Dicembre 2022

ruolo del trasporto individuale fa sì che l'Italia sia il secondo Paese in Europa per esternalità negative (traffico, incidentalità, emissione, congestione) prodotte dal trasporto su strada. Negli ultimi anni, tuttavia, è cresciuto in Italia significativamente il mercato dell'auto elettrica con +95,7% dal 2018 al 2020 con un passaggio da 23.1527 a 99.257 veicoli (fonte dati: The European House Ambrosetti su dati EAFO e MOTUS-E 2021). Si assiste anche a un aumento di immatricolazioni da parte di società che gestiscono flotte e, quindi, una crescita nell'offerta di veicoli in *car sharing*: il settore elettrico si ingrandisce del +3,3% dal 2018 al 2019 nelle flotte *free floating* e del +6,9% nelle flotte *station-based* (fonte dati: The European House Ambrosetti su dati Osservatorio Nazionale della Sharing Mobility 2021).

La Provincia di Como a livello di infrastrutturazione (ferroviaria, portuale, stradale, aeroportuale e logistica) è al 10° posto sulle 12 Province lombarde e al 58° sulle 105 Province italiane (fonte dati: "Libro Bianco sulle priorità infrastrutturali della Lombardia – Uniontrasporti – ottobre 2022). Il territorio è penalizzato nel caso delle infrastrutture ferroviarie da scarse prestazioni dotazionali (es. scarsità di linee ferroviarie a doppio binario e quota elevata di linee ancora non elettrificate) e funzionali (n. treni in arrivo/partenza, mobilità integrata, copertura GSM-R); sul fronte delle infrastrutture stradali dal contesto montuoso, dall'assenza di rete autostradale e di assi del network europeo e di una limitata spesa per interventi al 2019. Il documento di Uniontrasporti pone in essere quattro macro obiettivi, condivisibili anche per la strategia di connessione del territorio del GAL: migliorare la connettività verso l'esterno e le altre Regioni italiane; essere pronti per le Olimpiadi Milano – Cortina 2026; ridurre la congestione delle aree metropolitane, migliorare i collegamenti con i capoluoghi, *in primis* Milano, e l'accessibilità dei territori più remoti anche dal punto di vista digitale; sviluppare una mobilità e una logistica sicure, integrate e sostenibili. Sul territorio comasco sono inserite come priorità di intervento il completamento della Pedemontana lombarda, la concretizzazione dell'autostrada regionale Varese – Como – Lecco, la realizzazione della Canturina *bis* (Como – Cantù – Mariano Comense), la messa in atto della Variante di Argegno e la riqualificazione del nodo di Arosio. Al fine di sviluppare la mobilità sul territorio è necessario, però, saper leggere come complessivamente le persone si spostano e identificare le loro abitudini. **È fondamentale pensare a una pluralità di soluzioni: puntare sull'intermodalità e sull'integrazione dei servizi per rendere il sistema dei trasporti efficiente, sostenibile e, soprattutto, rispondente alle esigenze dei passeggeri (turisti e locali) al fine di migliorare la fruibilità dal territorio, dall'area metropolitana a quella montana; potenziare i collegamenti dell'ultimo miglio con veicoli a basso impatto ambientale e supportare la sensibilizzazione, l'informazione e il confronto con il territorio in tema trasporti; potenziare il trasporto collettivo per diminuire i volumi di congestione; rafforzare la rete ciclabile e favorire la creazione di maggiori sinergie tra il gestore della rete ferroviaria (FNM) e i privati per migliorare la qualità del servizio e permettere collegamenti dell'ultimo miglio.**

A oggi, quindi, creare un sistema di trasporto efficiente ed efficace significa far leva sulla mobilità integrata e proporre un viaggio con l'integrazione e la combinazione di più mezzi di trasporto: treno, auto, metropolitana, bicicletta, piedi, motorino e ogni mezzo adatto a raggiungere la propria destinazione. L'obiettivo della mobilità integrata è quello di produrre il minor impatto ambientale possibile, principalmente in termini di emissioni di CO<sub>2</sub>. È sicuramente un proposito nobile, ma non è sempre di facile realizzazione; è, però, un input fondamentale in quanto, quando le città accelerano la transizione verso una mobilità sostenibile, diventano anche più attrattive, cominciano a essere definite *smart city* e risvegliano l'attenzione di investitori e aziende, anche esteri. Un esempio virtuoso potrebbe essere la determinazione del partenariato tra il Lago di Como GAL nelle azioni del progetto di cooperazione a valere sull'Operazione 19.3.01 - programmazione 2014-2022 denominato "Smart Community" e Lariofiere (spazio espositivo congressuale e fieristico nel Comune di Erba, nonché organizzatore di eventi), *stakeholder* nella SSL 2023-2027. Entrambe le organizzazioni hanno interesse a definire sul territorio comasco punti di ricarica elettrica e possibilità di *sharing* al fine di sopperire alla scarsità di TPL su alcune rotte locali. La-

riofiere ha già all'attivo una partnership con E-VAI, azienda del gruppo FNM che offre un *car sharing* sostenibile e 100% elettrico. Il servizio prevede il noleggio dell'auto E-VAI direttamente presso Lariofiere con alcuni benefit, come la ricarica elettrica sempre inclusa, il parcheggio a Erba gratuito nelle strisce blu e il collegamento con aeroporti e stazioni ferroviarie. L'offerta si rivolge a espositori e visitatori del polo fieristico e anche a turisti che desiderano scoprire la Brianza, il Triangolo Lariano e il Lago di Como in elettrico. Il *car-sharing station-based* può rappresentare un'opzione per spostamenti su distanze più lunghe e, quindi, anche per escursioni turistiche: gli spostamenti diverrebbero più sostenibili e si arginerebbe la mobilità individuale con veicoli benzina e diesel. Il passaggio alla mobilità elettrica è una sfida che ha deciso di cogliere anche Acinque Innovazione, partner del Lago Como GAL nella presentazione della SSL 2023-2027. La società ha 160 stazioni di ricarica *fast e quick* installate nel territorio comasco e ha rilevato che oltre il 50% del totale delle ricariche sono fatte da turisti stranieri. Il loro obiettivo è quello di raddoppiare le colonnine entro fine anno: in questo percorso il supporto delle Amministrazioni comunali è fondamentale, perché gli stalli possono nascere su proprietà pubblica.

Il settore della mobilità sarà fortemente influenzato dalla delibera del Parlamento Europeo che ha deciso la fine delle immatricolazioni di auto a motore endotermico nel 2035, provvedimento che spiazza, però, il tessuto produttivo del NORD ITALIA. Sono, infatti, circa 30 mila le imprese italiane che si occupano di componentistica termica per auto: andrebbero, quindi, introdotte azioni di sostegno per la riconversione produttiva delle imprese coinvolte per mantenere il livello occupazionale degli addetti di questo comparto. La soluzione è insita nella formazione continua di questi operatori per alleviare le ripercussioni che la transizione *green* avrà sul tessuto sociale brianzolo: tornitori, fresatori e meccanici dovranno convertirsi in meccatronici per occuparsi, a esempio, di inverter/converter, batterie a kW per la trazione, procedure di sicurezza nella gestione dell'alta tensione. **Il tessuto produttivo chiede di investire sulla preparazione di formatori che potranno accompagnare gli addetti ai lavori nell'importante transizione che è in atto.** Il tema si amplia ovviamente anche verso la rete di punti di ricarica che andrebbe ramificata e resa numericamente idonea: la Valle Intelvi ha una rete di ricarica che conta 13 punti *charge* per auto e 4 punti per *e-bike*, il Triangolo Lariano vede invece posizionate sul territorio 23 stazioni di ricarica per *e-car* e 6 per bici elettriche (dati da "Lo sviluppo della mobilità lenta nel territorio della provincia di Como" di The European House Ambrosetti). Sono presenti solo due colonnine per auto a ricarica veloce: una ad Orsenigo (CO) nel Triangolo Lariano e la seconda a Moltrasio (CO) in Valle Intelvi; le restanti sono a 22 kW a corrente alternata. Il progetto "*Triangolo Lariano greenways*", finanziato attraverso la candidatura alla manifestazione d'interesse per la presentazione di strategie per lo sviluppo delle Valli Prealpine a Comunità Montana Triangolo Lariano per € 2.783.805,41 prevede, tra gli altri interventi, l'installazione di un numero congruo di colonnine in Valassina nel Triangolo Lariano per rendere più capillare la rete di ricarica.

### **3.2.5 Il turismo sul territorio**

La digitalizzazione è fondamentale per la mobilità, avere dati e saperli leggere e decifrare per poi **istituire collaborazioni pubblico-private è uno degli obiettivi del GAL**. Il turismo è il settore che ha sviluppato negli ultimi anni un alto tasso di tecnologia: sistemi di pagamento, realtà virtuali, salute, cultura passano tutti da strumenti tecnologici che permettono un ampio raggio di raccolta delle informazioni. I dati sono essenziali per delineare la strategia turistica del Triangolo Lariano e della Valle Intelvi da perseguire per i prossimi dieci anni: è fondamentale tutelare autenticità e bellezza, tradurle in attrattività territoriale senza perdere l'identità dei luoghi che tanto catalizza l'attenzione dei turisti del XXI secolo. Il territorio è cultura e storia, il paesaggio naturale si amalgama e si concilia con quello antropico: è necessario catalogare tutte le caratteristiche presenti dando loro corpo e trasformandole in esperienze autentiche. A iniziare dall'interesse per il territorio e le sue acque da parte di Leonardo da Vinci, proseguendo con la malinconia esercitata dal riflesso delle montagne sui laghi ben narrata da Stend-

hal, ancora un Segantini cercatore di bellezza che nelle tradizioni agricole del posto trova ispirazione per i suoi quadri e tanto altro da rintracciare e raccontare. La montagna viene riscoperta come custode della biodiversità e di valori antichi: brilla di promesse ed emozioni, legata a virtù come la frugalità, il rispetto del territorio e lo spirito comunitario. Un viaggio a flusso continuo tra strade forestali, mulattiere e tracce di sentiero per assumere un rapporto più equilibrato con il pianeta: il bosco diviene risorsa. La tecnologia è in grado anche di mediare le esperienze trasformandole in premesse e assaggi della destinazione: far vivere da remoto un'esperienza per incuriosire e avvicinare i viaggiatori con l'obiettivo di attrarre sul territorio. Turismo esperienziale è anche condividere insieme alla comunità locale, agli artigiani locali perché evochino l'identità territoriale creando *engagement* e, quindi, possibilità di ritorno del turista sul posto. La grande debolezza del territorio, in questo caso, è la bassa dimensione conoscitiva del patrimonio e dell'identità, compreso il dialetto, da parte della società civile: **costruire una rete di associazioni culturali e organizzare momenti di formazione idonea e strutturata potrebbero essere la chiave di volta per perpetuare nel futuro tradizioni e patrimonio intellettuale. Sarebbe necessario incentivare e recuperare gli eventi aggregativi comunitari, che permettono ai partecipanti di sentirsi parte di un insieme e di condividere il senso identitario di comunità: creare spazi di pensiero. Le proposte che il GAL potrebbe finanziare sono molteplici: percorsi nel bosco accessibili alle famiglie con bambini a favore della scoperta della biodiversità, visite narrate ai pascoli e laboratori esperienziali legati agli stessi, percorso dal Lario alla città legato al corso del Lambro, parchi della bellezza ed espressioni di *land art* al fine di valorizzare il patrimonio ambientale in termini turistici, ricreativi e didattici.** Non conta più solo la destagionalizzazione, ma anche la delocalizzazione tenendo presente che il target del turista che visita il Lago di Como non è quello che necessariamente vuole anche conoscere le sue montagne e i suoi borghi alpestri. L'offerta deve essere promossa e veicolata verso gruppi target studiati e deve essere completata con connettività e servizi: **le infrastrutture per rendere erogabili i servizi devono essere presenti e attive.** Un viaggio piacevole e, quindi, una possibile recensione positiva che può condurre sul territorio altri visitatori è un viaggio funzionale. Lo studio "Lo sviluppo della mobilità lenta nei territori della provincia di Como" elaborato da The European House - Ambrosetti nelle azioni locali del progetto di cooperazione realizzato a valere sull'Operazione 19.3.01 - programmazione 2014-2022 denominato "Orizzonti Rurali" delinea per il Triangolo Lariano un target di famiglie, coppie *under 50* e giovani e per la Valle Intelvi un turista della terza età puntando sul concetto dell'*active aging*. I Comuni lacuali lamentano un turismo *under 70* e localizzato in punti fissi, che non ama lo spostamento. I target rintracciati si accomunano per la ricerca di cultura, natura, sport attivi e voglia di emozionarsi: **è necessario, quindi, puntare sul turismo esperienziale per attrarre un turista consapevole e comunitario.** Raffrontando i dati delle presenze turistiche sul territorio del 2019 (pre COVID) e quelli del 2021 (i numeri del 2022 non sono ancora disponibili al 20/03/2023), riscontriamo che nel 2019 si sono registrati 513.813 turisti a fronte del totale nella Provincia di Como di 1.503.134, pari al 34%. L'affluenza è incentrata nei mesi di giugno, luglio e agosto, tranne per quattro Comuni (Albavilla, Lezzeno, Torno, Zelbio) in cui risulta essere leggermente più destagionalizzata, da aprile a ottobre. Nel 2021 si è schedato un totale di 277.777 di presenza turistica (pari al 31,5% di quella comasca con 900.777 visitatori) e sempre sui Comuni sopra riportati c'è stata una permanenza più duratura (fonte dati: PoliS-Lombardia).

Tutti gli indicatori portano a pensare che il 2023 sarà un'altra grande stagione turistica, come quella record del 2022. La domanda sembra essere ulteriormente in crescita: gli albergatori lariani, infatti, indicano forti percentuali di occupazione delle camere. **Il primo problema sarà riuscire a dare un'offerta di servizi adeguata, anche per quel che concerne l'apertura e le visite del patrimonio: il tessuto produttivo turistico chiede una cabina di regia sui servizi connessi al turismo per mantenere alto il livello qualitativo dell'offerta, che tracci una strategia di qualità sul territorio con lungimiranza e attenzionando l'identità dei luoghi. Il secondo sarà**

la gestione dell'eccessivo e incontrollato accesso ai turisti durante il fine settimana in determinati punti turistici, con importanti problematiche viabilistiche, ambientali e di forte pressione sulla comunità locale.

La rete di operatori locali avviata con il progetto "OltreLario" chiede l'organizzazione di un maggior numero di incontri al fine di garantire la conoscenza reciproca e la possibilità di creare un sistema commerciale di prodotti locali. A sostegno dell'innovazione si domanda l'attivazione di gruppi di portatori di interesse che trattino l'argomento e insieme agli Enti elaborino un percorso di individuazione di servizi innovativi.

### 3.2.6 Le imprese sul territorio

Le imprese della Provincia di Como si assestano a fine 2022 a 73.000 entità attive, con un'azienda su 12 gestita da giovani e con le attività gestite da donne che rappresentano un quinto del totale. Operano nel comasco, soprattutto, imprese di servizi, il 43% del totale, il 21,5% sono imprese del commercio e il 31% dell'industria. Il settore dell'artigianato è in crescita rispetto all'anno precedente del +3,2% e Como risulta la quarta Provincia italiana con un +31,3% per presenza di aziende artigiane rispetto al totale delle imprese sul territorio: la media italiana è del +21% e quella lombarda del +24,8% (fonte dati: Infocamere). Nel settore sul territorio si assiste a uno shock occupazionale, che rende difficoltoso trovare personale qualificato e specializzato: da una parte ci sono le aziende che cercano personale e non lo trovano, dall'altra ci sono i disoccupati più o meno giovani che cercano lavoro e non lo trovano, posizioni che si stanno radicalizzando senza apparente soluzione. Si osserva un *mismatch* tra offerta di lavoro e competenze presenti sul mercato (si stima che il 30,6% del potenziale del fabbisogno di nuove assunzioni sia ritenuto dalle imprese di difficile se non di impossibile reperibilità): **è necessario, quindi, costruire processi concreti di acquisizione di competenze per dare una risposta al problema.** L'Ufficio Studi di Confartigianato, associazione partner del GAL nella SSL 2023-2027, ha elaborato in territorio lariano i dati rilevati mensilmente da Unioncamere – Anpal per il Sistema Informativo Excelsior e ha evidenziato che a fronte di 503.670 entrate il 45,6% delle figure professionali ricercate risultano difficili da reperire: *in primis* conduttori di mezzi pesanti e camion (anche a causa del costo della patente CQC che si aggira intorno a € 5.000), a seguire muratori in pietra, mattoni e refrattari e ancora elettricisti nelle costruzioni civili. ASF Autolinee è una società che svolge servizio di trasporto pubblico passeggeri a Como e Provincia: i responsabili, intervistati, hanno segnalato che la mancanza di corse o la soppressione di altre e, quindi, un servizio di trasporto pubblico locale altalenante deriva dalla mancanza di autisti. I bandi da loro indetti vanno sempre deserti e non ci sono giovani che studiano per il percorso di patente C od E; anche la Navigazione del Lario non trova personale come manutentori e marinai: la problematica, in questo caso, sembra essere la scarsità di giovani che si vuole impegnare in turni lavorativi durante il fine settimana. Viene segnalato, inoltre, come la vicinanza con il confine svizzero non agevoli l'occupazione di tecnici in Italia, perché oltre confine le retribuzioni mensili sono più alte e i giovani formati e specializzati preferiscono ricercare lavoro oltralpe. Un'altra difficoltà sembra riguardare la conciliazione tra tempi di lavoro e di vita privata: lavorare durante week-end, sera e giornate festive frena possibili nuovi lavoratori. Si stimano a febbraio 2023 anche 3.790 offerte di lavoro, un +750 rispetto a febbraio 2022, di cui 190 sull'industria e 570 sui servizi. Nel primo trimestre di quest'anno i nuovi occupati sono +16,5% rispetto allo stesso periodo dello scorso anno, un dato ancor più alto della pur positiva media lombarda di quasi 14%. **Si deve partire dai giovani, per i quali esistono assenza di competenze complessive o insufficienza di competenze e proseguire alla riqualificazione delle competenze dei soggetti iscritti alle liste di collocamento: il 14/15% dei candidati ai colloqui, infatti, vengono dichiarati non idonei dalle aziende.**

La Regione Lombardia ha indetto a fine 2022 la manifestazione di interesse relativa ai Patti territoriali per le competenze e per l'occupazione, da realizzare tramite partenariati composti da soggetti pubblici e privati al fine di promuovere una maggiore interconnessione tra servizi per il lavoro, filiera formativa e filiera produttiva con

scadenza 16/01/2023. Ad ammissibilità pubblicata il GAL potrà verificare quali soggetti del territorio di competenza si siano candidati e potrà, quindi, interconnettere le possibilità della strategia di sviluppo locali con queste progettualità in ambito di formazione lavoro.

**L'invito da parte degli *stakeholder* è di lavorare dapprima sulle famiglie, perché superino lo snobismo verso le scuole tecniche e professionali, ma anche sull'approfondire quali corsi di formazione siano necessari, ma mancanti sul territorio.**

Nel comasco viene registrato un boom di iscrizioni nei licei: 6 studenti su 10 scelgono la carriera liceale, molti non comprendendo che anche istituti tecnici e professionali possono proseguire con l'università. **È in fase di orientamento che avviene l'equivoco, creando confusione nei ragazzi.** I dati riportano che gli insuccessi scolastici al liceo non portano a un cambio di corso, ma alla dispersione. L'orientamento dovrebbe agire anche sui genitori, perché influenzano più del 20% delle scelte. La scelta è condizionata anche da tv e social: i professionali del settore alberghiero hanno avuto una spiccata crescita tra il 2013 e il 2015 con l'avvento di Masterchef; ora le iscrizioni si sono dimezzate perché sono professioni che costano sacrifici e hanno condizioni stringenti; i ragazzi delle medie devono essere supportati nel ragionare anche sul dopo, su quello a cui la scuola potrà condurre. I ragazzi che prediligono le competenze pratiche, piuttosto che teoriche, dovrebbero essere indirizzati verso gli istituti professionali, che, però, vengono recensiti come scuole di serie C. Varrebbe, quindi, la pena riflettere su come ispirare i ragazzi ad orientarsi meglio capendo anche la valenza formativa degli istituti tecnici e professionali, che nel territorio del GAL sono altamente qualificati.

**Il GAL potrebbe per mezzo di azioni di formazione tornare a dare valore, attraverso testimonianze di successo, valorizzando i lavori manuali e artigianali sotto l'aspetto culturale, ai percorsi di studio tecnici e favorire maggiormente il rapporto tra aziende produttive e scuole. Viene chiesta la creazione di una rete di Informa-giovani che possa essere lo snodo tra formazione e lavoro, assicurando un percorso formativo da parte della scuola secondaria di primo grado.**

### **3.2.7 Il sociale sul territorio**

Gli *stakeholder* in ambito sociale descrivono la seguente situazione:

- mancanza di strutture/centri di aggregazione ludico-educativi/creativi per bambini e ragazzi, principalmente target scuola secondaria di primo e secondo grado;
- mancanza di proposte/attività extrascolastiche di supporto e aiuto compiti scolastici per target età scuola secondaria di primo e secondo grado;
- centri estivi e/o invernali per target infanzia e primaria;
- centri/campi estivi/ associazioni legate al territorio e alla riscoperta della natura (gite organizzate, campi in montagna, colonie);
- associazioni sportive a volte troppo onerose;
- mancanza di sensibilizzazione alla tematica ambientale, nell'ottica di protezione e preservazione;
- poca adesione e partecipazione alle attività proposte sul territorio da parte dei giovani adolescenti e da parte dei genitori, mancanza di sensibilizzazione alle tematiche proposte a livello territoriale;
- mancanza di inclusione sociale dei giovani nelle attività sociali e/o culturali proposte dal territorio. Oratori, Comuni, biblioteche potrebbero maggiormente coinvolgere i giovani in attività pratiche volte alla valorizzazione del territorio con piccole mansioni di gruppo (ecologia, giardinaggio, letture condivise, gite);
- mancanza di luoghi/centri di aggregazione ludico-creativi per bambini e ragazzi per il periodo estivo che vada ad includere anche il turista;

- mancanza di corsi/laboratorio (a un costo ragionevole) di lingue straniere, non solo inteso come corso di lingue, ma anche come momenti di aggregazione e scambio. Laboratori di lingue in contesto outdoor: nei parchi, nei boschi, al lago o indoor nei bar e locali, con il fine di trasmettere un'esperienza della lingua pratica e diretta e coinvolgendo, nel periodo estivo, anche il turista e i gestori dei locali;
- mancanza di attività in forma aggregata (sovracomunale) per fornire a persone con bisogni specifici attività al di fuori della frequentazione dei normali servizi (CSE – CDD – SFA), ma, soprattutto, un'integrazione con tutti in particolare con i giovani.

Al GAL è richiesto di:

- valorizzare il territorio dal punto di vista ambientale creando momenti di inclusione dei giovani (pulizia dei sentieri, passeggiate ecologiche) organizzati in collaborazione con gli istituti scolastici e/o i servizi sociali ed educativi e/o il C.A.I. o associazioni di volontariato. Valorizzare, proporre momenti di aggregazione ludici ed educativi all'interno del territorio (riattualizzando oratori, parchi pubblici, biblioteche) con il supporto di attività locali o Caritas territoriali;
- proporre attività/laboratori/giornate a tema per riscoprire il patrimonio culturale, artistico e storico locale, a esempio proponendo gite o laboratori ludici e creativi per i ragazzi che li coinvolgano in prima persona e in modo pratico, attuale e moderno;
- collaborare con gli istituti scolastici e/o i servizi educativi;
- incoraggiare laboratori pratici per riavvicinare ai lavori dei nostri nonni rendendoli attuali e moderni, in ottica di preservazione della tradizione: a esempio, invitare ogni volta un artigiano differente all'interno del laboratorio, sfruttando al massimo il nostro territorio sia indoor che outdoor.

È necessario, infine, sostenere progetti che investono (in termini strutturali, ma anche di animazione – ricordo) sull'implementazione di servizi per le persone portatrici di bisogni specifici sviluppando integrazione all'interno delle comunità.

### 3.2.8 Analisi SWOT

PUNTI DI FORZA	PUNTI DI DEBOLEZZA
<ul style="list-style-type: none"> <li>• Ricchezza di risorse paesaggistiche, storiche, ambientali e culturali</li> <li>• Importante patrimonio forestale</li> <li>• Presenza di agricoltori di montagna</li> <li>• Rete già avviata di operatori locali</li> <li>• Associazionismo attivo</li> <li>• Forte identità territoriale</li> <li>• Presenza di tracciati sentieristici lineari</li> <li>• Presenza di Parchi e Riserve riconosciuti</li> <li>• Presenza di prodotti tipici</li> <li>• Propensione alla creazione di economie rurali</li> <li>• Imprese in crescita</li> <li>• Crescita delle imprese artigiane</li> </ul>	<p><b>PAESAGGIO</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Mancanza di politiche di preservazione del paesaggio rurale e tradizionale</li> <li>• Azioni non coordinate per fermare la perdita di biodiversità e di recupero degli ecosistemi</li> <li>• Manutenzione sentieristica ordinaria assente</li> <li>• Mancanza di azioni di tutela degli alpeggi</li> <li>• Polverizzazione fondiaria dei boschi</li> <li>• Gestione privata del bosco scarsa</li> <li>• Filiera bosco legna e energia non costruita sull'intero territorio</li> <li>• Assenza di una cabina di regia per il coinvolgimento dei privati nella filiera bosco legno e energia</li> <li>• Sensibilizzazione e formazione nelle politiche di consumo della riserva idrica non proattive</li> </ul>

### ***TURISMO***

- Difficoltà nella definizione di una strategia di sviluppo turistico comune e coordinata
- Azioni non sistemiche per la definizione di un prodotto turistico e di relativi pacchetti
- Flussi turistici concentrati in alcune aree
- Mappatura del patrimonio, delle infrastrutture e dei servizi disomogenea
- Infrastrutture assenti o scarse (es. scarsità di linee ferroviarie a doppio binario, di linee non elettrificate, di offerta n° treni arrivo e partenza, di offerta di mobilità integrata, di copertura GSM-R. Assenza di reti autostradali e limitata infrastrutturazione stradale per via del contesto montano)
- Servizi non sufficienti e rispondenti alle esigenze del territorio
- Offerta ricettiva disomogenea, soprattutto nella ristorazione
- Assenza di un sistema efficiente di gestione dei dati dei flussi turistici
- Inadeguate possibilità di fruizione del patrimonio
- Dimensione conoscitiva del patrimonio molto bassa
- Fattore comunicazione turistica inadeguato

### ***SCUOLA E IMPRESA***

- Mancanza di economie circolari di media montagna
- Orientamento scolastico non incisivo e direzionato
- Mismatch tra offerta lavorativa e competenze presenti sul mercato
- Emigrazione in Svizzera di tecnici e professionisti

### ***SOCIALE***

- Scarsa sensibilità ai bisogni specifici
- Carente offerta turistica e sociale per famiglie 0-6 anni (es. pit stop per famiglie con infanti, centri estivi ed invernali, laboratori in tematica ambientale, di lingue)
- Mancanza di centri di aggregazione, anche per supporto compiti, per target in scuola secondaria di primo grado e secondo grado

	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Associazioni sportive troppo onerose</li> <li>• Corsi e laboratori di lingue straniere troppo costosi</li> <li>• Mancanza di adesione da parte di giovani e genitori alle attività proposte dal territorio</li> <li>• Mancanza di servizi diffusi per giovani, portatori di bisogni specifici, anziani e famiglie</li> <li>• Mancanza di servizi per i residenti</li> <li>• Eccesso di burocrazia e responsabilità per le associazioni di volontariato</li> </ul>
--	--

<b>OPPORTUNITÀ</b>	<b>MINACCE</b>
<ul style="list-style-type: none"> <li>• Alta predisposizione dei giovani a lavorare nel mondo rurale</li> <li>• Turismo lento e cicloturismo: aumento delle pratiche "slow"</li> <li>• Destagionalizzazione e delocalizzazione turistica</li> <li>• Trend mobilità lenta</li> <li>• Utilità <i>car-sharing station-based</i></li> <li>• Vicinanza con Milano</li> <li>• Interesse alto nella didattica in natura</li> <li>• Curiosità verso i percorsi benessere green</li> <li>• Trend turismo esperienziale</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Avanzamento del bosco</li> <li>• Abbandono dei Comuni montani</li> <li>• Assenza di una visione di rete</li> <li>• Individualismo, difficoltà a operare in rete</li> <li>• Territorialismo</li> <li>• Bassa presenza di fibra attiva e soluzioni digitali</li> <li>• TPL non adeguato</li> <li>• Poca accessibilità al territorio e ai servizi per i comuni montani</li> <li>• Tessuto produttivo metalmeccanico in difficoltà per stop ai motori endotermici 2035</li> <li>• Shock occupazionale: pochi tecnici</li> <li>• Forte dipendenza all'uso del trasporto privato in Italia</li> <li>• Approvigionamento idrico</li> </ul>

L'analisi SWOT riprende gli input derivanti dagli incontri partecipati (cfr. allegato FOGLI\_FIRMA\_ASCOLTO\_TERRITORIO) tenutesi sul territorio e riportati nell'elaborazione dei questionari raccolti nell'allegato ELABORAZIONE\_QUESTIONARI\_ASCOLTO\_TERRITORIO.

## 3.3 STRATEGIA DI SVILUPPO LOCALE

---

### 3.3.1 Descrizione e obiettivi generali della strategia

Le attività di consultazione e animazione avviate nel corso del 2022 e l'analisi delle esigenze di sviluppo e delle potenzialità dell'area (SWOT) hanno evidenziato diverse difficoltà nel sistema di gestione integrata del territorio sia in ambito ambientale che turistico.

Gli ambiti territoriali che manifestano questa difficoltà sono i prati-pascoli, che soffrono dell'abbandono e dell'avanzare di specie infestanti, i boschi, la rete sentieristica annessa e i sistemi umidi connessi ai numerosi corpi d'acqua.

Molti di questi problemi, evidenziati dai gestori del territorio, sono connessi all'elemento acqua: la mancanza di gestione dei boschi attiva problemi di dissesto idrogeologico, la carenza d'acqua dovuta a periodi siccitosi e ai problemi di approvvigionamento impedisce il mantenimento di una qualsiasi attività agricola e produttiva nei prati-pascoli. La carenza d'acqua che ha caratterizzato gli ultimi anni, già prevista in termini ancora più preoccupanti per il 2023, obbliga a cercare soluzioni anche estreme, come l'autorizzazione di prelievi straordinari dal Lago di Pusiano e di Alserio, che compromettono gli habitat delle Zone Straordinarie di Conservazione ivi istituite.

A queste emergenze "straordinarie" si affianca, però, anche un problema che è più strutturale e di portata ancora maggiore rispetto al territorio del GAL. In un momento storico in cui sono attive numerose linee di finanziamento, sia nazionali (PNRR) che regionali (AREST, Valli Prealpine), la criticità non è acquisire finanziamenti per garantire interventi strutturali quanto, piuttosto, garantire investimenti per la gestione continuativa e ordinaria delle risorse.

Il problema della manutenzione ordinaria del patrimonio è tangibile sia nella proprietà pubblica che in quella privata: gli enti di governo scontano una quota di parte corrente troppo bassa rispetto a quanto può essere acquisito in conto capitale, la gestione dei fondi privati sconta i problemi connessi alla frammentazione del fondo e alle difficoltà a reperire fondi per la manutenzione che, se presenti, presuppongono quote significative di cofinanziamento.

Tuttavia questo patrimonio naturale, formato in quest'area soprattutto da alpeggi, boschi e corpi d'acqua, fornisce alla collettività un'ampia gamma di beni e servizi: cibo, acqua, legname, fibre, combustibile e altre materie prime; la regolazione del clima, la purificazione dell'aria e le acque, la formazione del suolo; la conservazione della biodiversità; la mitigazione dei rischi naturali. A questi si aggiungono anche benefici non materiali, come l'eredità e l'identità culturale, i valori estetici e ricreativi (servizi culturali), nonché la creazione di habitat (servizi di supporto).

I Servizi Ecosistemici<sup>1</sup> (SE) vengono spesso considerati come dovuti dalla comunità che abita un territorio, con il risultato di un diffuso disinteresse. La mancanza di un riconoscimento dei benefici apportati da tali servizi da parte della comunità tutta, anche quella dei turisti, che scaturisce da una non chiara definizione dei diritti e dei do-

---

<sup>1</sup> Si definiscono funzioni ecosistemiche la capacità dei processi e dei componenti naturali di fornire beni e servizi che soddisfino, direttamente o indirettamente, le necessità dell'uomo e garantiscano la vita di tutte le specie. Secondo il *Millennium Ecosystem Assessment* (2005), le funzioni ecosistemiche si suddividono in 4 categorie principali:

- **SUPPORTO ALLA VITA (SUPPORTING)**: queste funzioni raccolgono tutti quei servizi necessari alla produzione di tutti gli altri servizi ecosistemici e contribuisce alla conservazione (in situ) della diversità biologica e genetica e dei processi evolutivi.
- **REGOLAZIONE (REGULATING)**: oltre al mantenimento della salute e del funzionamento degli ecosistemi, le funzioni regolative raccolgono molti altri servizi che comportano benefici diretti e indiretti per l'uomo (come la stabilizzazione del clima, il riciclo dei rifiuti), solitamente non riconosciuti fino al momento in cui non vengono persi o degradati;
- **APPROVVIGIONAMENTO (PROVISIONING)**: queste funzioni raccolgono tutti quei servizi di fornitura di risorse che gli ecosistemi naturali e semi-naturali producono (ossigeno, acqua, cibo, ecc.).
- **CULTURALI (CULTURAL)**: gli ecosistemi naturali forniscono una essenziale "funzione di consultazione" e contribuiscono al mantenimento della salute umana attraverso la fornitura di opportunità di riflessione, arricchimento spirituale, sviluppo cognitivo, esperienze ricreative ed estetiche.

veri dei singoli membri della comunità stessa, ne disincentiva l'erogazione da parte di potenziali fornitori. Questa sottovalutazione genera un pericoloso spazio vuoto sul piano della *governance*, con l'effetto di favorire uno sviluppo squilibrato del territorio a danno della comunità che lo popola. In tal senso le comunità locali, attraverso approcci di progettazione partecipata, possono svolgere un ruolo chiave nell'implementazione di azioni specifiche per la definizione di SE.

I servizi ecosistemici, se associati a strumenti di mercato come i Pagamenti per i Servizi Ecosistemici (PES), possono rappresentare uno strumento per regolare positivamente l'utilizzo delle risorse naturali e contribuire allo stesso tempo allo sviluppo economico locale e a evitare l'ulteriore degrado o perdita di resilienza degli ecosistemi.

Il GAL può favorire l'attivazione di progettualità che incrementano i flussi di servizi ecosistemici (mercato domanda e offerta), supportando i soggetti che promuovono i servizi turistici e i prodotti locali, che rappresentano i possibili finanziatori dei Servizi Ecosistemici.

A tal proposito, il territorio del Lago di Como GAL può vantare grande capacità attrattiva non solo per la presenza del Lario e di un sistema di terre alte ricco di biodiversità, ma anche per la sua vicinanza alla metropoli milanese che è connessa da un sistema di trasporti pubblici e da una rete viaria strutturata. Il 2022 è stato un anno di grande affluenza di turisti sul territorio lariano e tutti gli indicatori portano a pensare che il 2023 sarà in linea con gli ultimi anni: questa è una grandissima risorsa per i territori, soprattutto se trattata con un approccio innovativo.

La sfida sarà duplice:

- aiutare le comunità rurali a distinguere e attribuire valore alle proprie risorse e a riposizionarsi nel sistema di relazioni che le collega ad altri contesti territoriali (quelli urbani);
- rendere consapevoli il residente e il visitatore dei Servizi Ecosistemici che la comunità locale offre attraverso il suo territorio, inteso nella sua accezione più ampia: ambiente fisico, gruppo umano organizzato e trasformazioni che il gruppo umano organizzato apporta all'ambiente fisico.

Questo nuovo approccio può portare vantaggi anche alla *governance* locale: nonostante le attività avviate attraverso il progetto OltreLario, il sistema turistico sconta, soprattutto nelle aree più interne, una difficoltà nella costruzione di reti collaborative che ne depotenzia l'efficacia; la necessità di una cabina di regia è emersa in tutti i tavoli di costruzione della strategia.

**L'obiettivo principale della strategia del Lago di Como GAL è avviare a soluzione il duplice problema della gestione delle risorse del territorio (boschi, prati-pascoli, sistemi ambientali connessi all'acqua) e della debolezza delle reti collaborative formali e informali connesse al turismo. Ciò avverrà attraverso la strutturazione di uno o più schemi di Pagamento di Servizi Ecosistemici connessi al turismo che possa supportare la gestione del territorio.**

Va, quindi, incentivata la consapevolezza del valore ambientale ed ecosistemico del territorio lariano, sia nei residenti che nei turisti, e ridefinita la relazione tra la comunità locale, che ha la gestione del patrimonio naturale, e il visitatore, principale fruitore delle esternalità positive prodotte da questo patrimonio.

**Questo nuovo approccio socio-economico rappresenta una grande sfida attuativa sia per il Lago di Como GAL che per il territorio ed è certamente un obiettivo ambizioso: la relativa difficoltà di definizione dei SE, la scarsità di azioni, strumenti esterni e, soprattutto, di esempi pienamente operativi (buone pratiche) rendono complessa l'attuazione di una strategia, che ruota attorno a uno strumento di gestione innovativo per le aree rurali.**

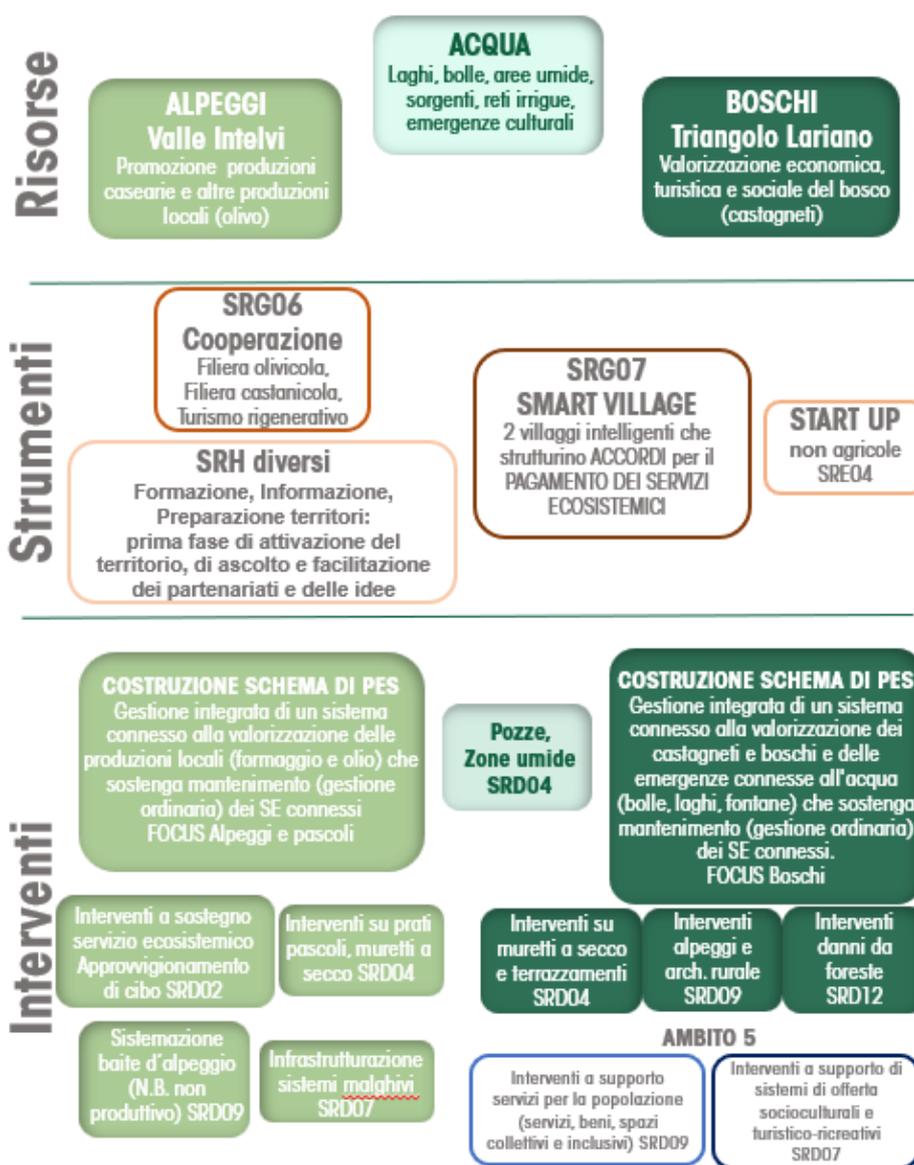
Il Lago di Como GAL, tuttavia, vuole assumere nella programmazione 2023-2027 un ruolo strategico lavorando da subito, tramite l'animazione, all'attivazione di strumenti virtuosi di sviluppo endogeno, alla sensibilizzazione

del territorio mediante la creazione di attività in grado di integrare influenze esterne per la crescita locale, fungendo da "cabina di regia" delle comunità locali.

Il principale strumento che il GAL ritiene di potere attivare per raggiungere questo obiettivo sarà quello degli *Smart Village*.

A partire dagli ecosistemi ritenuti prioritari, il bosco per il territorio del Triangolo Lariano e il sistema degli alpeggi per la Valle Intelvi, e ovunque l'acqua, il GAL intende individuare alcuni partenariati che:

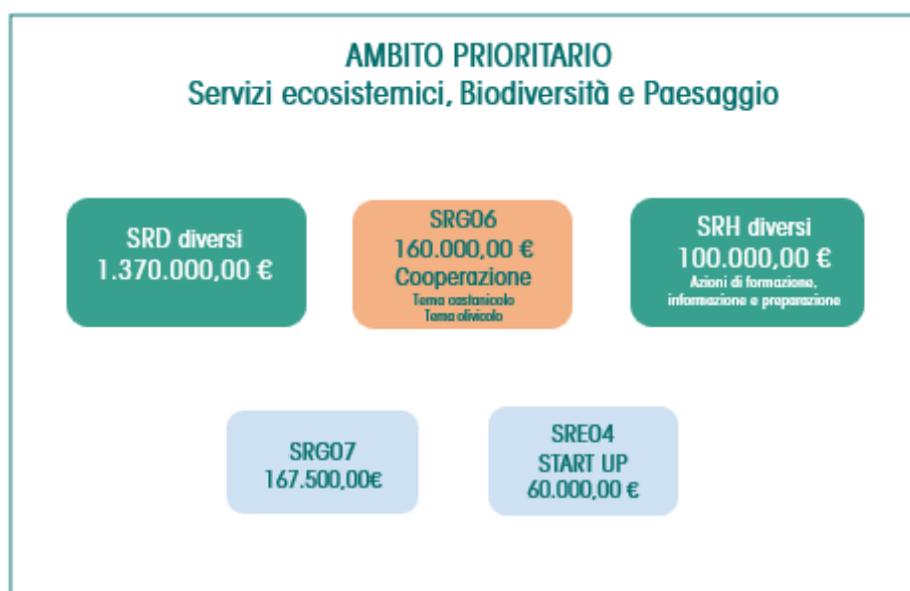
- individuino i Servizi Ecosistemici prioritari connessi all'ambiente dei prati-pascoli, del bosco e dei corsi/bacini d'acqua minori e ne definiscano il servizio in termini di funzione ecologica;
- individuino, se non già compresi nel partenariato, gli attori locali, i fornitori e utilizzatori del servizio (fornitori, fruitori, *right holder*);
- attribuiscono un valore di scambio ai servizi ecosistemici (indagine economica);
- costruiscano uno o più schemi di Pagamento dei Servizi Ecosistemici connessi a un turismo consapevole;
- individuino un soggetto gestore del PES.



### 3.3.2 Individuazione ambiti tematici e loro integrazione.

L'obiettivo principale della strategia "LAGO DI COMO SMART: Strategie MultiAttore per un Ruralità espressione dei Territori" è intraprendere un percorso innovativo che ridefinisca la relazione tra la comunità locale, che ha la gestione del patrimonio naturale, e il visitatore, principale fruitore delle esternalità positive prodotte da questo patrimonio. La finalità è duplice: preservare e promuovere il valore ambientale ed ecosistemico del territorio (acqua, boschi, alpeggi) e orientare il turismo a una forma coordinata e consapevole di fruizione del territorio.

Questo nuovo approccio socio-economico si basa su una stretta interconnessione tra l'ambito di riferimento "Servizi Ecosistemici, Biodiversità, risorse naturali e paesaggio" (prioritario) e l'ambito "Sistemi di offerta socio culturali e turistico ricreativi locali", che rappresenta l'ambito secondario/di supporto.



Si tratta di attuare una gestione dell'ambiente e della biodiversità che superi il concetto di mera tutela degli habitat naturali, indipendentemente dalla presenza dell'uomo, e che si focalizza piuttosto sul ruolo degli ecosistemi nel fornire beni e servizi all'uomo, trasformando l'attività economica e umana in un mezzo con cui veicolare risorse verso la comunità locale e destinate alla salvaguardia dei SE.

Questo stretto legame tra biodiversità e benessere umano e tra sistemi socio-economici e sistemi ecologici, evidenziato anche nella Strategia dell'UE sulla biodiversità per il 2030 (COM(2020) 380 final) trova una sintesi perfetta nella proposta Lago di Como SMART.

Il GAL può favorire l'attivazione di progettualità che incrementino i flussi di servizi ecosistemici (mercato domanda e offerta) supportando i soggetti che promuovono i servizi turistici e i prodotti locali, che rappresentano i possibili finanziatori dei Servizi Ecosistemici. La Strategia prevede, da un lato, l'avvio di interventi che sostengano gli ecosistemi, la biodiversità e il paesaggio, dall'altro, interventi che sostengano servizi socio-culturali e turistico-ricreativi ma, soprattutto, ricerca attraverso l'attuazione dell'intervento degli *smart village*, uno strumento - il PES - che li mette in relazione.

Il GAL preparerà i territori, intesi nella loro accezione più ampia di luoghi, capitale umano e attività del capitale umano sui territori, a questo nuovo approccio attraverso azioni di animazione e di formazione, di informazione e di divulgazione finanziate nell'ambito degli interventi SRH, SRH04 in particolare. Lascerà, però, che siano i territori stessi a organizzarsi in partenariati pubblico-privati, in *smart village* appunto, per trovare gli strumenti - anche digitali - e gli accordi necessari al raggiungimento degli obiettivi di strategia.

Il GAL assumerà, quindi, il ruolo di facilitatore dei processi di innovazione sia nella fase di preparazione alle progettualità da candidare sul bando, che si prevede di proporre nel secondo anno di attività, sia in tutta la fase di implementazione delle progettualità che si vorrebbe portassero alla nascita di start up extra-agricole.

Nello specifico, dall'analisi SWOT e dagli incontri di consultazione in preparazione della nuova strategia è emerso che le principali risorse ambientali rappresentano, al tempo stesso, un punto di forza e di debolezza: boschi, prati-pascoli e corpi idrici erogano importanti SE e costituiscono un elemento attrattivo importante, ma subiscono spesso la mancanza di manutenzione e/o di interventi infrastrutturali di ampio respiro.

La crisi climatica degli ultimi anni, in particolare dell'estate 2022, ha accentuato queste criticità per i territori prealpini e montani: si pensi, a esempio, all'approvvigionamento idrico dei sistemi di alpeggio della Valle Intelvi e alle conseguenze che la crisi idrica può portare sull'ecosistema alpeggi.

La mancanza d'acqua può ridurre o anche compromettere qualsiasi attività produttiva in alpe con conseguente abbandono del sistema dei prati-pascoli, riduzione delle superfici foraggere, perdita di biodiversità per l'invasione di specie infestanti e perdita delle produzioni. Per mantenere le aziende esistenti e l'occupazione attuale, e possibilmente incrementarle, è importante preservare l'ambiente e il paesaggio rurale anche al fine di aumentare l'attrattività turistica delle aree rurali e il supporto al mondo agricolo.

Il GAL intende finanziare sin da subito interventi di infrastrutturazione dei sistemi malghivi, interventi di recupero delle pozze e di eliminazione delle specie infestanti per garantire l'attività antropica che ha determinato questi habitat (ambito 1).

Allo stesso tempo il territorio della Valle Intelvi ha già espresso la volontà di recuperare un edificio per farne un centro di vendita dei formaggi. Perché non trasformare questo centro in una vera e propria antenna della cultura casearia d'alpeggio e in un presidio della biodiversità legata ai prati-pascoli? Nel centro si potrebbero sviluppare attività didattiche di sensibilizzazione al tema dei cambiamenti climatici e, magari, immaginare che diventi il punto di partenza di percorsi turistico-ricreativi in quota che mostrino le emergenze floristiche, i manufatti tipici delle produzioni di alpeggio, i paesaggi rurali che ne derivano e raccontino le tradizioni dell'arte casearia, la gastronomia connessa (ambito 5).

Questo presidio potrebbe essere messo in relazione con una seconda antenna che racconti i paesaggi terrazzati e l'olivicoltura e una terza che racconti dei castagneti del Triangolo Lariano, dello *jus plantandi*, delle faggete che regalano percorsi terapeutici per mezzo dei loro colori autunnali, della presenza di sorgenti, corsi d'acqua e pozze che trasmettono potenziale turistico e aggregativo.

Tutti questi interventi sono certamente interessanti e da soli giustificano l'investimento di risorse pubbliche; occorre però trovare un modello di gestione integrata, innovativa che contribuisca al mantenimento dei benefici derivanti dal finanziamento sia in termini di mantenimento degli effetti ambientali sia di efficacia nel mantenimento di attività all'interno dei beni recuperati (*exploitation*). Da un lato occorre individuare un soggetto (potrebbe essere una nuova start-up finanziata nell'ambito dell'intervento SRE04) in grado di organizzare la rete di antenne sopra descritta, che aggiunga vitalità ai beni recuperati, a esempio, attraverso lo sviluppo di esperienze turistiche per famiglie o per soggetti con bisogni più specifici o la creazione di momenti di sensibilizzazione ambientale e di divulgazione della cultura identitaria; dall'altro occorre prevedere il mantenimento dei SE connessi al sistema alpeggi.

Lo strumento individuato dal GAL è la costruzione di uno o più PES, che si ritiene possano essere capaci di generare ricadute positive in termini ambientali, ma anche economici e sociali. Costruire un PES e attuarlo è un processo complesso, che ha bisogno di attiva cooperazione tra diversi soggetti (fornitori, fruitori, *right holder*) pubblici e/o privati, appartenenti a diversi settori produttivi, turistici, ambientali, socio-culturali. L'intervento che può sostenere questo processo è lo *Smart Village* (SRG07).

Analogamente il PES potrebbe essere lo strumento per contribuire alla gestione integrata dei boschi del Triangolo Lariano. In quest'area la superficie forestale è di 15.300 ha, di cui oltre 1/3 di pertinenza comunale. Il Triangolo Lariano non ha un consorzio forestale, né boschi certificati e spesso queste superfici sono lasciate all'evoluzione naturale. La gestione ordinaria dell'ecosistema bosco è un onere importante per il territorio; tuttavia la cura del bosco può creare un indotto economico attraverso la valorizzazione di punti panoramici e alberi monumentali, percorsi turistici più strutturati, nuove forme di fruizione (*glamping, forest bathing*). Anche in questo caso la valorizzazione dei servizi ecosistemici della foresta in forma innovativa e alternativa rispetto all'offerta disponibile può generare sviluppo sostenibile, rilanciare le economie locali e migliorare le condizioni di vita della comunità. Con un meccanismo del tutto analogo a quello proposto per il sistema alpeggi anche in questo caso il GAL attiverà interventi di:

- supporto al mantenimento dell'ecosistema bosco (interventi per il ripristino dei danni da foresta, interventi su muretti a secco);
- supporto allo sviluppo di servizi socio-culturali e turistico-ricreativi (percorsi turistici, portale ecomuseale, ecc.) che valorizzino i SE;
- sostegno alla cooperazione per la costruzione di uno Smart Village (cooperazione per la sostenibilità ambientale).

Nella tabella sono preliminarmente individuate le principali categorie di Servizi Ecosistemici su cui impattano gli interventi che si intende attivare.

- **SERVIZI SUPPORTO:** servizi implicati nella produzione di tutti gli altri, contribuendo alla conservazione (*in situ*) della diversità biologica e genetica e dei processi evolutivi;
- **SERVIZI DI APPROVVIGIONAMENTO:** servizi di fornitura di risorse che gli ecosistemi naturali e semi-naturali producono (ossigeno, acqua, cibo, ecc.);
- **SERVIZI DI REGOLAZIONE:** servizi relativi al mantenimento e al funzionamento degli ecosistemi, che comportano benefici diretti e indiretti per l'uomo (come la stabilizzazione del clima, il riciclo dei rifiuti), solitamente non riconosciuti fino al momento in cui non vengono persi o degradati;
- **SERVIZI CULTURALI:** servizi che svolgono una "funzione di consultazione", contribuendo al mantenimento della salute umana attraverso la fornitura di opportunità di riflessione, arricchimento spirituale, sviluppo cognitivo, esperienze ricreative ed estetiche.

RISORSA	OBIETTIVO	INTERVENTO	SE categoria prevalente
Alpeggi	Preservare le produzioni casearie e il loro valore in termini di connotazione del paesaggio	SRD02 Investimenti per il benessere animale (investimenti aziendali mirati a favorire l'evoluzione degli allevamenti verso un modello più sostenibile)	Approvvigionamento
Alpeggi	Recupero con finalità ambientali di pozze a altre strutture d'abbeverata	SRD04 Realizzazione e/o ripristino della funzionalità di infrastrutture ecologiche connesse all'acqua	Supporto
Alpeggi	Incrementare la biodiversità degli agroecosistemi e valorizzare e ripristinare i paesaggi rurali storici e tradizionali	SRD04 Recupero di prati, pascoli e/o habitat in stato di abbandono recupero di superfici prative o pascolive o habitat in stato di abbandono	Supporto Culturali
Alpeggi	Incrementare la biodiversità degli agroecosistemi e valorizzare e ripristinare i paesaggi rurali storici e tradizionali	SRD04 Interventi finalizzati al contenimento delle specie vegetali e animali esotiche invasive	Supporto
Alpeggi	Preservare le produzioni casearie e il loro valore in termini di connotazione del paesaggio	SRD07 Realizzazione, adeguamento e ampliamento della viabilità a servizio delle aree rurali e delle aziende agricole (sistemi malghivi)	Approvvigionamento
Alpeggi	Preservare le produzioni casearie e il loro valore in termini di connotazione del paesaggio	SRD07 Reti idriche sostegno per l'adeguamento, la ristrutturazione e/o la realizzazione di infrastrutture di approvvigionamento idrico al servizio delle malghe	Approvvigionamento
Acqua	Mantenimento infrastrutture ecologiche connesse all'acqua: pozze e aree umide (torbiere)	SRD04 Realizzazione e/o ripristino della funzionalità di infrastrutture ecologiche connesse all'acqua (a titolo esemplificativo aree umide, pozze e altre strutture di abbeverata)	Supporto Culturali
Boschi	Mantenimento della risorsa bosco e dei Servizi Ecosistemici annessi	SRD12 Interventi per la prevenzione e il ripristino e danni foreste, in particolare danni dall'attacco del bostrico ( <i>Ips typographus</i> )	Regolazione Culturali
Paesaggio	Valorizzazione e mantenimen-	SRD04	Culturali

	to del paesaggio rurale	Realizzazione e/o recupero di muretti a secco	
Paesaggio	Presenza di paesaggi naturali e semi-naturali di grande pregio e di valenza identitaria	SRD09 Miglioramento degli alpeggi attraverso la realizzazione, recupero e/o ampliamento dei fabbricati di alpeggio e di altre tipologie di fabbricati e manufatti rurali	Culturali

Il GAL intende attivare altri interventi che possono essere di supporto ai PES e concorrere in maniera indiretta al mantenimento dei Servizi Ecosistemici.

COMPARTO	OBIETTIVO	INTERVENTO
Sistemi di offerta socio-culturali	<ul style="list-style-type: none"> <li>Mantenere un sistema di servizi essenziali per la popolazione residente</li> <li>Sviluppare nuovi servizi destinati in particolare alle giovani famiglie</li> </ul>	SRD09 <ul style="list-style-type: none"> <li>Sostegno a investimenti finalizzati all'introduzione, al miglioramento o all'espansione di servizi di base a livello locale per la popolazione rurale, compresi i servizi socio-sanitario, le attività culturali e ricreative e le relative infrastrutture</li> <li>Valorizzazione del patrimonio insediativo ed antropico rurale attraverso il recupero di complessi, edifici ed elementi architettonici significativi e di pregio oltre che del patrimonio architettonico minore caratterizzante il paesaggio rurale</li> </ul>
Sistemi di offerta turistico-ricreativi locali	<ul style="list-style-type: none"> <li>Mantenere una comunità viva</li> </ul>	SRD07 <ul style="list-style-type: none"> <li>Realizzazione, adeguamento e ampliamento di infrastrutture turistiche intese quali beni costituiti da opere e impianti permanenti, utilizzabili dalla collettività e collocati in aree pubbliche con finalità turistiche</li> <li>Realizzazione, miglioramento, adeguamento e ampliamento di infrastrutture ricreative pubbliche strutture sportive, strutture senza scopo di lucro per attività culturali (es teatri, musei, eco-musei, orti botanici), realizzazione di spazi ricreativi, aree attrezzate per l'infanzia</li> <li>Realizzazione, adeguamento e ampliamento di infrastrutture informatiche e servizi digitali:               <ul style="list-style-type: none"> <li>siti multimediali e piattaforme per la gestione di dati geografici inventariali;</li> <li>realizzazione di applicativi (eventualmente anche disponibili in versione mobile) per l'interrogazione delle piattaforme/base dati;</li> <li>realizzazione di strumenti per la costruzione di scenari a scala territoriale</li> </ul> </li> </ul>
Capitale sociale. Acquisizione di competenze	<ul style="list-style-type: none"> <li>Accrescere la consapevolezza dei cittadini e la conoscenza degli operatori</li> </ul>	SRH diversi

### 3.3.3 Descrizione degli elementi di coerenza tra strategia e obiettivi del PSP

La Strategia di Sviluppo Locale è coerente con i seguenti obiettivi compresi nel Piano Strategico Politica Agricola Comune 2023-2027, che verranno approfonditi di seguito:

- **SO6 – Contribuire ad arrestare e invertire la perdita di biodiversità, migliorare i servizi ecosistemici e preservare gli habitat e i paesaggi;**
- **SO8 – Promuovere l'occupazione, la crescita, la parità di genere, inclusa la partecipazione delle donne in agricoltura, l'inclusione sociale e lo sviluppo locale nelle zone rurali, comprese la bioeconomia circolare e la silvicoltura sostenibile.**

#### **SO6 – CONTRIBUIRE AD ARRESTARE E INVERTIRE LA PERDITA DI BIODIVERSITÀ, MIGLIORARE I SERVIZI ECOSISTEMICI E PRESERVARE GLI HABITAT E I PAESAGGI**

La Strategia del Lago di Como GAL è pienamente corrispondente a questo obiettivo specifico. Come esplicitato anche nel PSP, le opportunità relative a tale obiettivo sono molte:

1. **aumento della domanda di servizi ecosistemici e ambientali** per la salute e il benessere psico-fisico della popolazione e per incrementare la resilienza ai cambiamenti climatici;
2. **aumento della sensibilità e consapevolezza della collettività sull'importanza della biodiversità e del paesaggio rurale.**

La complessità e la **diversificazione del paesaggio dell'area lariana rappresentano un punto di forza. Tuttavia la presenza di un sistema attrattivo quale quello del lago, che sostiene il comparto turistico e di fatto gran parte dell'economia del territorio, ha generato una minore attenzione alle aree più interne dove, anche a causa di oggettive complessità dovute alla gestione del fondo, riscontriamo oggi una riduzione della manutenzione del territorio, un maggiore rischio di perdita dei servizi ecosistemici, di biodiversità e di quantità del paesaggio.** Alcuni prati-pascoli in stato di cattiva conservazione, insieme anche alla scarsa quota di superficie forestale soggetta a una gestione, rappresentano certamente punti di debolezza (in linea con il PSP).

Nel territorio GAL la riduzione e il degrado degli elementi caratteristici del paesaggio si presentano come problematiche da affrontare: sono frequenti nell'area problematiche connesse alla ricolonizzazione naturale delle aree marginali e l'aumento del bosco nei prati pascoli.

L'abbandono delle pratiche agricole e silvo-pastorali tradizionali porta a una riduzione del paesaggio rurale e delle opportunità connesse, soprattutto considerato l'elevato potenziale per lo sviluppo di attività di diversificazione e aziende multifunzionali in aree meno produttive ad alto valore naturale.

In linea con questo obiettivo, la SSL prevede azioni a supporto del mantenimento di Servizi Ecosistemici derivanti dal capitale ambientale e paesaggistico del territorio, con focus su prati-pascoli e boschi, sviluppando interventi non produttivi per l'ambiente, il clima e il benessere animale; investimenti in infrastrutture con finalità ambientali per l'agricoltura e per lo sviluppo socio-economico delle aree rurali; investimenti per la prevenzione e il ripristino dei danni alle foreste.

Tali azioni sono state definite in risposta alle esigenze individuate durante la fase di consultazione.

Le azioni implementate sono tutte orientate a sostenere i Servizi Ecosistemici (SE) e a costruire strumenti di mercato come i Pagamenti per i Servizi Ecosistemici (PES), che possono regolare positivamente l'utilizzo delle risorse naturali e contribuire allo stesso tempo allo sviluppo economico locale e a evitare l'ulteriore degrado o perdita di resilienza degli ecosistemi.

La strategia concorre anche al raggiungimento dell'obiettivo

**SO8 – PROMUOVERE L'OCCUPAZIONE, LA CRESCITA, LA PARITÀ DI GENERE, INCLUSA LA PARTECIPAZIONE DELLE DONNE IN AGRICOLTURA, L'INCLUSIONE SOCIALE E LO SVILUPPO LOCALE NELLE ZONE RURALI, COMPRESA LA BIOECONOMIA CIRCOLARE E LA SILVICOLTURA SOSTENIBILE.**

L'attrattività generata dall'area GAL in termini di risorse paesaggistiche e ambientali, oltre che socio-culturali, turistiche e alla crescita di domanda dei servizi ecosistemici di interesse collettivo sono tutte opportunità di grande contributo per lo sviluppo rurale. In modo particolare, la SSL si sofferma sulla volontà di promuovere l'occupazione e la crescita, dando valore all'inclusione sociale e allo sviluppo locale nelle aree rurali in modo strettamente connesso alla valorizzazione dei Servizi Ecosistemici. La multifunzionalità dei boschi e delle aree rurali possono costituire una base per lo sviluppo di proposte socioculturali e ricreative anche con specifico riferimento ai giovani e a soggetti con bisogni specifici.

In quest'ottica, si delineano esigenze di sviluppo di vario tipo: accrescere l'attrattività dei territori conservandone il valore identitario e innalzare il livello della qualità di vita; promuovere in generale l'imprenditorialità nelle aree rurali, favorendo e sostenendo l'occupazione giovanile e l'inclusione sociale nelle aree rurali; promuovere approcci e soluzioni innovative.

Per questo motivo, il GAL prevede interventi a supporto sia della nascita di nuovi servizi alla popolazione, soprattutto di natura socio culturale, sia della differenziazione dell'offerta turistica in ottica di miglioramento qualitativo non solo per valorizzare il territorio, ma anche come spinta all'avvio di nuove realtà imprenditoriali.

### **3.3.4 Descrizione della rilevanza della strategia verso target specifici**

Il GAL collabora da tempo con le associazioni locali per promuovere e sviluppare azioni sistemiche nell'ambito dell'accessibilità. In occasione del Forum Leader 2022, il Lago di Como GAL del Lago di Como ha svolto il laboratorio "Accessibilità nelle aree rurali: può essere un territorio rurale accogliente per tutti?" e continuerà a investire in azioni per rendere il territorio accessibile a tutti attraverso il progetto di cooperazione "Green&Blue" nel quadro della programmazione 2014-2022. In particolare, il GAL punta a migliorare l'accessibilità per famiglie con bambini di età compresa tra 0 e 6 anni e per le persone con disabilità motoria.

Nel marzo 2021 la CE ha adottato la strategia sui diritti delle persone con disabilità 2021-2030. L'obiettivo della nuova strategia è compiere progressi per garantire che tutte le persone con disabilità in Europa possano godere dei loro diritti e avere pari opportunità. L'intenzione dell'UE è di fare della strategia una realtà concreta. È necessario, quindi, promuovere un approccio dinamico e favorevole all'accessibilità che riguarda tutti, non solo una minoranza fisicamente disabile. In una società soggetta all'invecchiamento, ad esempio, gli anziani hanno diritto ad alti livelli di accessibilità fisica e virtuale. L'accessibilità non è più intesa come sinonimo di disabilità, ma come opportunità per i territori rurali di aprirsi a nuovi mercati rendendo disponibili tre grandi segmenti a un pubblico più vasto: infrastrutture, ospitalità e servizi.

L'inclusività verso target specifici per la strategia di sviluppo rurale (interventi SRD07 e SRD09) dovrebbe prevedere una serie di azioni concrete per valorizzare e promuovere l'accessibilità del territorio per tutti, puntando su premialità di punteggi di valutazione. Alcune delle possibili azioni che potrebbero essere prese in considerazione includono:

1. creazione di attività fruibili da persone con bisogni specifici al di fuori della frequentazione dei normali servizi (CSE – CDD – SFA): si potrebbero organizzare attività ludiche ed educative accessibili a tutti, come escursioni, laboratori, eventi culturali e sportivi, che valorizzino il patrimonio ambientale, culturale, artistico e storico locale;

2. promozione dell'accessibilità fisica e virtuale: sarebbe opportuno investire in infrastrutture, ospitalità e servizi accessibili per tutti, non solo per le persone con disabilità fisica, ma anche per gli anziani e per le famiglie con bambini piccoli. Ad esempio, si potrebbero prevedere interventi di eliminazione delle barriere architettoniche, di installazione di ascensori e di rampe per disabili, di realizzazione di servizi igienici pubblici accessibili, di creazione di spazi verdi e di parchi giochi attrezzati per bambini e di servizi di connessione internet ad alta velocità;
3. collaborazione con il Terzo Settore: sarebbe importante coinvolgere il Terzo Settore, per individuare le esigenze e le necessità dei diversi target di riferimento e per organizzare attività e servizi *ad hoc*;
4. sviluppo di azioni sistemiche: il GAL dovrebbe continuare a investire in azioni relative all'accessibilità per tutti sul territorio, promuovendo un approccio dinamico e favorevole all'inclusività che riguarda tutti, non solo una minoranza fisicamente disabile. Si potrebbero prevedere interventi di formazione e di sensibilizzazione per i diversi attori del territorio (imprese, associazioni, amministrazioni locali, cittadini) sulle tematiche dell'accessibilità e dell'inclusione sociale.

L'intervento SRD07 riguarda la promozione di attività turistiche sostenibili e può essere utilizzato per sviluppare progetti di turismo accessibile e inclusivo. Ad esempio, possono essere finanziati interventi per la creazione di percorsi turistici accessibili, l'adattamento di strutture ricettive e la creazione di infrastrutture ricreative per tutti.

L'intervento SRD09 si concentra sul miglioramento della qualità della vita nelle aree rurali e può essere utilizzato per sostenere progetti volti a migliorare l'accessibilità e l'inclusione di persone con bisogni specifici. Ad esempio, possono essere finanziati interventi per la creazione di infrastrutture e servizi accessibili, come l'installazione di rampe per l'accesso agli edifici pubblici e la creazione di spazi gioco per bambini con disabilità.

Entrambi gli interventi possono contribuire alla creazione di momenti di inclusione per tutti, organizzati in collaborazione con le associazioni del Terzo Settore e alla valorizzazione del patrimonio ambientale, culturale, artistico e storico locale. Inoltre, possono incentivare lo sviluppo di nuovi mercati turistici, aprendo così nuove opportunità per i territori rurali.

### **3.3.5 Descrizione dell'integrazione degli interventi previsti dalla strategia con altri interventi della PAC, altri fondi UE, altri strumenti legislativi nazionali/regionali**

**"INTERVENTI FINALIZZATI ALLA RIQUALIFICAZIONE E VALORIZZAZIONE TURISTICO-CULTURALE DEI BORGHI STORICI"** rivolto agli enti locali, che ha visto il finanziamento di diversi Comuni lariani a favore di processi virtuosi di recupero urbano.

*La strategia del GAL vuole favorire la nascita e la crescita di start-up, che possano rinvigorire il tessuto produttivo locale, favorire il ripopolamento dei borghi montani e valorizzare i territori: i borghi storici, infatti, rappresentano un patrimonio artistico, culturale e storico prezioso per il rilancio turistico dei luoghi rurali.*

**"BORGO OSPITALE"** finanziato da Regione Lombardia a Comunità Montata Triangolo Lariano: fondi derivanti dal PNRR a favore dell'infrastrutturazione turistica del Triangolo Lariano. I progetti finanziati spaziano da interventi di efficientamento energetico di edifici pubblici a realizzazione di info point, piazzole dedicate al *bike-sharing* e, ancora, di creazione di *bike-park* e percorsi turistici escursionistici; miglioramento di edifici storici a valenza turistica, costruzione di ZTL e varchi; riqualificazione di aree naturali, centri storici e impianti sportivi.

*La SSL potrà collegare i progetti finanziabili con l'intervento SDR07 al fine di fare sistema sul territorio e permettere un'infrastrutturazione concertata e logica.*

**FONDO PER LA RIPRESA ECONOMICA DESTINATO AGLI ENTI LOCALI** (Comunità Montana Triangolo Lariano) - Legge Regionale 4 maggio 2020, n. 9 "Interventi per la ripresa economica" a favore della manutenzione straordinaria di VASP e strade comunali, dell'ampliamento di aree comunali servite da Wi-Fi, dell'adeguamento di impianti sportivi e palestre, della realizzazione di mense scolastiche e aree polifunzionali, di interventi di regimazione fluviale e di approvvigionamento di acqua pregiata.

*La SSL potrà collegare i progetti finanziabili con l'intervento SDR07 al fine di fare sistema sul territorio e permettere un'infrastrutturazione concertata e logica.*

**"LA CULTURA CHE ACCOGLIE – BORGHI COMACINI IN RETE"**, progetto finanziato sull'investimento "Attrattività dei borghi" del PNRR. La realizzazione di tale progetto sul territorio intelvese vuole riportare le persone e i giovani alle piccole realtà, sviluppando un modello turistico virtuoso al fine di generare lavoro facendo riscoprire il valore della cultura e della bellezza locale della Valle Intelvi.

*Nella SSL è insito l'obiettivo dell'armonizzazione degli spazi locali per attrarre i giovani che possano ripopolare e rivitalizzare i piccoli Comuni montani.*

**"LAKE COMO GREEN"**, finanziato da Fondazione Cariplo e co-finanziato da Camera di Commercio Como-Lecco, ha l'obiettivo di accompagnare le realtà locali (piccoli Comuni), che vivono in un contesto caratterizzato da un forte impatto antropico, nel processo di transizione ecologica in ambito culturale e turistico per la costruzione di un modello di sviluppo fondato sui principi della sostenibilità.

*La strategia del Lago di Como GAL ha fra i suoi temi la riduzione della pressione turistica sulle comunità locali di modo che queste salvaguardino il proprio patrimonio culturale.*

**"OLTRELARIO: TRIANGOLO LARIANO META DELL'OUTDOOR"** finanziato a Comunità Montana Triangolo Lariano a valere sulla manifestazione di interesse per la presentazione di proposte di Accordo di Rilancio Economico Sociale e Territoriale (AREST) finalizzata ad attuare un programma di interventi che favoriscano l'attrattività e la competitività di territori e imprese e il sostegno all'occupazione. Gli interventi qui realizzati prevedono la riqualificazione del turismo sul Monte San Primo e la promozione della stessa.

*Anche in questo caso la SSL potrà concertare i suoi obiettivi a favore del supporto agli interventi già in essere sul territorio e favorire l'occupazione nell'ambito dei servizi.*

**"PIC – UN TESORO DI TERRITORIO"** – Piano Integrato per la Cultura della Provincia di Como, finanziato da Regione Lombardia: ha gli obiettivi di preservare e sostenere le identità territoriali lariane e di attivare una governance funzionale all'attività culturale come, a esempio, un calendario eventi condiviso a cui il Lago di Como GAL partecipa già con la segnalazione degli eventi della Valassina. La Camera di Commercio Como-Lecco è capofila progettuale e riunisce 65 partner sia pubblici che privati, operanti a vari livelli nell'ambito della promozione culturale e dell'attrattività.

*La preservazione dell'identità culturale è uno dei punti cardini su cui ruota la SSL del GAL.*

Programma Interreg **"MARKS - MONUMENTALE ARBORETO PER LA RETE STORICA E IL KNOWLEDGE-MANAGEMENT DI SPAZI INNOVATIVI MULTIFACTORY E ARTISTICI TRA ITALIA E SVIZZERA"**, nel cui partenariato rientra sia la Comunità Montana Lario Intelvese sia il Consorzio Forestale Lario Intelvese. L'arte diviene motore di scoperta per il territorio: 26 alberi dalle specifiche caratteristiche quasi monumentali divengono rappresentazione dei Giusti lungo

un Giardino diffuso dei Giusti realizzato con l'importante sostegno dell'associazione *GARIWO (Gardens of the Righteous Worldwide)*.

*L'espressione del valore rurale passa anche dalla conservazione della biodiversità locale: uno degli asset della SSL 2023-2027 del Lago di Como GAL.*

Programma Interreg **"MULM – IL MUSEO PIÙ LUNGO AL MONDO"**: ne è parte la Fondazione Museo del Ciclismo Madonna del Ghisallo ed è finalizzato a valorizzare gli aspetti culturali e ambientali che partono dalla Galleria del San Gottardo e attraversa l'Italia. Rappresenta un vero e proprio museo territoriale dove i suoi *hub* sono rappresentati dalle stanze museali all'interno dei siti interessati dal progetto (come, a esempio, la Fondazione Museo del Ciclismo Madonna del Ghisallo di Magreglio -CO- e il Museo della Scienza e della Tecnologia Leonardo da Vinci di Milano) e da corridoi a cielo aperto; strumenti come mostre, esposizioni, eventi diffusi sul territorio, percorsi specifici sapranno suggerire modalità – vecchie e nuove, tradizionali e innovative – di spostamento e viaggio con l'obiettivo di proporre il superamento di frammentazioni locali, amplificando i benefici derivanti da uno sviluppo congiunto nell'ambito di un'offerta culturale e di fruizione responsabile.

*La SSL ha tra i propri obiettivi, soprattutto tramite i progetti di cooperazione, la differenziazione turistica e il collegamento di quest'ultima con la natura allo scopo di attrarre un turista consapevole e comunitario.*

Programma Interreg **"SCOPRI – LA REGIONE DA SCOPRIRE"**: ne è partner la Comunità Montana Lario Intelvese e ha trattato l'avvio di una gestione concordata tra Italia e Svizzera del patrimonio storico, culturale e naturalistico della regione del Monte Generoso tramite la messa in rete di itinerari turistici transfrontalieri basati sulla realtà aumentata e incentrati sul Mendrisiotto/Lario Intelvese, in particolare sulla Grotta dell'Orso, il paesaggio e le costruzioni rurali.

*La SSL potrà concertare interventi di recupero di architetture tradizionali tramite l'intervento SRD09 e, quindi, permettere la strutturazione di percorsi turistici sia per la comunità locale che per i visitatori volti alla scoperta e all'apprezzamento dell'identità locale e alla concreta possibilità di perpetuarla nel tempo.*

Programma Interreg **"SMART – STRATEGIE SOSTENIBILE E MODELLI SI AZIENDE RESPONSABILI NEL TERRITORIO TRANSFRONTALIERO"**: la Camera di Commercio Como-Lecco promuove, a favore delle imprese delle Province di Como e Lecco, un'azione di formazione, analisi e valutazione del grado di sostenibilità aziendale.

*La Strategia mira a rendere sostenibile l'uso sul territorio delle risorse boschi e prati-pascoli, nonché le possibili certificazioni boschive e gli incrementi della filiera bosco-legno-energia a favore anche di edifici pubblici e aziende.*

**"TRIANGOLO LARIANO GREENWAYS"** finanziato a Comunità Montana Triangolo Lariano sulla manifestazione di interesse per la selezione di nuove strategie per lo sviluppo delle Valli Prealpine a supporto della promozione della mobilità lenta, della fruizione del paesaggio, della conservazione dell'identità culturale e dell'accesso al patrimonio territoriale. Gli interventi previsti vanno a colmare alcuni dei punti di debolezza rintracciati e descritti dal Lago di Como GAL nell'analisi SWOT come, a titolo esemplificativo, la realizzazione di interventi di valorizzazione turistica a favore di target familiari; la posa di colonnine elettriche, di segnaletica e di bacheche informative digitali a sostegno dell'informatizzazione e della mobilità sul Triangolo Lariano; l'installazione di impianti fotovoltaici su edifici pubblici a sostegno della transizione *green* o le azioni messe in campo a contributo dell'accessibilità dei luoghi turistici.

*La Strategia del GAL si collegherà necessariamente alle opere in fase di implementazione sul territorio al fine di favorire interventi strutturati, che possano accompagnare il territorio verso le transizioni richieste dall'Unione Europea per contrastare il cambiamento climatico.*

### **3.3.6 Descrizione del carattere innovativo introdotto dalla scelta di ambiti tematici/operazioni nuove per il contesto locale**

La strategia "Lago di Como SMART: Strategie MultiAttore per una Ruralità espressione dei Territori" ha l'obiettivo di trovare approcci innovativi alla gestione delle risorse del territorio, in particolare boschi, prati-pascoli, sistemi ambientali connessi all'acqua che sono fornitori di Servizi Ecosistemici e di biodiversità. Si propone, quindi, di attuare una gestione dell'ambiente e della biodiversità che supera il concetto di mera tutela degli habitat naturali, indipendentemente dalla presenza dell'uomo, e che si focalizza, piuttosto, sul ruolo degli ecosistemi nel fornire beni e servizi all'uomo. Ciò avverrà attraverso la definizione di uno o più schemi di Pagamento dei Servizi Ecosistemici connessi al turismo, il quale rappresenta la principale relazione tra la comunità locale, che ha la gestione del patrimonio naturale, e il visitatore, principale fruitore delle esternalità positive prodotte da questo patrimonio.

**Si tratta principalmente di una innovazione di metodo:** i concetti di "capitale naturale" e di "servizi ecosistemici", infatti, sono innovativi solo perché sistematizzano e forniscono un quadro scientifico e teorico a un concetto che conosciamo da sempre, ossia la dipendenza del benessere umano dal corretto funzionamento degli ecosistemi. È il **nuovo approccio socio-economico** a rappresentare una grande sfida attuativa sia per il Lago di Como GAL che per il territorio.

Fondamentale per la buona riuscita della strategia sarà individuare soluzioni coerenti con i fabbisogni dei territori. Il GAL potrà capitalizzare l'esperienza e le competenze maturate all'interno del progetto di cooperazione "Smart Community": villaggi sostenibili, connessi e integrati, un progetto di cooperazione per la transizione *smart* nelle aree rurali della Lombardia, cercando di rafforzare la qualità della progettazione dei partenariati pubblici.

### **3.3.7 Descrizione dell'integrazione della dimensione ambientale**

La Strategia proposta dal Lago di Como GAL è in linea con le principali strategie della UE. In particolare, la **Strategia dell'UE sulla biodiversità per il 2030 (COM (2020) 380 final)** afferma che *«la protezione della biodiversità ha giustificazioni economiche ineludibili»*, mettendo in luce ancora una volta non solo lo **stretto legame tra biodiversità e benessere umano, ma tra sistemi socio-economici e sistemi ecologici**. La Commissione Europea, citando l'IPBES (2019) e il Forum economico mondiale (2020) afferma, infatti, che *«oltre la metà del PIL mondiale dipende dalla natura e dai servizi che fornisce»*, in particolare agricoltura e comparto alimentare che ne sono fortemente dipendenti. Come evidenzia ancora la Strategia sulla biodiversità, *«i geni, le specie e i servizi ecosistemici sono fattori di produzione indispensabili per l'industria e le imprese»*.

Il potenziale dell'**approccio basato sui servizi ecosistemici per implementare politiche di salvaguardia e di sviluppo** è stato oggetto di vari progetti scientifici, tra cui l'iniziativa "The Economics of Ecosystems and Biodiversity" (TEEB, 2013) con un focus sulla valutazione economica; il progetto "Mapping and Assessment of Ecosystems" (MAES) che ha sviluppato un *framework* per mappare e valutare i servizi (MAES et al., 2015); il "Natural Capital Project" della Stanford University; la piattaforma intergovernativa di politica scientifica sulla biodiversità e i servizi ecosistemici (IPBES) (Díaz S. et al., 2015), solo per citare quelli più rilevanti (CREA-PBRRN).

Gli obiettivi e le azioni previste dalla SSL sono coerenti con le priorità definite nella **nuova Politica Agricola Comune**, in particolare con uno degli obiettivi specifici: «*il contributo alla mitigazione e adattamento al cambiamento climatico e al perseguimento degli obiettivi ambientali (in termini di tutela della qualità dell'aria, delle risorse naturali e di protezione del suolo), delineando nella propria ossatura una nuova architettura verde, quale strumento funzionale a massimizzare l'ambizione degli obiettivi climatico-ambientali che devono essere conseguiti a livello di Stato Membro*».

Negli ultimi anni anche sul territorio del Lago di Como GAL è stato evidente l'impatto dei cambiamenti climatici, emerso anche nel processo di consultazione con gli *stakeholder* ed evidenziato nell'analisi SWOT precedentemente descritta.

Tutta la Strategia proposta si incardina sulla volontà di contribuire al mantenimento del capitale ambientale e della valorizzazione dei SE; questa volontà si declina in interventi specificatamente mirati allo sviluppo della sostenibilità ambientale e alla tutela della biodiversità, mentre altri concorrono in maniera indiretta agli obiettivi ambientali. Il sostegno ad azioni di sviluppo di servizi socio-culturali e turistici è funzionale al mantenimento di attività e proposte attrattive per i residenti e per i turisti e concorrono al raggiungimento dell'obiettivo principale.

Quanto proposto dal GAL è coerente con quanto espresso nel PSP, in particolare l'Obiettivo specifico 6 (Contribuire ad arrestare e invertire il processo di perdita della biodiversità, migliorare i servizi ecosistemici e preservare gli habitat e i paesaggi): sono, infatti, specificamente sviluppati interventi a supporto del mantenimento del capitale ambientale e paesaggistico del territorio, con focus specifico su acqua, boschi e sistema agricolo dei prati pascoli.

Gli obiettivi della Strategia, inoltre, confluiscono in alcuni *goal* che l'Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile, sottoscritta dall'Assemblea Generale delle Nazioni Unite nel settembre 2015, ha previsto nella sua lista a livello locale. Tale Agenda rappresenta il Piano di azione globale per il conseguimento di una trasformazione sostenibile della società, dell'economia e dell'ambiente entro il 2030. Il piano si compone di 17 obiettivi di sviluppo sostenibile (ufficialmente identificati con la sigla SDGs - *Sustainable Development Goals*) e i relativi 169 traguardi specifici in cui essi sono declinati (cfr. Rapporto SDGs Istat 2019 [https://www.istat.it/it/files//2019/04/SDGs\\_2019.pdf](https://www.istat.it/it/files//2019/04/SDGs_2019.pdf) e Risoluzione adottata dall'Assemblea Generale il 25 settembre 2015, ONU 2015, <https://unric.org/it/wp-content/uploads/sites/3/2019/11/Agenda-2030-Onu-italia.pdf>), basati sui campi sociale, economico, ambientale e istituzionale. Questi obiettivi non sono applicabili solo a livello nazionale, ma anche locale, pur sempre tenendo conto delle specifiche caratteristiche territoriali e, soprattutto, è possibile implicarli in modo integrato: la sostenibilità e il benessere di persone e dei territori viaggiano sullo stesso binario di sviluppo.



### 3.4 INTERVENTI PREVISTI

<b>INTERVENTO</b> SRG07 - Cooperazione per lo sviluppo rurale, locale e smart village
<b>AMBITO DI RIFERIMENTO</b> L'intervento sostiene la preparazione e l'attuazione di progetti integrati e strategie <i>smart village</i> , intesi come progetti di cooperazione articolati in una o più operazioni, condivisi da parte di gruppi di beneficiari pubblici e/o privati, relativi a specifici settori/ambiti per favorire in tutte le aree rurali l'uso di soluzioni innovative, mettendo in atto anche eventuali soluzioni possibili offerte dalle tecnologie digitali e della multifunzionalità agricola e forestale, capaci di generare ricadute positive economiche, sociali e ambientali, contrastare fenomeni di spopolamento e abbandono, rafforzare le relazioni e gli scambi fra le zone rurali e/o con quelle urbane. L'intervento finanzia partenariati pubblico-privati che propongano progettualità che incrementino i flussi di servizi ecosistemici (mercato domanda e offerta), supportando i soggetti che promuovono i servizi turistici e i prodotti locali i quali rappresentano i possibili finanziatori dei Servizi Ecosistemici. Lo scopo è intraprendere un percorso innovativo che ridefinisca la relazione tra la comunità locale, che ha la gestione del patrimonio naturale, e il visitatore, principale fruitore delle esternalità positive prodotte da questo patrimonio. L'intervento sarà attivato per gli ambiti: <ul style="list-style-type: none"><li>• COOPERAZIONE PER IL TURISMO RURALE;</li><li>• COOPERAZIONE PER LA SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE.</li></ul>
<b>OBIETTIVI SPECIFICI COLLEGATI (PSP)</b> <ul style="list-style-type: none"><li>• <b>SO6</b> - Contribuire ad arrestare e invertire la perdita di biodiversità, migliorare i servizi ecosistemici e preservare gli habitat e i paesaggi.</li></ul>
<b>INTERVENTI PREVISTI DA SSL</b> Interventi legati allo sviluppo di <i>smart village</i> , comprendenti: <ul style="list-style-type: none"><li>• studi di fattibilità, consulenze, stesura di piani;</li><li>• costi diretti per investimenti materiali e immateriali;</li><li>• costi di esercizio e amministrativi della cooperazione;</li><li>• divulgazione, predisposizione di materiale informativo (anche digitale), animazione e monitoraggio.</li></ul>
<b>MOTIVAZIONI</b> Il problema della gestione del patrimonio naturale è tangibile sia nella proprietà pubblica che in quella privata. Tuttavia questo patrimonio, formato in quest'area soprattutto da alpeggi, boschi e corpi d'acqua, fornisce alla collettività – non solo quella residente - un'ampia gamma di Servizi Ecosistemici. La mancanza di un riconoscimento dei benefici apportati da tali servizi da parte della comunità tutta genera un pericoloso spazio vuoto sul piano della <i>governance</i> , con l'effetto di favorire uno sviluppo squilibrato del territorio a danno della comunità che lo popola. Con questo intervento si ritiene che si possa trovare un sistema di <i>governance</i> strutturato che risolva il problema della manutenzione ordinaria delle risorse. Questo intervento potrebbe anche attivare azioni che aumentino le sinergie tra agricoltori, gestori del territorio e comparto del turismo, perché lavorino alla creazione di proposte coordinate di visita esperienziale degli alpeggi e dei boschi con degustazioni, visite didattiche e percorsi fruibili anche da soggetti con bisogni più specifici.
<b>INDICATORI DI RISULTATO</b> <ul style="list-style-type: none"><li>• <b>R.40</b> - Numero di strategie "Piccoli comuni intelligenti" sovvenzionate.</li></ul>
<b>INDICATORI DI OUTPUT</b> <ul style="list-style-type: none"><li>• <b>O.32</b> - Numero di altre operazioni o unità di cooperazione sovvenzionate (escluso il PEI indicato in O.1).</li></ul>
<b>EFFETTI ATTESI</b> La finalità è duplice: preservare e promuovere il valore ambientale ed ecosistemico del territorio (acqua, boschi, alpeggi) e orientare il turismo a una forma coordinata e consapevole di fruizione del territorio.
<b>BUDGET</b> € 167.500

<p><b>INTERVENTO</b> SRE04 - Start up non agricole</p>
<p><b>AMBITO DI RIFERIMENTO</b></p> <p>La finalità dell'intervento è quella di rivitalizzare le economie rurali, rafforzando e diversificando l'economia rurale, attraverso la <b>creazione di nuove attività extra agricole</b>, che hanno come oggetto lo sviluppo, la produzione e la commercializzazione di prodotti o servizi all'interno dell'economia rurale, al fine di contrastare lo spopolamento, contribuire allo sviluppo occupazionale e sostenere il ruolo della microimprenditoria e della piccola impresa nel rafforzamento del tessuto economico e sociale delle aree rurali, in coerenza con le strategie locali di tipo partecipativo.</p>
<p><b>OBIETTIVI SPECIFICI COLLEGATI (PSP)</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• <b>SO7</b> - Attrarre e sostenere i giovani agricoltori e altri nuovi agricoltori e facilitare lo sviluppo imprenditoriale sostenibile nelle zone rurali.</li> <li>• <b>SO8</b> - Promuovere l'occupazione, la crescita, la parità di genere, inclusa la partecipazione delle donne all'agricoltura, l'inclusione sociale e lo sviluppo locale nelle zone rurali, comprese la bioeconomia circolare e la silvicoltura sostenibile.</li> </ul>
<p><b>INTERVENTI PREVISTI DA SSL</b></p> <p>Il GAL intende sostenere l'avviamento (start up) di nuove attività imprenditoriali in ambito extra – agricolo nelle zone rurali.</p>
<p><b>MOTIVAZIONI</b></p> <p>I giovani imprenditori under 40, grazie alla loro potenzialità propositiva di idee innovative, alla loro sensibilità rispetto ai temi ambientali e all'innata propensione verso il mondo digitale, possono svolgere un ruolo chiave per il successo delle imprese locali e per la crescita economica del territorio.</p>
<p><b>INDICATORI DI RISULTATO</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• <b>R.37</b> - Nuovi posti di lavoro finanziati nell'ambito dei progetti della PAC.</li> <li>• <b>R.39</b> - Numero di aziende agricole rurali, incluse le imprese della bioeconomia, create con il sostegno della PAC.</li> </ul>
<p><b>INDICATORI DI OUTPUT</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• <b>O.26</b> - Numero di nuovi agricoltori che ricevono un sostegno all'insediamento (diversi dai giovani agricoltori indicati in O.25).</li> </ul>
<p><b>EFFETTI ATTESI</b></p> <p>Sono attesi benefici economici e sociali, contribuendo alla creazione di una comunità imprenditoriale più forte e competitiva. Tra gli effetti attesi:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• sviluppo di nuove idee e innovazioni;</li> <li>• stimolo all'imprenditorialità giovanile;</li> <li>• creazione di nuovi posti di lavoro nell'ambito del tessuto locale;</li> <li>• diversificazione dell'economia locale, riducendo la dipendenza da specifici settori o imprese;</li> <li>• impatto sociale e ambientale positivo, contribuendo a migliorare la qualità della vita nella comunità locale.</li> </ul>
<p><b>BUDGET</b> € 60.000</p>

<p><b>INTERVENTO</b></p> <p><b>SRH03</b> - Formazione degli imprenditori agricoli, degli addetti alle imprese operanti nei settori agricoltura, zootecnia, industrie alimentari, e degli altri soggetti privati e pubblici funzionali allo sviluppo delle aree rurali</p>
<p><b>AMBITO DI RIFERIMENTO</b></p> <p>In maniera trasversale e correlata agli altri interventi attivati, quello relativo alla formazione è finalizzato alla crescita delle competenze e capacità professionali degli addetti operanti a vario titolo nel settore agricolo, forestale e nei territori rurali. L'intervento sostiene la formazione e l'aggiornamento professionale dei soggetti <b>destinatari</b>, anche in sinergia tra di loro, attraverso attività di gruppo e individuali quali corsi, visite aziendali, sessioni pratiche, scambi di esperienze professionali, coaching, tutoraggio, stage, ecc.</p>
<p><b>OBIETTIVI SPECIFICI COLLEGATI (PSP)</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• <b>XCO</b> - Obiettivo trasversale di ammodernamento del settore, promuovendo e condividendo conoscenze, innovazioni e processi di digitalizzazione nell'agricoltura e nelle aree rurali e incoraggiandone l'utilizzo.</li> </ul>
<p><b>INTERVENTI PREVISTI DA SSL</b></p> <p>Il GAL prevede principalmente di attivare interventi di formazione e tutoraggio a sostegno delle attività di avviamento d'impresa:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• sviluppo di percorsi di coaching e tutoraggio;</li> <li>• creazione di opportunità di stage;</li> <li>• corsi di formazione, seminari, workshop, eventi di networking;</li> <li>• facilitazione e attivazione di progetti di scambio.</li> </ul>
<p><b>MOTIVAZIONI</b></p> <p>Per poter sostenere il territorio e la Strategia è necessario provvedere all'attivazione di processi virtuosi di formazione funzionale alla qualificazione degli operatori, soprattutto con riferimento ai temi della transizione verde, ai SE e ai PES, rendendoli più competitivi e più consapevoli del valore delle risorse e dei servizi ecosistemici.</p>
<p><b>INDICATORI DI RISULTATO</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• <b>R.1</b> - Numero di persone che beneficiano di consulenza, formazione, scambio di conoscenze o che partecipano a gruppi operativi del partenariato europeo per l'innovazione (PEI) sostenuti dalla PAC finalizzati a promuovere l'efficacia dell'attuazione sostenibile in campo economico, sociale, ambientale, climatico e di efficienza delle risorse.</li> <li>• <b>R.2</b> - Numero di consulenti che ricevono un sostegno finalizzato all'inserimento in sistemi di conoscenza e innovazione in campo agricolo (AKIS).</li> <li>• <b>R.28</b> - Numero di persone che beneficiano di consulenza, formazione, scambio di conoscenze o che partecipano a gruppi operativi del partenariato europeo per l'innovazione (PEI) sostenuti dalla PAC connessi con l'efficacia dell'attuazione in campo ambientale o climatico.</li> </ul>
<p><b>INDICATORI DI RISULTATO</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• <b>O.33</b> - Numero di azioni o unità di formazione, consulenza e sensibilizzazione sovvenzionate.</li> </ul>
<p><b>EFFETTI ATTESI</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Miglioramento dell'offerta formativa sul territorio di riferimento.</li> <li>• Crescita delle competenze e capacità professionali degli addetti operanti a vario titolo nel settore agricolo, forestale e nei territori rurali.</li> <li>• Integrazione con gli altri Interventi dell'AKIS (SRH04, SRH05).</li> <li>• Acquisizione di competenze per l'attuazione dell'intervento interventi SRG07 - Smart Village.</li> </ul>
<p><b>BUDGET</b></p> <p>€ 20.000</p>

<p><b>INTERVENTO</b> SRH04 - Azioni di informazione</p>
<p><b>AMBITO DI RIFERIMENTO</b></p> <p>L'intervento si propone di favorire, diffondere e condividere la conoscenza, le esperienze e le opportunità, l'innovazione e i risultati della ricerca e la digitalizzazione nel settore agroforestale e nelle zone rurali.</p> <p>I <b>destinatari</b> delle attività di informazione sono gli addetti dei settori agricolo, forestale, gli altri soggetti pubblici e privati e i gestori del territorio operanti nelle zone rurali, e più in generale i cittadini e i consumatori.</p> <p>L'attività di informazione rafforza il potenziale umano delle persone per promuovere la crescita economica, lo sviluppo sociale e per migliorare la sostenibilità ambientale delle imprese agricole e forestali.</p>
<p><b>OBIETTIVI SPECIFICI COLLEGATI (PSP)</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• <b>XCO</b> - Obiettivo trasversale di ammodernamento del settore, promuovendo e condividendo conoscenze, innovazioni e processi di digitalizzazione nell'agricoltura e nelle aree rurali e incoraggiandone l'utilizzo.</li> </ul>
<p><b>INTERVENTI PREVISTI DA SSL</b></p> <p>Il GAL prevede di realizzare tale intervento attraverso attività ricadenti in una o più delle seguenti tipologie:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• iniziative di confronto (sportelli informativi, incontri tecnici, convegni, seminari ecc.);</li> <li>• prodotti informativi (bollettini, newsletter, opuscoli, pubblicazioni, schede, ecc.) su supporto multimediale o tramite strumenti social/web;</li> <li>• altre iniziative idonee alla diffusione delle informazioni.</li> </ul>
<p><b>MOTIVAZIONI</b></p> <p>L'attività di informazione è finalizzata a rafforzare il potenziale umano al fine di promuovere la crescita economica e lo sviluppo sociale, con particolare riferimento ai temi della transizione verde, ai SE, ai PES.</p>
<p><b>INDICATORI DI RISULTATO</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• <b>R.1</b> - Numero di persone che beneficiano di consulenza, formazione, scambio di conoscenze o che partecipano a gruppi operativi del partenariato europeo per l'innovazione (PEI) sostenuti dalla PAC finalizzati a promuovere l'efficacia dell'attuazione sostenibile in campo economico, sociale, ambientale, climatico e di efficienza delle risorse.</li> </ul>
<p><b>INDICATORI DI OUTPUT</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• <b>O.33</b> - Numero di azioni o unità di formazione, consulenza e sensibilizzazione sovvenzionate.</li> </ul>
<p><b>EFFETTI ATTESI</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Miglioramento dell'efficacia della diffusione e condivisione di conoscenza, esperienze ed opportunità, innovazione prioritariamente riferiti al tema dei Servizi Ecosistemici, dei PES e della transizione ecologica.</li> <li>• Integrazione in maniera trasversale, con tutti gli altri interventi della Strategia.</li> <li>• Integrazione con gli altri Interventi dell'AKIS (SRH04, SRH05).</li> <li>• Acquisizione di competenze per l'attuazione dell'intervento interventi SRG07 - Smart Village.</li> </ul>
<p><b>BUDGET</b> € 50.000</p>

<p><b>INTERVENTO</b> SRH05 - Azioni dimostrative per il settore agricolo, forestale ed i territori rurali</p>
<p><b>AMBITO DI RIFERIMENTO</b> L'intervento è volto al sostegno di progetti dimostrativi in grado di favorire il rafforzamento e lo scambio di conoscenze a favore dei seguenti soggetti <b>destinatari</b>: addetti dei settori agricolo, forestale, degli altri soggetti pubblici e privati e dei gestori del territorio operanti nelle zone rurali e, più in generale, dei cittadini e dei consumatori mediante la verifica diretta, in presenza o a distanza, delle opportunità offerte dalle innovazioni e dai risultati della ricerca.</p>
<p><b>OBIETTIVI SPECIFICI COLLEGATI (PSP)</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• <b>XCO</b> - Obiettivo trasversale di ammodernamento del settore, promuovendo e condividendo conoscenze, innovazioni e processi di digitalizzazione nell'agricoltura e nelle aree rurali e incoraggiandone l'utilizzo.</li> </ul>
<p><b>INTERVENTI PREVISTI DA SSL</b> Sostegno progetti dimostrativi in grado di favorire il rafforzamento e lo scambio di conoscenze a favore dei destinatari indicati nell'ambito di riferimento. A titolo indicativo e non esaustivo si prevede di avviare:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• attività dimostrative sulla gestione sostenibile di prati e pascoli;</li> <li>• attività dimostrative in ambito forestale;</li> <li>• attività dimostrative per la gestione della risorsa idrica.</li> </ul>
<p><b>MOTIVAZIONI</b> L'intervento è fondamentale per poter rafforzare il sistema della conoscenza del territorio del Lago di Como GAL, anche capitalizzando le esperienze di altri territori.</p>
<p><b>INDICATORI DI RISULTATO</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• <b>R.1</b> - Numero di persone che beneficiano di consulenza, formazione, scambio di conoscenze o che partecipano a gruppi operativi del partenariato europeo per l'innovazione (PEI) sostenuti dalla PAC finalizzati a promuovere l'efficacia dell'attuazione sostenibile in campo economico, sociale, ambientale, climatico e di efficienza delle risorse.</li> </ul>
<p><b>INDICATORI DI OUTPUT</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• <b>O.33</b> - Numero di azioni o unità di formazione, consulenza e sensibilizzazione sovvenzionate.</li> </ul>
<p><b>EFFETTI ATTESI</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Rafforzamento delle componenti del capitale di conoscenza locale per renderle leva di attrazione per flussi di persone, conoscenza.</li> <li>• Maggiore consapevolezza delle possibilità offerte dal sistema della conoscenza (AKIS) per trovare soluzione a problemi connessi al cambiamento climatico.</li> </ul>
<p><b>BUDGET</b> € 30.000</p>

<p><b>INTERVENTO</b> SRD02 - Investimenti produttivi agricoli per ambiente, clima e benessere animale</p>
<p><b>AMBITO DI RIFERIMENTO</b> Ambito 1 – Servizi Ecosistemici, biodiversità, risorse naturali e paesaggio. Azione D) Focus sul benessere animale per il miglioramento delle aziende agricole e una loro evoluzione verso un modello più sostenibile (Servizio Ecosistemico Approvvigionamento).</p>
<p><b>OBIETTIVI SPECIFICI COLLEGATI (PSP)</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• <b>SO2</b> - Migliorare l'orientamento al mercato e aumentare la competitività dell'azienda agricola nel breve e nel lungo periodo, anche attraverso una maggiore attenzione alla ricerca, alla tecnologia e alla digitalizzazione.</li> <li>• <b>SO9</b> - Migliorare la risposta dell'agricoltura dell'Unione alle esigenze della società in materia di alimentazione e salute, compresi gli alimenti di qualità elevata, sani e nutrienti prodotti in maniera sostenibile, la riduzione degli sprechi alimentari nonché il miglioramento del benessere degli animali e la lotta alle resistenze agli antimicrobici.</li> </ul>
<p><b>INTERVENTI PREVISTI DA SSL</b> Sono previsti esclusivamente interventi con finalità produttiva agricola-zootecnica, escludendo altre finalità:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• introduzione di sistemi di gestione innovativi e di precisione, che incrementino il benessere degli animali e la bio-sicurezza (antimicrobico resistenza);</li> <li>• azioni di adeguamento per la fornitura di acqua e mangimi;</li> <li>• azioni per la cura degli animali;</li> <li>• miglioramento delle condizioni e strutture abitative degli animali (aumento delle disponibilità di spazio, superfici, materiali di arricchimento, luce naturale, offrire accesso all'esterno agli animali).</li> </ul>
<p><b>MOTIVAZIONI</b> Comparto agricolo zootecnico in sofferenza e a rischio sopravvivenza. Negli ultimi dieci anni si è registrata una perdita del 54% delle aziende agricole sul territorio. Il sostegno degli interventi legati al benessere animale, soprattutto, può favorire il proseguimento della realtà agricola.</p>
<p><b>INDICATORI DI RISULTATO</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• <b>R.9</b> - Percentuale di agricoltori che ricevono un sostegno agli investimenti per ristrutturare e ammodernare le aziende oltre che per migliorare l'efficienza delle risorse.</li> <li>• <b>R.26</b> - Percentuale di aziende agricole che beneficiano del sostegno della PAC e del sostegno agli investimenti non produttivi relativi alla salvaguardia delle risorse naturali.</li> <li>• <b>R.44</b> - Percentuale di unità di bestiame (UB) oggetto di azioni di sostegno finalizzate a migliorare il benessere degli animali.</li> </ul>
<p><b>INDICATORI DI OUTPUT</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• <b>O.20</b> - Numero di operazioni o unità relative agli investimenti produttivi sovvenzionati nelle aziende agricole.</li> </ul>
<p><b>EFFETTI ATTESI</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Miglioramento del sistema produttivo agricolo (zootecnico) in connessione con gli obiettivi specifici della PAC in materia di benessere animale.</li> <li>• Mantenimento di attività agricola.</li> </ul>
<p><b>BUDGET</b> € 200.000</p>

<p><b>INTERVENTO</b> SRD04 - Investimenti non produttivi agricoli con finalità ambientale</p>
<p><b>AMBITO DI RIFERIMENTO</b> <u>Ambito 1 – Servizi Ecosistemici, biodiversità, risorse naturali e paesaggio</u> Focus sul mantenimento dei Servizi Ecosistemici connessi al sistema alpeggi, ai boschi e ai corpi idrici.</p>
<p><b>OBIETTIVI SPECIFICI COLLEGATI (PSP)</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• <b>SO5</b> - Favorire lo sviluppo sostenibile e un'efficiente gestione delle risorse naturali come l'acqua, il suolo e l'aria, anche attraverso la riduzione della dipendenza chimica.</li> <li>• <b>SO6</b> - Contribuire ad arrestare e invertire la perdita di biodiversità, migliorare i servizi ecosistemici e preservare gli habitat e i paesaggi.</li> </ul>
<p><b>INTERVENTI PREVISTI DA SSL</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Realizzazione e/o ripristino di pozze e altre strutture di abbeverata, aree umide (1.2).</li> <li>• Realizzazione e/o recupero di muretti a secco (1.3).</li> <li>• Recupero di prati, pascoli e/o habitat in stato di abbandono: recupero di superficie prative o pascolive o habitat in stato di abbandono, al fine di incrementare la biodiversità degli agroecosistemi e valorizzare e ripristinare i paesaggi rurali storici e tradizionali (1.5).</li> <li>• Contenimento delle specie vegetali e animali esotiche invasive (1.6).</li> </ul>
<p><b>MOTIVAZIONI</b> Tra gli ambiti di azione individuati quali prioritari, in primo luogo gli alpeggi costituiscono un sistema territoriale con funzione produttiva, ma anche ambientale, paesaggistica, turistica, storico-culturale. Gli alpeggi sono fornitori di Servizi Ecosistemici appartenenti a tutte e quattro le categorie (Supporto, Approvvigionamento, Regolazione, Culturali).</p>
<p><b>INDICATORI DI RISULTATO</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• <b>R.26</b> - Percentuale di aziende agricole che beneficiano del sostegno della PAC e del sostegno agli investimenti non produttivi relativi alla salvaguardia delle risorse naturali.</li> <li>• <b>R.32</b> - Percentuale di aziende agricole beneficiarie di sostegno agli investimenti della PAC che contribuiscono alla biodiversità.</li> </ul>
<p><b>INDICATORE COME OUTPUT</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• <b>O.21</b> - Numero di operazioni o unità relative agli investimenti non produttivi sovvenzionati nelle aziende agricole.</li> </ul>
<p><b>EFFETTI ATTESI</b> Gli interventi che seguono prevedono investimenti non produttivi finalizzati ad arrestare e invertire la perdita di biodiversità e a preservare il paesaggio rurale.</p>
<p><b>BUDGET</b> € 450.000</p>

<p><b>INTERVENTO</b>  <b>SRD07 - Investimenti infrastrutture per l'agricoltura e per lo sviluppo socio-economico delle aree rurali</b></p>
<p><b>AMBITO DI RIFERIMENTO</b></p> <p>L'intervento punta allo sviluppo socio-economico delle aree rurali attraverso investimenti finalizzati a realizzare, adeguare e/o ampliare le infrastrutture di base a servizio delle imprese rurali (agricole e non), delle comunità rurali nonché dell'intera società. L'intervento punta allo sviluppo socio-economico delle aree rurali attraverso investimenti finalizzati a realizzare, adeguare e/o ampliare le infrastrutture di base a servizio delle imprese rurali (agricole e non), delle comunità rurali nonché dell'intera società.</p> <p>L'intervento viene attivato in entrambi gli ambiti della Strategia:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• <b>Ambito 1 – Servizi Ecosistemici, biodiversità, risorse naturali e paesaggio</b> Focus sull'infrastrutturazione dei sistemi malghivi (acqua);</li> <li>• <b>Ambito 2 – Sistemi di offerta socio culturali e turistico ricreativi locali</b> Focus su infrastrutture che possono avere una ricaduta proporzionale al territorio interessato, maggiormente collegata alle esigenze di sviluppo locale. Anche la progettazione integrata territoriale (SMART VILLAGE) potrà intervenire a rendere maggiormente coerente ed efficace l'attuazione degli investimenti in infrastrutture del Piano stesso.</li> </ul>
<p><b>OBIETTIVI SPECIFICI COLLEGATI (PSP)</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• <b>SO2</b> Migliorare l'orientamento al mercato e aumentare la competitività dell'azienda agricola nel breve e nel lungo periodo, anche attraverso una maggiore attenzione alla ricerca, alla tecnologia e alla digitalizzazione.</li> <li>• <b>SO8</b> Promuovere l'occupazione, la crescita, la parità di genere, inclusa la partecipazione delle donne all'agricoltura, l'inclusione sociale e lo sviluppo locale nelle zone rurali, comprese la bioeconomia circolare e la silvicoltura sostenibile.</li> </ul>
<p><b>INTERVENTI PREVISTI DA SSL</b></p> <p><b>Ambito 1 – Servizi Ecosistemici, biodiversità, risorse naturali e paesaggio</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Realizzazione, adeguamento e ampliamento della viabilità a servizio delle aree rurali e delle aziende agricole ad esclusione della Viabilità forestale e silvo-pastorale come definita dal D.lgs.34 del 2018 di cui alla scheda SRD008.</li> <li>• Reti idriche: sostegno per l'adeguamento, la ristrutturazione e/o realizzazione di infrastrutture di approvvigionamento idrico al servizio delle malghe.</li> </ul> <p><b>Ambito 2 – Sistemi di offerta socio culturali e turistico ricreativi locali</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Realizzazione, adeguamento e ampliamento di infrastrutture turistiche intese quali beni costituiti da opere e impianti permanenti, utilizzabili dalla collettività e collocati in aree pubbliche con finalità turistiche.</li> <li>• Realizzazione, miglioramento, adeguamento e ampliamento di infrastrutture ricreative pubbliche: strutture sportive, strutture senza scopo di lucro per attività culturali (es. teatri, musei, ecomusei, orti botanici), realizzazione di spazi ricreativi, aree attrezzate per l'infanzia.</li> <li>• Realizzazione, adeguamento e ampliamento di infrastrutture informatiche e servizi digitali: <ul style="list-style-type: none"> <li>• siti multimediali e piattaforme per la gestione di dati geografici inventariali;</li> <li>• realizzazione di applicativi (eventualmente anche disponibili in versione mobile) per l'interrogazione delle piattaforme/base dati;</li> <li>• realizzazione di strumenti per la costruzione di scenari a scala territoriale;</li> <li>• banche dati e servizi funzionali alle altre iniziative forestali/rurali;</li> <li>• sistemi di comunicazione (TLC) locali.</li> </ul> </li> </ul>
<p><b>MOTIVAZIONI</b></p> <p><b>Ambito 1 – Servizi Ecosistemici, biodiversità, risorse naturali e paesaggio</b></p> <p>Necessità di mantenere un sistema di alpeggi ben infrastrutturato, soprattutto, per quanto concerne l'approvvigionamento idrico. La conservazione del valore ambientale e paesaggistico dei prati-pascoli è strettamente connessa alla presenza di attività antropiche in quota che ne siano presidio.</p> <p><b>Ambito 2 – Sistemi di offerta socio culturali e turistico ricreativi locali</b></p> <p>Il territorio esprime la necessità di dotarsi di un'offerta di servizi adeguata e di livello, anche in quota, per attrarre un turista consapevole e comunitario. L'offerta potrebbe strutturarsi anche con offerte specificatamente orientate verso target di famiglie con bambini e persone con bisogni specifici.</p>

<p><b>INDICATORI DI RISULTATO</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• <b>R.41</b> - Percentuale di popolazione rurale che beneficia di un migliore accesso ai servizi e alle infrastrutture grazie al sostegno.</li> </ul>
<p><b>INDICATORI OUTPUT</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• <b>O.22</b> - Numero di operazioni o unità relative agli investimenti nelle infrastrutture sovvenzionate.</li> </ul>
<p><b>EFFETTI ATTESI</b></p> <p><u><b>Ambito 1</b> – Servizi Ecosistemici, biodiversità, risorse naturali e paesaggio</u> Miglioramento dell’infrastrutturazione degli alpeggi.</p> <p><u><b>Ambito 2</b> – Sistemi di offerta socio culturali e turistico ricreativi locali</u> Miglioramento e nascita di nuovi servizi d’offerta sia ai cittadini che ai turisti. Ci si aspetta che, grazie al percorso di accompagnamento dalla costruzione degli Smart Village precedentemente descritto, alcuni di questi servizi possano supportare i PES.</p>
<p><b>BUDGET</b></p> <p><u><b>Ambito 1</b> – Servizi Ecosistemici, biodiversità, risorse naturali e paesaggio</u> € 70.000</p> <p><u><b>Ambito 2</b> – Sistemi di offerta socio culturali e turistico ricreativi locali</u> € 900.000 (anche a supporto delle strategie Smart Village)</p>

<p><b>INTERVENTO</b> SRD09 - Investimenti non produttivi nelle aree rurali</p>
<p><b>AMBITO DI RIFERIMENTO</b> <u>Ambito 1 – Servizi Ecosistemici, biodiversità, risorse naturali e paesaggio</u> Miglioramento del sistema degli alpeggi con specifico riferimento alla valorizzazione del paesaggio rurale. <u>Ambito 2 – Sistemi di offerta socio culturali e turistico ricreativi locali</u> Nascita di nuovi servizi che valorizzino il senso identitario e rafforzino la costruzione di reti collaborative.</p>
<p><b>OBIETTIVI SPECIFICI COLLEGATI (PSP)</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• <b>SO8</b> - Promuovere l'occupazione, la crescita, la parità di genere, inclusa la partecipazione delle donne all'agricoltura, l'inclusione sociale e lo sviluppo locale nelle zone rurali, comprese la bioeconomia circolare e la silvicoltura sostenibile.</li> </ul>
<p><b>INTERVENTI PREVISTI DA SSL</b> <u>Ambito 1 – Servizi Ecosistemici, biodiversità, risorse naturali e paesaggio</u> Focus sul miglioramento degli alpeggi attraverso la realizzazione, recupero e/o ampliamento dei fabbricati di alpeggio e di altre tipologie di fabbricati e manufatti rurali (azione b). <u>Ambito 2 – Sistemi di offerta socio culturali e turistico ricreativi locali</u> Focus su:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• sostegno a investimenti finalizzati all'introduzione, al miglioramento o all'espansione di servizi di base a livello locale per la popolazione rurale, compresi i servizi socio-sanitario, le attività culturali e ricreative e le relative infrastrutture;</li> <li>• valorizzazione del patrimonio insediativo e antropico rurale attraverso il recupero di complessi, edifici ed elementi architettonici significativi e di pregio, oltre che del patrimonio architettonico minore caratterizzante il paesaggio;</li> <li>• miglioramento, riqualificazione, rifunzionalizzazione di aree rurali caratterizzanti i paesaggi regionali e di aree compromesse e critiche anche in spazi di transizione urbano-rurale.</li> </ul>
<p><b>MOTIVAZIONI</b> <u>Ambito 1 – Servizi Ecosistemici, biodiversità, risorse naturali e paesaggio</u> Necessità di riqualificare fabbricati e manufatti rurali tipici del paesaggio alpiano. <u>Ambito 2 – Sistemi di offerta socio culturali e turistico ricreativi locali</u> La crescita della disponibilità di servizi è considerata elemento strategico, non solo perché permette di meglio qualificare l'offerta territoriale, ma anche perché innalza la qualità della vita della popolazione residente, creando nuove opportunità di lavoro e scambio. Viene richiesta al territorio attenzione alle organizzazioni locali, soprattutto quelle del Terzo Settore. Si necessita particolare attenzione verso i servizi rivolti a persone con specifici bisogni.</p>
<p><b>INDICATORI DI RISULTATO</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• <b>R.41</b> - Percentuale di popolazione rurale che beneficia di un migliore accesso ai servizi e alle infrastrutture grazie al sostegno della PAC.</li> </ul>
<p><b>INDICATORI DI OUTPUT</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• <b>O.23</b> - Numero di operazioni o unità relative agli investimenti non produttivi sovvenzionati al di fuori delle aziende agricole.</li> </ul>
<p><b>EFFETTI ATTESI</b> <u>Ambito 1 – Servizi Ecosistemici, biodiversità, risorse naturali e paesaggio</u> Riqualificazione e valorizzazione di edifici di edilizia del paesaggio rurale. <u>Ambito 2 – Sistemi di offerta socio culturali e turistico ricreativi locali</u></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Promozione dell'aggregazione e della coesione sociale.</li> <li>• Riqualificazione e valorizzazione di edifici di edilizia del paesaggio rurale o di aree inutilizzate, compromesse o dismesse, attraverso interventi di recupero finalizzati alla realizzazione di spazi per i servizi a favore della popolazione.</li> </ul>

**BUDGET**

**Ambito 1** – Servizi Ecosistemici, biodiversità, risorse naturali e paesaggio

€ 300.000

**Ambito 2** – Sistemi di offerta socio culturali e turistico ricreativi locali

€ 815.000

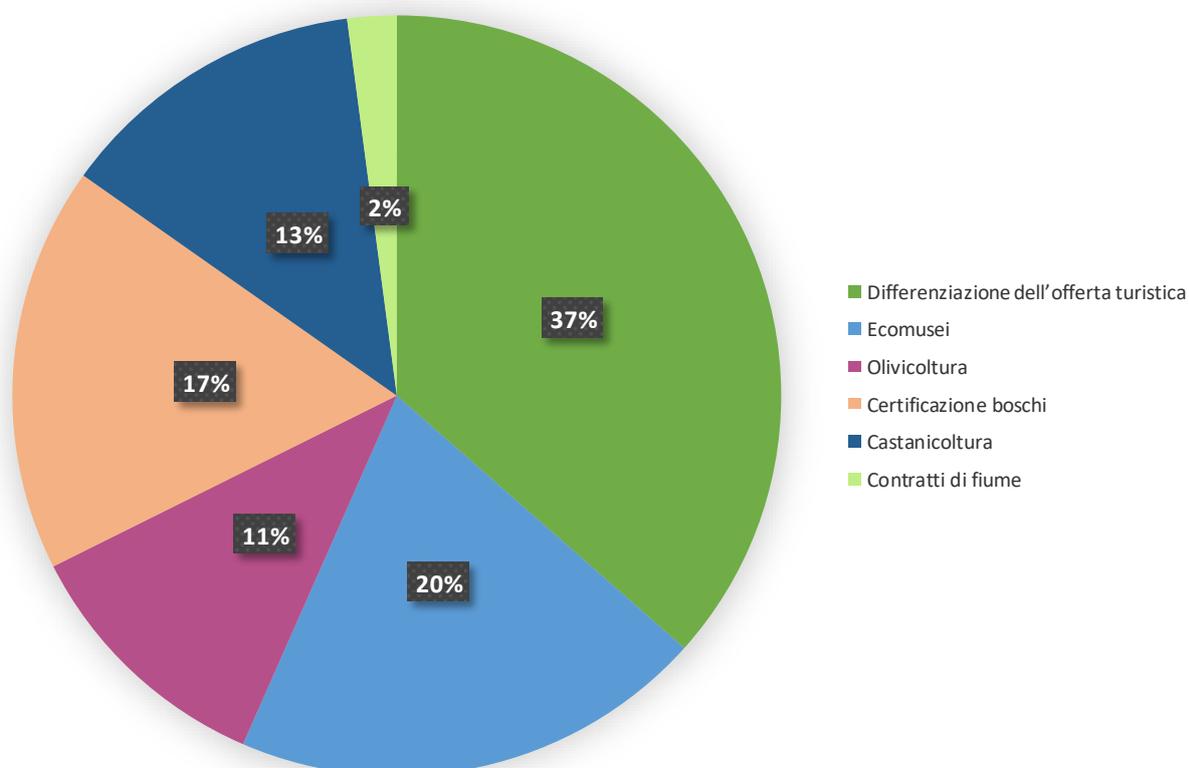
<p><b>INTERVENTO</b> SRD12 - Investimenti per la prevenzione e il ripristino danni foreste</p>
<p><b>AMBITO DI RIFERIMENTO</b> <u>Ambito 1 – Servizi Ecosistemici, biodiversità, risorse naturali e paesaggio</u> Focus sulla prevenzione dei danni alle foreste e sul ripristino del potenziale forestale danneggiato.</p>
<p><b>OBIETTIVI SPECIFICI COLLEGATI (PSP)</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• <b>SO5</b> - Favorire lo sviluppo sostenibile e un'efficiente gestione delle risorse naturali come l'acqua, il suolo e l'aria, anche attraverso la riduzione della dipendenza chimica.</li> <li>• <b>SO6</b> - Contribuire ad arrestare e invertire la perdita di biodiversità, migliorare i servizi ecosistemici e preservare gli habitat e i paesaggi.</li> </ul>
<p><b>INTERVENTI PREVISTI DA SSL</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• <b>SRD12.1)</b> Prevenzione dei danni alle foreste.</li> <li>• <b>SRD12.2)</b> Ripristino del potenziale forestale danneggiato.</li> </ul>
<p><b>MOTIVAZIONI</b> È necessario accrescere la protezione degli ecosistemi forestali, la tutela delle funzioni svolte dalle foreste, nonché intensificare i servizi di sorveglianza, prevenzione, contrasto e ripristino dai rischi naturali.</p>
<p><b>INDICATORI DI RISULTATO</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• <b>R.17</b> - Superfici che beneficiano di sostegno per imboschimento e ripristino mediante agroforestazione.</li> <li>• <b>R.18</b> - Investimento totale finalizzato al miglioramento delle prestazioni del settore forestale.</li> </ul>
<p><b>INDICATORI DI OUTPUT</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• <b>O.23</b> - Numero di operazioni o unità relative agli investimenti non produttivi sovvenzionati al di fuori delle aziende agricole.</li> </ul>
<p><b>EFFETTI ATTESI</b> Migliore gestione del bosco, recupero di superfici danneggiate dal bostrico, mantenimento dei SE connessi al bosco.</p>
<p><b>BUDGET</b> € 350.000</p>

<p><b>INTERVENTO</b>  <b>SRG06 - LEADER - Attuazione strategie di sviluppo locale</b></p>
<p><b>AMBITO DI RIFERIMENTO</b></p> <p>Al LEADER viene attribuito un ruolo strategico nel favorire la vitalità delle zone rurali e contrastare fenomeni di spopolamento, povertà e degrado ambientale.</p> <p>L'intervento è principalmente rivolto alle zone rurali più bisognose per rispondere alle persistenti esigenze di sviluppo (profondo divario tra zone rurali e urbane con riguardo a servizi di base, infrastrutture, disoccupazione, spopolamento, povertà, inclusione sociale, parità di genere e gruppi vulnerabili).</p> <p>L'intervento attivato prevede la preparazione e realizzazione di progetti per:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• la cooperazione transnazionale e/o interterritoriale;</li> <li>• gli Smart Village, in determinate zone delle aree coinvolte dalle Strategie Locali, per favorire la gestione pubblica-privata e realizzare beni e servizi collettivi, mettendo in atto anche possibili soluzioni offerte dalle tecnologie digitali;</li> <li>• l'avvio di imprese rurali extra agricole (a esempio nel campo della bioeconomia, del turismo, delle attività culturali, ricreative e sociali, ecc.).</li> </ul> <p>Ambiti tematici scelti dal Lago di Como GAL:</p> <ol style="list-style-type: none"> <li>1. servizi ecosistemici, biodiversità, risorse naturali e paesaggio;</li> <li>5. sistemi di offerta socioculturali e turistico-ricreativi locali.</li> </ol> <p>Focus su azioni di <b>ANIMAZIONE</b> e di <b>COOPERAZIONE</b>, come specificato da PSP:</p> <p><i>Sotto intervento A - Sostegno alle Strategie di Sviluppo Locale;</i></p> <p><i>Sotto intervento B - Animazione e gestione delle Strategie di Sviluppo Locale:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Azione B.1 – Gestione;</li> <li>• Azione B.2 – Animazione e comunicazione.</li> </ul> <p>Regione Lombardia destina il 15% come percentuale di sostegno dell'azione B.</p>
<p><b>OBIETTIVI SPECIFICI COLLEGATI (PSP)</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• <b>SO8</b> - Promuovere l'occupazione, la crescita, la parità di genere, inclusa la partecipazione delle donne all'agricoltura, l'inclusione sociale e lo sviluppo locale nelle zone rurali, comprese la bioeconomia circolare e la silvicoltura sostenibile</li> </ul>
<p><b>INTERVENTI PREVISTI DA SSL</b></p> <p>Interventi sotto-categoria di <b>cooperazione</b>:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• studi di fattibilità, ricerche, acquisizione di consulenze specifiche;</li> <li>• comunicazione, sensibilizzazione, informazione e altre attività inerenti;</li> <li>• organizzazione, coordinamento e realizzazione delle attività di progettazione, gestione, monitoraggio e valutazione dei progetti;</li> <li>• partecipazione a eventi e incontri tra partner;</li> <li>• organizzazione di eventi e/o attività definite da progetto.</li> </ul> <p>Il Lago di Como GAL intende avviare 3 progetti di cooperazione:</p> <ol style="list-style-type: none"> <li>1. <i>"La castagna: piccolo frutto valoroso"</i>. Il GAL intende candidare questo progetto in qualità di capofila. Si vuole lavorare sulla castagna come strumento di rigenerazione comunitaria (ecomuseo, biblioteca, didattica);</li> <li>2. <i>"Per un turismo rigenerativo nei territori rurali delle Prealpi lombarde"</i>;</li> <li>3. <i>"Agricoltura tradizionale, paesaggio e Servizi Ecosistemici: Olivicoltura"</i>.</li> </ol> <p>Interventi sotto-categoria di <b>animazione</b>:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• costi di gestione e animazione, quali costo della sede operativa del GAL, retribuzione di direttore, animatore, personale amministrativo e altre spese di funzionamento.</li> </ul>
<p><b>MOTIVAZIONI</b></p> <p>Il territorio nella fase di consultazione ha manifestato la necessità di trovare soluzioni integrate e coordinate alle criticità emerse sia in ambito di gestione delle risorse ambientali e sociali che di accoglienza rispetto ai turisti visitatori. Il GAL grazie alla sua natura di soggetto che raccoglie diversi portatori di interesse, attraverso i progetti di cooperazione e all'animazione territoriale può consolidare il proprio ruolo di soggetto promotore dello sviluppo locale.</p>

<b>INDICATORI DI RISULTATO</b> <ul style="list-style-type: none"> <li>• R.38 - Percentuale della popolazione rurale interessata da strategie di sviluppo locale.</li> </ul>
<b>INDICATORI DI OUTPUT</b> <ul style="list-style-type: none"> <li>• O.31 - Numero di strategie di sviluppo locale (LEADER) o azioni preparatorie sovvenzionate.</li> </ul>
<b>EFFETTI ATTESI</b> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Migliore capacità di sviluppare idee innovative e di co progettare soluzioni per il territorio.</li> <li>• Aumento delle competenze.</li> <li>• Consolidamento delle reti collaborative.</li> </ul>
<b>BUDGET</b> <u>Gestione e Animazione</u> € 595.000 <u>Cooperazione</u> € 210.000

### SRG06 - Cooperazione

Il Lago di Como GAL ha raccolto dagli incontri partecipativi realizzati sul territorio l'interesse sui temi da strutturare in progetti di cooperazione. Ne è emerso che dei 71 questionari raccolti dagli *stakeholder* rintracciati il 37% ritiene opportuno che il GAL cooperi sulla tematica della differenziazione turistica, il 20% su quella degli ecomusei, il 17% sulla certificazione dei boschi, il 13% sulla castanicoltura, l'11% sull'olivicoltura e il 2% sui contratti di fiume.



I Comuni rivieraschi come Bellagio, Cernobbio e Tremezzina hanno sollecitato un *continuum* sulla progettazione a favore dell'olivicoltura per salvaguardare il tipico paesaggio lacustre lariano e per supportare piccoli produttori e hobbisti nelle fasi di coltivazione, raccolta, produzione e promozione del prodotto olivicolo del Lago di Como.

Relazionandosi con altri GAL lombardi sul tema della cooperazione, il Lago di Como GAL ha partecipato a due incontri: uno pianificato dal GAL Quattro Parchi il 06/03/2023 sul tema del **turismo rigenerativo** e l'altro dal GAL Garda Valsabbia 2020 il 10/03/2023 sulla tematica olivicola. Il GAL ha poi organizzato un momento partecipativo in argomento castanicolo collegandosi al laboratorio afferente al Forum Leader 2023 "Piccoli frutti valorosi" GAL e piccole filiere di montagna: l'esempio della castanicoltura" il 16/03/2023.

Il Lago di Como GAL ha, così, deciso di aderire a tre progetti di cooperazione, in due come partner e in uno come capofila.

### **"LA CASTAGNA: PICCOLO FRUTTO VALOROSO"**

Il territorio del Lago di Como GAL, come quello degli altri partner, è caratterizzato da importanti selve castanili che hanno rappresentato in passato una sostanziale fonte alimentare, mentre attualmente sono elemento di attrattività paesaggistica e naturale. Gli attori territoriali da anni sviluppano progetti di recupero e risanamento e, grazie ad alcune associazioni, mirano a caratterizzare e tutelare il patrimonio genetico delle selve. Sono, infatti, presenti molte varietà autoctone che nel corso del tempo hanno subito un degrado e spesso una sostituzione con esemplari provenienti principalmente dal Piemonte.

Il progetto "La castagna: piccolo frutto valoroso" vuole coniugare l'aspetto tecnico portato avanti dalle associazioni presenti sul territorio, con un'azione più specifica rivolta alle comunità residenti e ai turisti per aiutare le comunità a riconoscere nel bene "castagna" un elemento aggregativo, di promozione e valorizzazione ambientale. Alle selve castanili sono, infatti, associati elementi architettonici in gran parte da recuperare (mulini, essiccatoi, manufatti in pietra a secco), percorsi turistici e sentieri, storia e manifestazioni tradizionali del territorio.

Il bene "castagna" caratterizza in modo molto simile i territori dei GAL aderenti al partenariato, ma ha bisogno di passare da piccolo interesse locale supportato dalle associazioni castanicoltori a progetto di comunità condiviso e in rete con altre esperienze lombarde, italiane ed estere. Il bene locale diviene percepito come un interesse collettivo da tutelare e la comunità se ne prende cura gestendolo collettivamente.

I partner di progetto individuati sono:

- Lago di Como GAL (capofila) – riferimento associativo: Associazione Castanicoltori Lario Orientale;
- GAL Valle Brembana 2020 – Associazione Castanicoltori di Averara;
- GAL Valtellina: Valle dei sapori 2014-2020 – Valtellina Ambiente Onlus;
- GAL S.T.S. - Savuto, Tirreno, Serre Cosentine (Calabria);
- GAL Montagnappennino (Toscana);
- GAL Escartons e Valli Valdesi (Piemonte);
- Rete Slow Food dei Castanicoltori;
- Interessati: GAL Borba, GAL Mongioie (Piemonte).

Il progetto ha l'obiettivo di cambiare lo sguardo e la narrazione dell'ambiente rurale. I GAL divengono aggregatori di abitanti e pongono al centro della cooperazione la cultura, il benessere e i servizi attorno all'abitare. Un filo rosso progettuale che collega la rigenerazione culturale dei borghi e della natura che li circonda, partendo da ciò che già esiste sul territorio: economie circolari, pratiche di gestione condivise dei beni, di cittadinanza attiva e partecipazione, di innovazioni culturali e sociali.

Lo sviluppo del senso di appartenenza alla comunità locale è collegato anche all'avvicinamento dei cittadini a siti di grande bellezza e valore, sia per la storia che raccontano sia per il significato che rivestono nell'identità del territorio. È fondamentale offrire a tutti la possibilità di frequentare i luoghi della cultura al fine di far conoscere l'universo in cui si è immersi e sentirlo come proprio per rispettarlo e, soprattutto, conservarlo.

Le azioni progettuali saranno orientate al fine di restituire memoria collettiva e funzioni alle selve castanili abbinando il valore delle produzioni tipiche ottenibili alla qualità del paesaggio e, quindi, al benessere comunitario locale.

#### **AZIONE COMUNE**

- Descrivere le azioni sui castagneti (individuare forme di gestione) già in essere nei territori, svolgendole in termini di servizi ecosistemici; si vuole, cioè, fare dei castagneti il perno intorno al quale le comunità locali possano creare forme di reddito attraverso il riconoscimento del servizio per l'intera comunità svolto dalle selve e salvaguardare il patrimonio tradizionale locale. L'intento è anche quello di tutelare il paesaggio, di ridare il giusto valore al prodotto e di riportare a conservazione le selve dei castagneti per passare da una gestione saltuaria ad una programmata.
- Ideare modalità di coinvolgimento attivo, come iniziative artistiche e culturali, atte a promuovere l'incontro e l'aggregazione sociale nei luoghi dedicati alla cultura e alle tradizioni propri di ogni territorio di intervento. Ricercare nuovi metodi di ingaggio, anche digitali, al fine di permettere un'ampia partecipazione collettiva.
- Organizzare attività di formazione per i proprietari delle selve castanili.

#### **AZIONE LOCALE**

I castani penetrano profondamente nelle tradizioni locali sia lariane che intelvesi e rientrano in ciò che riguarda l'identità territoriale. La castagna, sinonimo di laboriosità e umiltà, costituiva in passato anche una importante risorsa economica, mentre ora è più legata ad aspetti conviviali, culturali ed esperienziali. Negli ultimi anni i Comuni afferenti al Lago di Como GAL hanno lavorato su questo tema anche dal punto di vista scientifico (per esempio attraverso la caratterizzazione genomica delle selve castanili) e con interventi di manutenzione e pulizia delle superfici pubbliche. Sono attive sul territorio anche associazioni a dimostrazione dell'interesse delle comunità per questo aspetto.

- Estendere percorsi di visita diffusi e capillari alla scoperta del territorio con la sua storia e le sue tradizioni, intercettando luoghi dal valore artistico, storico e simbolico legati alla castagna. La partecipazione attiva della comunità nella progettazione è fondamentale per rivitalizzare le conoscenze e il vissuto dei partecipanti e creare così un prodotto significativo per la perpetuazione dell'identità locale.
- Ideare l'ecomuseo della castagna lariana con lo scopo di far conoscere e far prendere coscienza della ricchezza locale: biodiversità, manufatti rurali, storia, testimonianze e paesaggio. L'ecomuseo sarà diffuso sul territorio e permetterà di comprendere il ciclo di produzione della castagna, nonché l'importanza sociale e culturale che questo frutto ha avuto nella vita della comunità. I borghi, i castagneti, i terrazzamenti e le mulattiere sono i luoghi dell'abitare e del riabitare in cui la comunità si riconosce per cercare i valori che l'hanno fondata proiettandosi poi nel futuro. Un abitare non solo legato all'utilizzo dei luoghi come dormitori, ma creando e sostenendo le condizioni di abitabilità.
- Coinvolgimento delle nuove generazioni attraverso progetti specifici per le scuole.
- Supporto alle associazioni castanicole per la caratterizzazione genetica e l'azione di tutela delle selve.
- Studiare esperienze di economia circolare innovative, che coinvolgano le botteghe di paese per la promozione e la vendita, anche attraverso soluzioni digitali e i protagonisti della ristorazione valorizzando le specificità varietali nella gastronomia locale.

- Catalogo delle priorità di interventi sul territorio rispetto alla situazione fitosanitaria e possibilità di valorizzazione delle singole varietà.

### **“PER UN TURISMO RIGENERATIVO NEI TERRITORI RURALI DELLE PREALPI LOMBARDE”**

La progettualità è stata proposta dal GAL Parchi e Prealpi lecchesi, che assumerebbe il ruolo di capofila, ai GAL lombardi Lago di Como GAL, GAL Valle Brembana 2020 e GAL Valtellina: Valle dei Sapori 2014-2020. L’obiettivo primario dell’azione comune è quello di pervenire a una proposta integrata di turismo “rigenerativo”, principalmente rivolta ai mercati di prossimità, fondata su un rapporto privilegiato tra il territorio rurale delle Prealpi lombarde (con la sua cultura, i suoi paesaggi, le sue risorse agricole e i suoi prodotti) e una domanda di turismo esperienziale permanente di qualità, proveniente soprattutto dalle aree urbane. Un turismo “rigenerativo”, ovvero un turismo che rigenera non solo i suoi fruitori, ma anche le comunità che lo ospitano perché dà valore ai luoghi, alle comunità e alle risorse, rispettandole e riqualificandole. Un turismo che si integra con gli altri segmenti esistenti, come a esempio quello proveniente dall’estero, migliorandone la fruibilità e la qualità dei servizi.

#### **AZIONE LOCALE**

Il turismo dell’area del Lago di Como GAL è caratterizzato da uno squilibrio tra l’area più prossima al lago e le aree interne costituite da una rete di piccoli paesi montani, ricchi di testimonianze storiche e paesaggistiche, che intercettano solo una parte dei turisti che arrivano al Lario. Il GAL, inoltre, opera su un territorio che può essere definito “il giardino fuoriporta” dell’area milanese, grazie anche a un’arteria stradale che lo collega a Milano in 30 minuti. È, inoltre, presente una linea elettrificata di Ferrovie Nord con più stazioni di collegamento tra Milano e l’area del Triangolo Lariano. L’area della Valle Intelvi è, invece, collegata maggiormente alla città di Como, per mezzo di linee di trasporto su ruota.

In questi anni si è registrato un incremento molto significativo di presenze legate all’outdoor: passeggiate, camminate, ciclismo con pedalata assistita. Questo tipo di fruizione riguarda anche mete frequentate nel periodo invernale e interessate dal cambiamento climatico e, quindi, predisposte a potenziare offerte turistiche non solo legate alla neve. A questo si accompagna la richiesta di esperienze anche di tipo culturale.

Uno degli elementi caratteristici più rilevanti del territorio è la presenza dell’acqua: laghetti, corsi d’acqua, cascate, che hanno raccolto anche l’interesse del maestro Leonardo da Vinci alla fine del 1400, quando studiava per gli Sforza le possibilità di collegamento del Ducato di Milano con il territorio lariano al fine di incrementare il trasporto delle merci e, quindi, il commercio.

Il nuovo progetto di “turismo rigenerativo” intende creare una “antenna leonardiana” sul territorio del Lago di Como GAL, collegata al lavoro “Leonardo e i paesaggi di Lombardia. Vie d’acqua e vie di montagna” condotto dalla Fondazione Lombardia per l’Ambiente e al Museo Nazionale della Scienza e della Tecnologia Leonardo da Vinci, emblema del *magister e ingegnarius* Leonardo. L’antenna lariana rappresenterebbe un collegamento ideale tra il Museo milanese e il territorio lariano riscoprendo tratte segnate, annotate e disegnate da Leonardo stesso durante le sue ricognizioni; queste visite e percorsi sono riportate anche nel prezioso Codice Atlantico, conservato presso la Veneranda Biblioteca Ambrosiana.

L’obiettivo è creare un’offerta per il turista consapevole, attento alla sostenibilità, che possa usufruire del territorio e avere momenti di integrazione culturale con la comunità, portando risorse nei borghi montani del Lario. Un turista appassionato di scienza e tecnica, che possa gradire la possibilità di pacchetti turistici che colleghino i luoghi leonardiani in Lombardia ma, soprattutto, tra Milano e il Lario. Dato atto che uno dei temi di maggiore interesse a livello comunitario è la sostenibilità ambientale, si desidera rendere la “antenna leonardiana” lariana raggiungibile tramite la mobilità elettrica ripartendo dai risultati, che saranno conseguiti dal progetto di cooperazione sull’Operazione 19.3.01 “Smart Community” finanziato nel 2023. Quest’ultimo andrà a verificare le possi-

bilità di servizi integrati offerti dal *car sharing station based* e, quindi, permetterà un collegamento più sostenibile e più rispettoso nei confronti delle comunità locali lariane tra la città di Milano e l'ambiente rurale che la circonda.

Le azioni locali previste per il progetto "Per un turismo rigenerativo nei territori rurali delle Prealpi lombarde" sono le seguenti:

- censimento sul territorio di tutte le meraviglie naturalistiche annotate da Leonardo da Vinci nei suoi Codici, che sono e possono divenire punti di attrattività di eccezionale bellezza da riqualificare e valorizzare. A titolo esemplificativo, si cita la Fonte Pliniana di Torno e l'Orrido di Nesso; censimento di tutti i luoghi con connotazione ingegneristica e strategica citati dal *magister*, come a esempio il pilastrello al confine verso il Comune di Canzo, un segnale stradale romano che funge da toponimo per la località "il Pilastrello" citata anche nei carteggi di Leonardo, o le fortificazioni di Bellagio, oggi note come Villa Serbelloni;
- realizzazione e attivazione dell'antenna con contestuale implementazione di un sito web informativo dedicato;
- creazione di nuove guide e loro formazione;
- ideazione di una modalità di fruizione digitale dell'antenna leonardesca con studio di nuove forme di *touch experience*, che possano tramite la realtà aumentata favorire la fruizione per tutti dei luoghi individuati;
- realizzazione di itinerari di collegamento dei punti rintracciati e redazione di pacchetti turistici in collegamento con il Museo Nazionale della Scienza e della Tecnologia Leonardo da Vinci.

### **"AGRICOLTURA TRADIZIONALE. PAESAGGIO E SERVIZI ECOSISTEMICI: OLIVICOLTURA"**

La progettualità è stata proposta dal GAL GardaValsabbia2020, che assumerebbe il ruolo di capofila, a Lago di Como GAL, GAL Valle Seriana e dei Laghi Bergamaschi, GAL Garda e Colli Mantovani, GAL Parchi e Prealpi lechesi, GAL Valli Savonesi e GAL Terre Vibonesi. L'obiettivo principale dell'azione comune è sostenere le reti collaborative tra gli operatori e le loro forme di associazionismo (AIPOL, DOP e Movimento Turismo dell'Olio). Gli obiettivi secondari sono supportare le aziende agricole e gli olivicoltori hobbisti nella coltivazione dell'olivo, valorizzare il prodotto olio regionale e il suo legame con il turismo e il paesaggio rurale e sperimentare soluzioni e favorire lo scambio di best practice tra i territori partner.

#### **AZIONE LOCALE**

Il territorio del Lago di Como GAL ha una superficie olivata di 108 ha, divisa principalmente sui Comuni lacustri di Tremezzina (Valle Intelvi) e Bellagio (Triangolo Lariano), entrambi con oliveti costituiti da piante storiche. Il GAL, in prosecuzione con il progetto "Olivicoltura 2030" realizzato a valere sull'Operazione 19.3.01 nel corso della programmazione 2014-2022, mira a tutelare e promuovere l'ambiente e il paesaggio olivicolo, a diffondere la conoscenza e la storia dell'olivicoltura e a garantire ai produttori un supporto per far fronte alle avversità che minacciano da anni la produzione.

L'obiettivo principale è valorizzare il ruolo dell'olio d'oliva lariano nella sua duplice natura di prodotto (materiale) e di bene culturale (immateriale) e di rafforzarne la veste nello sviluppo culturale, ambientale, sociale ed economico locale. Si vuole costruire una rete di relazioni tra i portatori di interesse consapevoli e inconsapevoli, al fine di valorizzare il legame tra il territorio lariano e la sua produzione olivicola. Il patrimonio immateriale di saperi e tradizioni legati all'olivicoltura non è sufficientemente conosciuto, riconosciuto e stimato nei processi materiali di produzione e consumo.

Le azioni locali previste per il progetto "Agricoltura tradizionale, paesaggio e servizi ecosistemici: olivicoltura" sono le seguenti:

- nel progetto “Olivicoltura 2030” era stato realizzato dal GAL il censimento delle piante lariane madri e si era riscontrato che alcune di queste, grazie a una produzione soddisfacente in un’annata scarica produttivamente, erano naturalmente meno suscettibili agli stress abiotici.  
In particolare si vuole studiare la varietà Grignola relativamente alla conoscenza del suo comportamento vegetativo e produttivo, al fine di giungere a un riconoscimento ufficiale come varietà del Lario e di diffonderla maggiormente nelle coltivazioni olivicole locali;
- sempre nell’ambito del progetto “Olivicoltura 2030” è stata, inoltre, individuata e segnalata, per la prima volta in territorio lariano, la presenza di semenziali spontanei di Olea europea. Dato il riscontro di conseguire da parte di queste piante produzioni anche in contesti locali e, quindi, capaci di contrastare autonomamente le avversità, si ritiene necessario uno studio di approfondimento su queste accessioni, potenzialmente trasferibili in ambito agrario, previo approfondimento delle loro performance produttive e di minore sensibilità agli stress abiotici;
- definire lo studio di un “cammino dell’olio” sul Lario con il supporto di enti locali, associazioni, aziende e organizzazioni di produttori al fine di raccontare la storia della produzione dell’olio di oliva collegandola con la creazione dei muretti a secco, patrimonio Unesco. Questo percorso avrà la duplice funzione di promozione turistica e agroalimentare;
- stabilire momenti di formazione sulla potatura e sui trattamenti degli uliveti per hobbisti e produttori professionali, per supportare la comunità locale nelle attività produttive dell’olio lariano.

### **3.5 PIANI DI COMUNICAZIONE, MONITORAGGIO E VALUTAZIONE**

---

#### **3.5.1 Piano di comunicazione e monitoraggio**

L’obiettivo delle azioni di comunicazione è quello di rafforzare la percezione del GAL come riferimento territoriale, capace di raccogliere e mettere a sistema le esigenze della comunità locale e dei suoi rappresentanti al fine di programmare strategicamente interventi che possano condurre a uno sviluppo del sistema rurale.

L’intento principale in questa programmazione 2023-2027 è quello di alimentare le attività digitali di modo da raggiungere il maggior numero di utenti in target possibili e informarli attivamente delle possibilità che il GAL crea a favore del territorio:

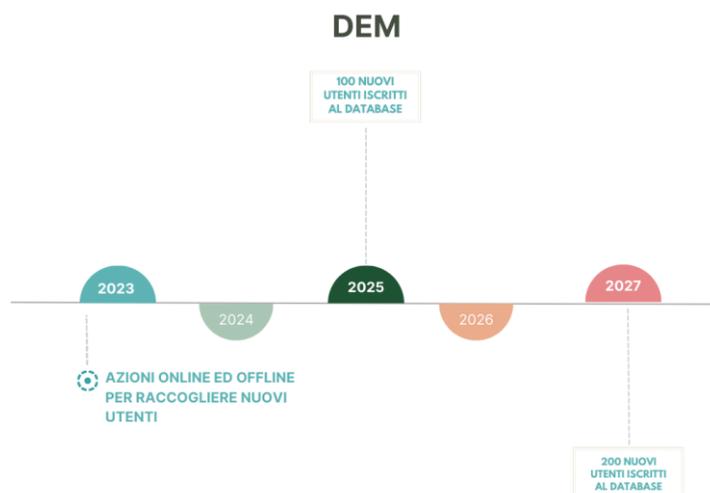
- implementazione del sito internet [www.lagodicomogal.eu](http://www.lagodicomogal.eu) con una sezione blog dedicata alle possibilità di sviluppo dei territori marginali, ricercando e divulgando anche buone pratiche nazionali ed estere;
- miglioramento della pagina Facebook con calendari strutturati per un target over 45 al fine di alimentare la base utenti già in essere;
- strutturazione del canale Youtube con semplici video esplicativi delle procedure di accesso ai bandi del GAL;
- organizzazione del profilo LinkedIn al fine di connettersi con le figure professionali e le aziende del territorio;
- apertura del canale Instagram per raggiungere i giovani e, quindi, le loro esigenze.

La newsletter, già in essere, sarà resa a cadenza bimestrale con contenuti non solo informativi, ma anche di accrescimento personale, come argomenti relativi all’identità locale, alle tradizioni, alle testimonianze, in modo da aumentare la dimensione conoscitiva della comunità locale sulla sua storia.

Si vuole così anche dare la massima diffusione delle attività realizzate e dei risultati conseguiti dal Lago di Como GAL al fine di dare riscontro alla comunità dello stato di avanzamento della strategia di sviluppo. La finalità è anche quella di aumentare in modo propositivo i contatti con la stampa divulgando bimestralmente un comunicato stampa, che possa raccontare l’evolversi degli interventi messi in campo dal Gruppo di Azione Locale.

## Newsletter

- Creare la newsletter con cadenza bimestrale che parla dei bandi e di accrescimento personale, come argomenti relativi all'identità locale, alle tradizioni, alle testimonianze di modo da aumentare la dimensione conoscitiva della comunità locale sulla sua storia (KPI Numero Newsletter - Milestone: 12 Target: 24).
- Newsletter con gli "eventi del territorio da non perdere" per il weekend.
- Aumentare gli iscritti tramite campagne e raccolta di dati durante gli eventi (KPI: Numero utenti database - Milestone: 100 - Target: 200).

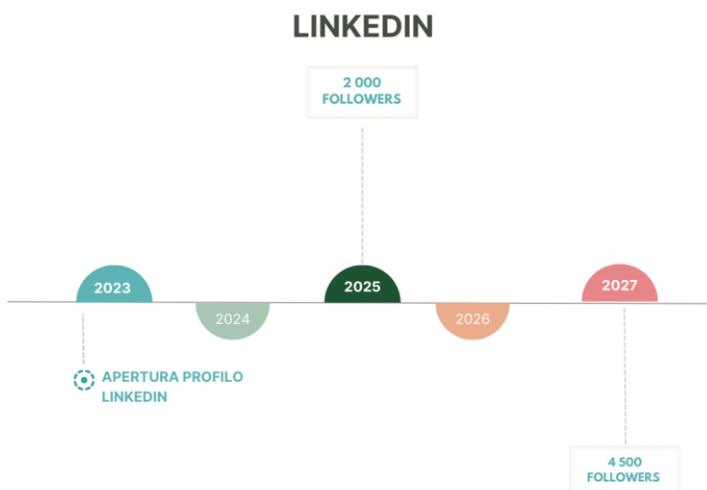


## Website

- Implementazione del sito internet [www.lagodicomogal.eu](http://www.lagodicomogal.eu) con una sezione blog dedicata alle possibilità di sviluppo dei territori marginali, ricercando e divulgando anche buone pratiche nazionali ed estere (KPI numero articoli Milestone: 48 Target 96).
- Estensione del *social wall* con anche Instagram e LinkedIn.
- Creazione di una sezione dedicata ai progetti finanziati con relativa newsletter.
- Creazione di una sezione del sito dedicata alla disseminazione dei risultati con videoclip brevi e con la possibilità di scaricare una versione testuale riassuntiva.

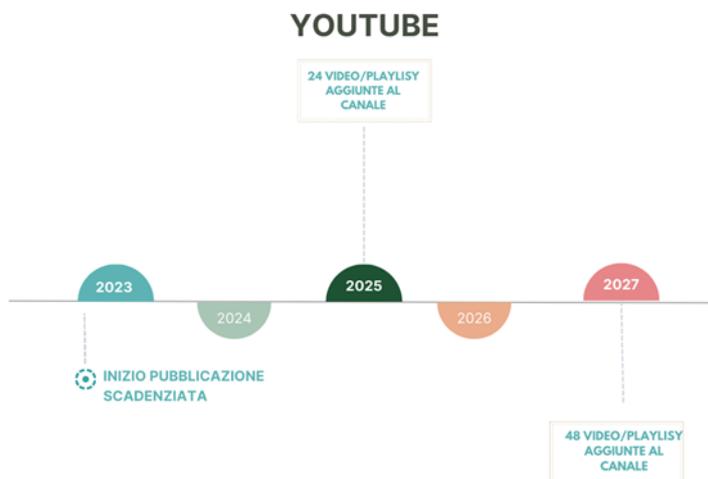
## LinkedIn

- Organizzazione del profilo LinkedIn al fine di connettersi con le figure professionali e le aziende del territorio (KPI numero di follower Milestone: 2.000 Target: 4.500).
- Piano editoriale che racconti delle figure già in contatto con la realtà (KPI Pubblicazione Milestone: 45 Target: 100).
- Comunicare ai follower le novità sui bandi.



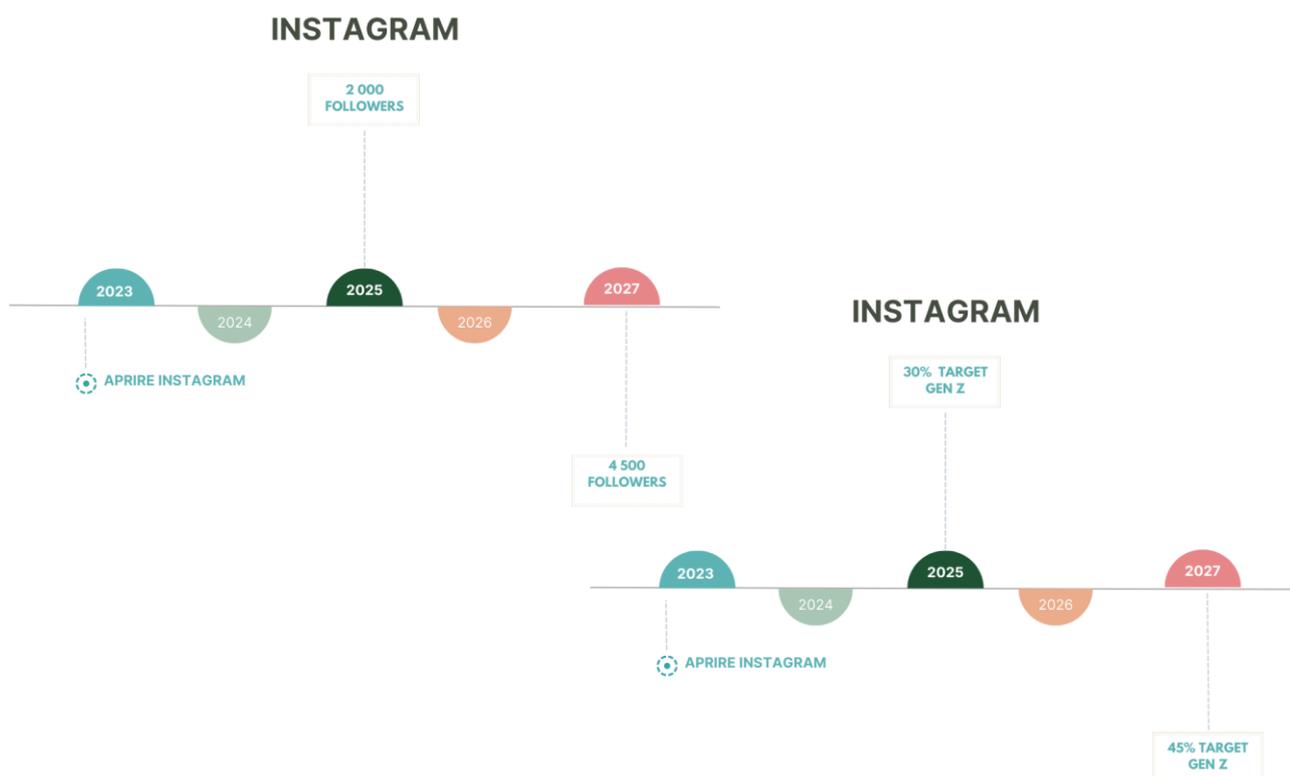
## Youtube

- Aumentare l'utilizzo del canale Youtube anche con semplici video esplicativi delle procedure di accesso ai bandi del GAL (*KPI Pubblicazioni Pillole di bando Milestone: 24 Target: 48*).
- Utilizzo degli *shorts* per attirare l'attenzione della generazione Z e spiegare come accedere al bando.
- Creare un podcast dove si danno consigli su come relazionarsi ai bisogni specifici.



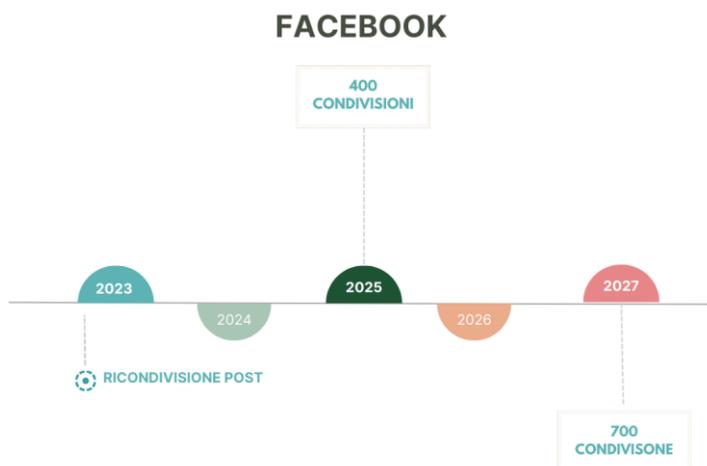
## Instagram

- Apertura del canale Instagram per raggiungere i giovani.
- Aumentare i follower (*KPI Follower Milestone: 2.000 Target: 4.500*).
- Creare una community giovanile che possiamo verificare tramite l'analisi del pubblico (*KPI % Gen Z Milestone: 30% - Target: 45%*).
- Creare dei contenuti condivisi con figure che trattano di ruralità e turismo (Repost).
- Creare *reel* in collaborazione con gli utenti in cui parlano del territorio.
- Aumentare l'interazione con la propria community al fine di renderla sempre più coinvolta.



## Facebook

- Miglioramento della pagina Facebook con calendari strutturati per un target over 35 al fine di alimentare la base utenti già in essere.
- Fidelizzare sempre di più i nostri utenti tramite la condivisione dei nostri post (*KPI Condivisione Milestone: 400 Target: 700*).
- Rendere i gruppi Facebook degli utenti privati promotori dei nostri contenuti.



### 3.5.2 Disseminazione

Meeting online con gruppi di utenti focus attraverso il supporto di lavagne interattive come:

- Miro: <https://miro.com/it/>;
- GitMind: <https://gitmind.com/>;
- Monday: <https://monday.com/lang/it/>;
- Excalidraw: <https://excalidraw.com/>;
- WebBoard: <https://webboard.app/>;
- Conceptboard: <https://conceptboard.com/>;
- Stormboard: <https://stormboard.com/home>.

Creazione di una sezione del website con contenuti video di qualche minuto che riassumono i risultati dei singoli interventi.

Diffusione di contenuti riassuntivi sui risultati della SSL sulle varie piattaforme tra cui Youtube.

### 3.5.3 Piano di monitoraggio e di valutazione

Una prima valutazione ha avuto luogo *ex ante* in corso di definizione della Strategia, degli obiettivi prefissati e degli interventi derivati al fine di determinare la coerenza di quanto scritto con i bisogni delle comunità locali e la realizzabilità delle azioni rispetto ai fabbisogni locali. In questa fase si è valutata anche la coerenza tra le risorse finanziarie disponibili e gli interventi previsti nella Strategia, oltre che la conseguente capienza della struttura gestionale rispetto alla conduzione nel tempo delle azioni programmate.

La valutazione *in itinere*, invece, verrà realizzata sulla base degli indicatori di prodotto (output) e di risultato, coerentemente a quanto riportato nel Regolamento di esecuzione (UE) 2021/2290, che illustra le regole del sistema degli indicatori e la guida alla lettura delle *fiche* degli indicatori di output e di risultato. In parte richiama anche i contenuti del documento tecnico "Cover note for output and result indicators", nel quale è delineato che ai fini della *clearance*, ovvero della verifica annuale, il monitoraggio degli output avviene a livello di importo unitario mentre, al fine di catturare l'attuazione nel suo complesso, il monitoraggio degli interventi avviene a un livello di aggregazione (output aggregati). Gli indicatori sono funzionali al monitoraggio e consentono di quantificare i risultati effettivamente raggiunti e di assumere, ove necessario, possibili misure per allineare attività e progetti in modo da sostenere nel tempo il perseguimento degli obiettivi individuati in fase di progettazione e garantire un'efficiente gestione amministrativa e finanziaria, nonché una proficua attività di informazione di animazione.

Ogni indicatore di risultato individuato e affine agli interventi programmati è caratterizzato da una *milestone* e da un *target*: le *milestone* (maggiormente qualitative) precedono cronologicamente i *target* (maggiormente quantitativi) e rappresentano tappe intermedie per il conseguimento dei secondi, nonché fasi chiave nell'attuazione degli interventi. Ciascun indicatore di risultato è anche rappresentato da una *baseline*, che costituisce i valori di partenza ed è necessariamente diversa da zero.

Compito del GAL è stato, quindi, quello di determinare ciascuna caratterizzazione per gli indicatori di risultato e di output individuati al fine di ottemperare al raggiungimento degli obiettivi prefissati in Strategia.

Intervento	Anno	Indicatori di output	Baseline	Target	Indicatori di risultato	Baseline	Target	
<b>AMBITO 1</b>								
SRD02	2025	0.20 n° di operazioni	0	2	R9 % di Az. Agr.	328 aziende agricole <sup>2</sup>	0,6%	
					R26 % di Az. Agr.	328 aziende agricole <sup>4</sup>	0,6%	
					R44 % di UBA	1747 UBA <sup>3</sup>	10,0%	
SRD04	2024	0.21 n° di operazioni	0	1	R26 % di Az. Agr.	328 aziende agricole <sup>4</sup>	0,2%	
			0	4		Soggetti pubblici: 59	6,5%	
	2025	0.21 n° di operazioni	1	1	R26 % di Az. Agr.	328 aziende agricole <sup>4</sup>	0,2%	
			4	8		Soggetti pubblici: 59	6,5%	
		Completivo	0.21 n° di operazioni	0	2	R26 % di Az. Agr.	Az. Agricole: 328 <sup>4</sup>	0,4%
				0	8		Soggetti pubblici: 59	13%
SRD07	2024	0.22 n° di operazioni	0	1	R.41 % di popolazione	Az. Agricole: 328 <sup>4</sup>	0,4%	
						130388 <sup>3</sup>	7,5% <sup>4</sup>	

<sup>2</sup> Fonte Istat, 6° Censimento Gen. dell'Agr. 2010.

<sup>3</sup> Fonte Istat, popolazione residente al 1° gennaio 2020.

<sup>4</sup> Percentuale stimata sulla popolazione media dei Comuni sommata agli arrivi turistici in un comune medio del territorio.

SRD09	2025	0.23 n° di operazioni	0	4	R.41 % di popolazione	130388 <sup>5</sup>	13% <sup>6</sup>
SRD12	2025	0.23 n° di operazioni	0	2	R.17 n° di Ha	31075 Ha	14 Ha <sup>5</sup>
					R.18 n° di euro	199916€ <sup>12</sup>	175K €
	2026	0.23 n° di operazioni	2	2	R.17 n° di Ha	31075 Ha	14 Ha <sup>7</sup>
					R.18 n° di euro	199916€ <sup>12</sup>	175K €
Comlessivo	0.23 n° di operazioni	0	4	R.17 n° di Ha	31075 Ha	28 Ha <sup>7</sup>	
				R.18 n° di euro	199916€ <sup>12</sup>	350K €	

AMBITO 5							
SRD07	2024	0.22 n° di operazioni	0	3	R.41 % di popolazione	130388 <sup>5</sup>	9% <sup>6</sup>
	2025	0.22 n° di operazioni	3	6	R.41 % di popolazione	130388 <sup>5</sup>	9%
	2026	0.22 n° di operazioni	6	2	R.41 % di popolazione	130388 <sup>5</sup>	7%
	Comlessivo	0.22 n° di operazioni	0	8	R.41 % di popolazione	130388 <sup>5</sup>	25%
SRD09	2025	0.23 n° di operazioni	0	3	R.41 % di popolazione	130388 <sup>5</sup>	10%
	2026	0.23 n° di operazioni	3	3	R.41 % di popolazione	130388 <sup>5</sup>	10%
	2027	0.23 n° di operazioni	6	2	R.41 % di popolazione	130388 <sup>5</sup>	7%
	Comlessivo	0.23 n° di operazioni	0	8	R.41 % di popolazione	130388 <sup>5</sup>	27%

SRE04	2026	0.26 n° di nuovi agricoltori	5	2	R.37 n° posti di lavoro	Soggetti privati: 5 <sup>7</sup>	2
					R.39 n° di imprese	Soggetti privati: 5 <sup>9</sup>	2
SRG06	2025+2026	0.31 n° di strategie	0	1 SSL 3 progetti di cooperazione	R.38 % di popolazione	130388 <sup>5</sup>	100%
SRG07	2025	0.32 n° di operazioni	1	2	R.40 n° di strategie	1 <sup>8</sup>	2
SRH03	2024	0.33 n° azioni	0	4	R.1 n° di persone	67 <sup>9</sup>	80 <sup>10</sup>
					R.2 n° di persone		8
					R.28 n° di persone		20 <sup>11</sup>
SRH04	2024	0.33 n° azioni	0	4	R.1 n° di persone	67 <sup>8</sup>	80
	2025	0.33 n° azioni	4	4	R.1 n° di persone		80

<sup>5</sup> 10.000 €/Ha costo di intervento classe operativa 1 da prezzario.

<sup>6</sup> Valore stimato riferito alla popolazione media in un comune per il numero di comuni finanziati nella precedente programmazione 2014-2022.

<sup>7</sup> Startup finanziate nella programmazione 2014-2022

<sup>8</sup> Strategia finanziata nell'ambito del progetto di cooperazione "Smart Community" misura 19.3 programmazione 2014-2022.

<sup>9</sup> N° di presenze ai workshop del progetto "Orizzonti Rurali" finanziato nella programmazione 2014-2022.

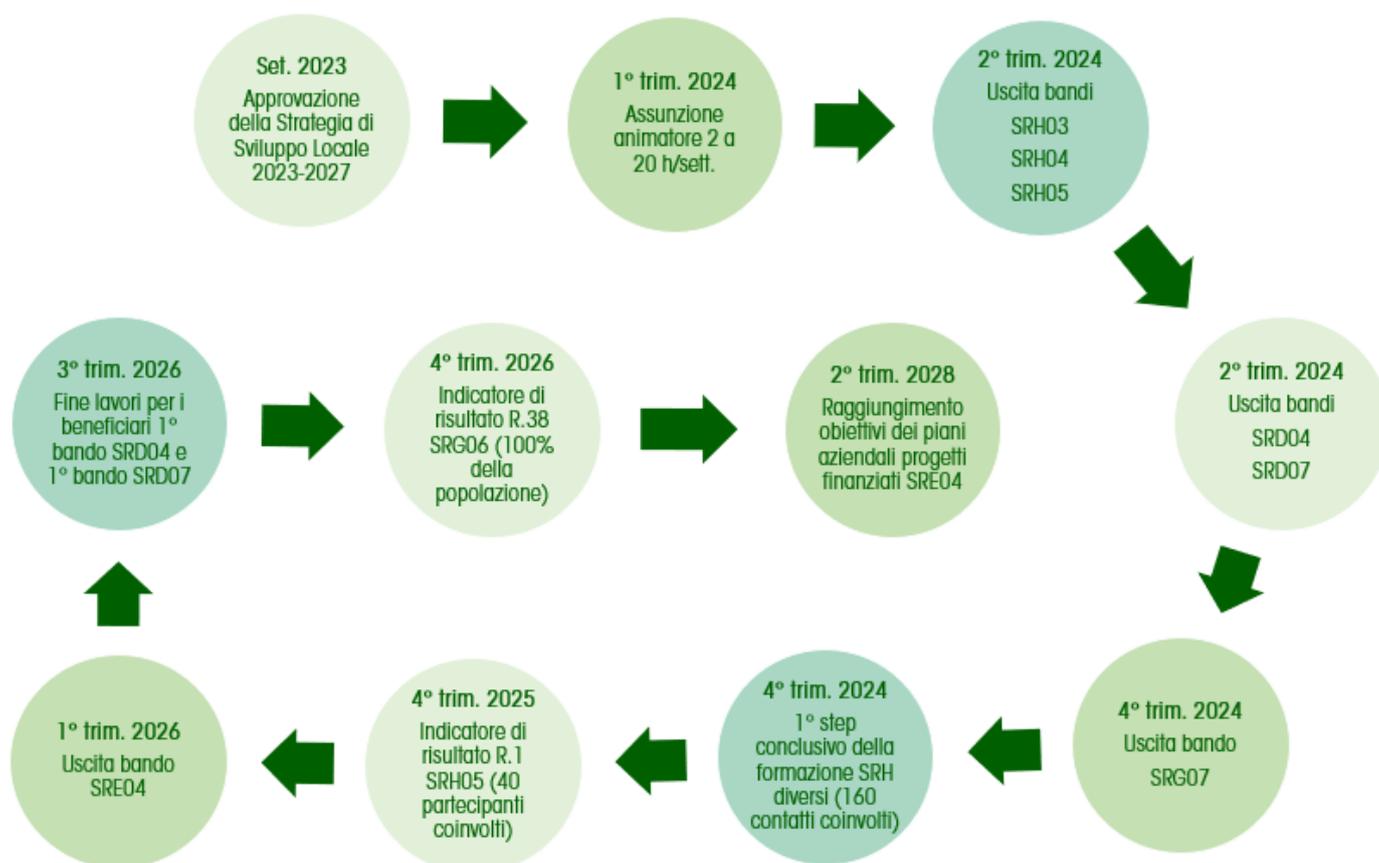
<sup>10</sup> Si ipotizzano n° 4 workshop a 20 pax l'uno con 2 formatori/cad.

<sup>11</sup> Si ipotizza n° 1 workshop in campo ambientale o climatico.

	Complessivo	0.33 n° azioni	0	8	R.1 n° di persone		160
SRH05	2024	0.33 n° azioni			R.1 N° di persone	15 <sup>12</sup>	20
	2025	0.33 n° azioni	0	1	R.1 n° di persone	15 <sup>11</sup>	20
	Complessivo	0.33 n° azioni	0	1	R.1 n° di persone	15 <sup>11</sup>	40

Il "Cover note for output and result indicators" esplicita la necessità di misurare gli indicatori di output e quelli di risultato su base annua, al fine di seguire al meglio l'avanzamento progettuale e, quindi, una buona indicazione se le azioni attese stiano seguendo o meno la tabella di marcia prevista dalla Strategia. Dato conto di questo, si sono delineate le milestone come traguardi intermedi qualitativi nell'attuazione delle opere di programma. Sono stati, quindi, identificati degli eventi posizionati ad una ben precisa data lungo la timeline di progetto per monitorare ancor meglio l'avanzamento dei piani: ogni milestone raggiunta, infatti, determina un conseguente cambio di stato della stessa (milestone raggiunta, milestone raggiunta in ritardo, milestone raggiunta anticipatamente, milestone non raggiunta, milestone non eseguita, milestone eseguita parzialmente). Una milestone con risultato negativo o parzialmente negativo è un campanello d'allarme che comporta una revisione dell'attuazione degli interventi della Strategia e, quindi, l'assunzione di misure opportune per riallineare attività e progetti.

#### MILESTONE LAGO DI COMO SMART



<sup>11</sup>N° di presenze al workshop in campo del progetto "Olivicoltura 2030" finanziato nella programmazione 2014-2022.

<sup>12</sup>Valore delle domande 8.6.01 e 8.6.02 finanziate nella programmazione 2014-2022.

<sup>13</sup>Fonte Istat, 6° Censimento Gen. dell'Agr. 2010.

### 3.6 PIANO FINANZIARIO E CRONOPROGRAMMA

TABELLA 3.2 – Piano finanziario suddiviso per ambiti

	Codice intervento PSP	Nome Intervento PSP	Contributo pubblico (€)
	SRG06	Gestione e animazione	595.000 €
AMBITO 1: SERVIZI ECOSISTEMICI, BIODIVERSITÀ, RISORSE NATURALI E PAESAGGIO € 1.857.500	SRG06	Cooperazione	160.000 €
	SRG07	Smart Village	167.500 €
	SRE04	Start up non agricole	60.000 €
	SRH03	Formazione degli imprenditori agricoli, degli addetti alle imprese operanti nei settori agricoltura, zootecnia, industrie alimentari, e degli altri soggetti privati e pubblici funzionali allo sviluppo delle aree rurali	20.000 €
	SRH04	Azioni di informazione	50.000 €
	SRH05	Azioni dimostrative per il settore agricolo, forestale ed i territori rurali	30.000 €
	SRD02	Investimenti produttivi agricoli per ambiente, clima e benessere animale	200.000 €
	SRD04	Investimenti non produttivi agricoli con finalità ambientale	450.000 €
	SRD07	Investimenti in infrastrutture per l'agricoltura e per lo sviluppo socio-economico delle aree rurali	70.000 €
	SRD09	Investimenti non produttivi nelle aree rurali	300.000 €
	SRD12	Investimenti per la prevenzione ed il ripristino danni foreste	350.000 €
AMBITO 5: SISTEMI DI OFFERTA SOCIO CULTURALI E TURISTICI RICREATIVI LOCALI 1.765.000	SRG06	Cooperazione	50.000 €
	SRD07	Investimenti in infrastrutture per l'agricoltura e per lo sviluppo socio-economico delle aree rurali	900.000 €
	SRD09	Investimenti non produttivi nelle aree rurali	815.000 €
	<b>TOTALE</b>		<b>4.217.500 €</b>

L'intervento SRG06 – Gestione e Animazione è attuato a partire dal primo anno e prevede una spesa continuativa nel periodo 2024-2029 con importi maggiori nel periodo 2024-2027, dove si prevede una maggiore attività di affiancamento al territorio in previsione della pubblicazione dei bandi. In particolare per l'attuazione dell'intervento SRG07 – Smart Village si prevede una fase di accompagnamento dei territori finalizzata alla costruzione di partenariati che abbiano acquisito le giuste informazioni e necessità di competenze.

L'intervento SRG06 – Cooperazione si ritiene possa essere avviato nel 2025, dopo l'avvio delle attività ordinarie e dopo l'erogazione dei primi bandi.

Il primo anno il GAL avvierà gli interventi connessi al sistema di formazione e informazione SRH03, SRH04 e SRH05 che si ritengono funzionali a creare sul territorio il sistema di conoscenze e di competenze necessari alla costruzione delle progettualità connesse agli Smart Village – intervento SRG07 che sarà avviato nel 2025. Si precisa che l'intervento sarà attivato per le sole spese di cooperazione senza che siano sostenute spese di investimento. Gli investimenti – se necessari - saranno sostenuti con l'attuazione degli altri interventi (SRD diversi), prevedendo punteggi di valutazione specifici a favore delle progettualità a sostegno degli Smart Village.

La naturale evoluzione della Strategia dovrebbe essere la nascita di realtà imprenditoriali extra agricole che gestiscano o siano coinvolte nella gestione dei SE e dei PES connessi, per questo l'intervento SRE04 sarà attivato nel 2026.

### 3.6.1 Piano finanziario suddiviso per operazioni

Codice intervento PSP	Nome Intervento PSP	Previsione dell'anno di attivazione	Contributo pubblico (€)
SRD02	Investimenti produttivi agricoli per ambiente, clima e benessere animale	2025	200.000 €
SRD04	Investimenti non produttivi agricoli con finalità ambientale	2024	450.000 €
SRD07	Investimenti in infrastrutture per l'agricoltura e per lo sviluppo socio-economico delle aree rurali	2024	970.000 €
SRD09	Investimenti non produttivi nelle aree rurali	2025	1.115.000 €
SRD12	Investimenti per la prevenzione ed il ripristino danni foreste	2025	350.000 €
SRE04	Start up non agricole	2026	60.000 €
SRG07	Smart Village	2025	167.500 €
SRH03	Formazione degli imprenditori agricoli, degli addetti alle imprese operanti nei settori agricoltura, zootecnia, industrie alimentari, e degli altri soggetti privati e pubblici funzionali allo sviluppo delle aree rurali	2024	20.000 €
SRH04	Azioni di informazione	2024	50.000 €
SRH05	Azioni dimostrative per il settore agricolo, forestale ed i territori rurali	2024	30.000 €
SRG06	Attuazione strategie di sviluppo locale - Gestione e animazione	2024	595.000 €
	Attuazione strategie di sviluppo locale - Cooperazione	2025(*)	210.000 €
			4.217.500 €

(\*) in coerenza con i tempi di Regione Lombardia

### 3.6.2 Cronoprogramma finanziario

Ripartizioni di massima delle risorse assegnate alla strategia di sviluppo locale

Anno	Contributo pubblico
2024	90.000 €
2025	420.000 €
2026	1.110.000 €
2027	1.057.500 €
2028	1.000.000 €
2029	540.000 €
Totale strategia	4.217.500 €